

BILANCIO | 2011



BANCA POPOLARE
del CASSINATE



BANCA POPOLARE
del CASSINATE

BANCA POPOLARE del CASSINATE Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale

03043 CASSINO (FR) P.zza A. Diaz, 14 - Tel. 0776 3171

Part. IVA / Cod. Fisc. 0012193606 - R.E.A. di Formazione n° 29595

Albo Società Cooperative n° A161232

Capitale Sociale 31.12.2010 Euro 46.719.533

Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

info@bancapopolaredelcassinate.it

www.bancapopolaredelcassinate.it

BILANCIO | 2011



Sommaro

Cariche sociali	7
Le Filiali BPC	8
Convocazione di Assemblea	9
Relazione sulla gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	42
Stato Patrimoniale	46
Conto Economico	48
Prospetto della redditività complessiva	49
Variazioni del Patrimonio Netto	50
Rendiconto Finanziario	52
Nota Integrativa	53
Parte A Politiche contabili	54
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	68
Parte C Informazioni sul conto economico	97
Parte D Informazioni sulla redditività complessiva	110
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	111
Parte F Informazioni sul patrimonio	142
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	148
Parte H Operazioni con parti correlate	149
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	150
Parte L Informativa di settore	151
Allegati	153
Relazione della Società di Revisione	157

LA PRESENZA SUL TERRITORIO



Cariche sociali al 31-12-2011

Presidente	<i>Dott.</i> Donato Formisano
Vice Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani <i>Sig.</i> Giacomo Caira <i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo <i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo <i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno <i>Dott.</i> Emilio Giangrande <i>Rag.</i> Fernando Manzo <i>Sig.</i> Oreste Picano <i>Dott.</i> Antonio Marino Russo <i>Avv.</i> Pasquale Matera <i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse <i>Dott.</i> Francesco Stellin <i>Ing.</i> Luigi Volante
Sindaci Effettivi	<i>Prof.</i> Vincenzo Taccone (<i>Presidente</i>) <i>Dott.</i> Sergio Lanni <i>Dott.</i> Roberto Molle
Sindaci Supplenti	<i>Prof.</i> Manlio Rijtano <i>Dott.</i> Antonio Langiano
Probiviri effettivi	<i>Prof.</i> Carlo Manetta <i>Prof.</i> Antonio Simeone <i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
Direttore	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Vice Direttore	<i>Dott.</i> Giovanni Pacitto



LE FILIALI BPC

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776-728114

BPC | ARCE

Via Casilina nord, 102/104
tel. 0776-539032

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776-848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776-610923

BPC | CARNELLO

Via Carnello, 325
tel. 0776-868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776-317285

BPC | CASSINO

Corso della Repubblica, 84
tel. 0776-3171

BPC | CASSINO - S. BARTOLOMEO

Via Casilina Sud, Km 140, 500
tel. 0776-317543/4/5

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel. 0775-600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775-919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776-367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776-937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 48
interno Orlandi Shopping Center
tel. 0771-772190

BPC | FROSINONE

Via M. Tullio Cicerone, 154
tel. 0775-871731/2

BPC | PIEDIMONTE S. GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776-402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776-761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776-566170

BPC | S. APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776-915016

BPC | S. DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776-508673

BPC | S. ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel. 0776-428777

BPC | S. GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94/96
tel. 0776-914000

BPC | S. GIOVANNI INCARICO

Via Q. Tasciotti
tel. 0776 - 547000

BPC | SORA

Via Tuzi, 2
tel. 0776-824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113/114
tel. 0776-688054

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione il 23 marzo 2012, alle ore 12,00, presso la Sede Sociale in Piazza A. Diaz, n. 14 ed in seconda convocazione il giorno **24 marzo 2012 alle ore 16,00**, presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del bilancio al 31-12-2011: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni e tassa di ammissione;
4. Elezioni cariche sociali:
 - a) nomina Amministratori;
 - b) nomina probiviri;
5. Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Varie ed eventuali.

Norme per la partecipazione:

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata che, unitamente ad un valido documento di identità, consentirà l'accesso alla sala dell'Assemblea e l'esercizio del diritto di intervento e voto. Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.
- E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.

- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Cassino, 29 febbraio 2012

Il Presidente
(dott. Donato Formisano)

Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2011. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse. Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. I dettagli sono riportati nella parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.



Relazione sulla Gestione

Sintesi dei risultati

Signori Soci,

come di consueto, forniamo un quadro di sintesi sui risultati dell'esercizio appena chiuso.

La nostra Banca, forte della propria tradizione e dell'ampia dotazione patrimoniale, ha continuato a svolgere la propria missione di banca locale a sostegno delle economie del proprio territorio, soprattutto sul fronte degli impieghi, fornendo adeguate risposte alle esigenze delle famiglie e dei piccoli e medi imprenditori.

I risultati del bilancio 2011 sono ancora una volta più che soddisfacenti sia in riferimento agli aspetti patrimoniali - il totale dell'attivo registra un incremento del 7,92% - e sia in termini economici, con l'utile netto che, dopo la rideterminazione dei saldi di apertura del bilancio 2010, di cui si riferisce dettagliatamente nella sezione A della Nota Integrativa, presenta un aumento del 18,46%.

Nel dettaglio si rilevano risultati lusinghieri in tutti i comparti: la raccolta complessiva da clientela, attestandosi a 612,202 milioni, consolida l'elevato incremento registrato nel precedente esercizio, mentre gli impieghi con la clientela, pari a 414,141 milioni, evidenziano un incremento del 10,43%; come anticipato, l'utile netto pari a 4,249 milioni si è incrementato del 18,46% (il dato 2010 è stato rideterminato in forza dell'applicazione dello IAS 8), il margine d'interesse, pari a 15,961 milioni, evidenzia un aumento del 16,19%, mentre il margine d'intermediazione segna un'evoluzione positiva del 10,15%.

I risultati in sintesi

	31-12-2011	31-12-2010(*)	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	414.141	375.041	10,43%
Crediti verso banche	42.834	24.155	77,33%
Attività finanziarie	130.991	149.124	-12,16%
Totale dell'attivo	667.348	618.400	7,92%
Raccolta diretta da clientela	535.749	535.542	0,04%
Raccolta indiretta da clientela	76.453	70.637	8,23%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	68.507	71.862	-4,67%
Dati economici			
Margine di interesse	15.961	13.737	16,19%
Margine di intermediazione	21.644	19.650	10,15%
Risultato netto della gestione finanziaria	21.190	18.642	13,67%
Risultato della gestione operativa	6.612	5.687	16,26%
Utile d'esercizio	4.249	3.587	18,46%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,39%	2,22%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	3,18%	3,01%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	73,75%	69,91%	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	30,01%	29,43%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,64%	0,58%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	6,20%	4,99%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	6,16%	3,42%	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base / Attività ponderate	17,76%	19,92%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	17,76%	19,92%	

(in migliaia di euro)

(*) Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS 8. I dettagli sono riportati nella parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Il positivo andamento reddituale dell'esercizio consente all'Assemblea di poter destinare alle riserve di utili un accantonamento di 1,125 milioni pari al 26,49% del risultato netto d'esercizio e di distribuire un dividendo di 0,300 euro da assegnare a ciascuna delle 10.011.762 azioni in circolazione al 31/12/2011 aventi godimento 1° gennaio 2011, del valore nominale unitario di 5 euro, per un ammontare complessivo di 3,004 milioni (70,69% del risultato netto d'esercizio).

Il contesto economico

Il panorama internazionale

Nel corso della seconda metà del 2011 l'economia mondiale ha mostrato ulteriori segnali di rallentamento. Epicentro della nuova crisi è l'Europa con le tensioni che hanno investito i debiti sovrani dei paesi mediterranei dell'eurozona. Tutto ciò, in un contesto in cui continua ad evidenziarsi un forte divario dell'economia dei paesi emergenti rispetto a quelli avanzati, con i primi che registrano dinamiche decisamente migliori.

La crisi della Grecia e la mancanza di un piano, convincente di aiuti concordato in sede europea, hanno avuto l'effetto di trascinare nella tempesta finanziaria che ha investito i mercati anche altri paesi dell'area come la Spagna e l'Italia.

In questo contesto vago, i leader europei non sembrano ancora avere una ricetta comune e condivisa per uscire insieme dalla crisi.

Negli Stati Uniti la tendenza registrata è stata di un progressivo rallentamento con una crescita di circa l'1,5% che dovrebbe avere portato l'economia USA ad espandersi nel 2011 complessivamente dell'1,7%, contro il 3% del 2010. La Federal Reserve ha continuato a seguire la propria politica monetaria d'intonazione neutrale, mantenendo il tasso sui Fed Funds vicino allo zero, nonostante il tasso d'inflazione rilevato al 3,3%.

Nel Regno Unito il PIL ha accelerato al 2,3 per cento, sospinto dall'accumulo delle scorte, a fronte del ristagno dei consumi e dell'apporto negativo delle esportazioni nette.

Nelle principali economie emergenti l'attività è lievemente rallentata, risentendo delle misure di politica economica restrittive adottate nel primo semestre. Nel terzo trimestre del 2011 in Cina e in India la crescita del PIL è comunque rimasta elevata (rispettivamente al 9,1 e al 6,9 per cento sul trimestre corrispondente del 2010), grazie alla dinamica ancora sostenuta della domanda interna. In Brasile è scesa al 2,2 per cento, a causa della frenata nel settore industriale. Per contro, in Russia la crescita del PIL è salita al 4,8 per cento.

Le indicazioni desumibili dall'andamento della produzione industriale e dai sondaggi congiunturali presso le imprese prefigurano un nuovo rallentamento nel quarto trimestre, più marcato in India e in Brasile. In Cina la crescita scenderebbe sotto il 9 per cento, risentendo dell'ulteriore indebolimento della domanda estera e della minore attività nel settore immobiliare. Nel terzo trimestre del 2011 il commercio internazionale ha segnato un recupero, dopo la frenata registrata in primavera in connessione con la contrazione degli scambi in Asia. Nel quarto trimestre la dinamica degli scambi si sarebbe ridotta nettamente, frenata dalla debolezza della domanda dei principali paesi avanzati.

La situazione nella zona Euro

Le diverse economie dell'area continuano ad essere tra loro disallineate. Le più recenti stime di consenso indicano, infatti, per il 2011 una crescita del PIL del 3,0% in Germania e dell'1,6% in Francia, mentre per Italia e Spagna si stima un incremento debole, per entrambe intorno al mezzo punto percentuale e per la Grecia un'ulteriore diminuzione del 5,7%. Tali differenze tendono ad essere sempre meno sostenibili determinando giudizi differenti sulle prospettive di sviluppo dei diversi paesi. È il caso dell'Italia, penalizzata negli ultimi mesi sui mercati internazionali per la scarsa crescita che contraddistingue la nostra economia da diversi anni e dall'aumento dell'incidenza del debito pubblico sul PIL, che ha superato il 120%. Questi due problemi strutturali del nostro Paese, sono oggi al centro del dibattito politico italiano ed europeo a causa del deterioramento delle condizioni complessive dell'economia a livello continentale ed internazionale, rendendo urgente l'adozione di risposte e misure incisive. Se nei mesi precedenti il problema sembrava circoscritto alla Grecia, in un contesto che pareva, comunque, di una ripresa che si andava progressivamente consolidando, il mutamento di scenario avvenuto successivamente con il rallentamento degli Stati Uniti, della Germania e anche delle economie emergenti ha accentuato le preoccupazioni sugli squilibri che alcuni paesi hanno accumulato; squilibri che in Europa sono amplificati dall'esistenza di un'unica moneta, senza un governo unico, con il risultato che ogni decisione ed intervento concordato in sede europea oltre a richiedere tempi di attuazione più lunghi risente, inevitabilmente, anche del clima politico e sociale presente nei diversi paesi dell'area.

In questo contesto estremamente volatile ed incerto, il PIL dell'area euro dovrebbe avere registrato nel corso del 2011 un incremento pari a circa l'1,6%, derivante principalmente dalla componente degli investimenti fissi lordi (a loro volta trainati dalla domanda internazionale), vista la debolezza complessiva della domanda interna dell'area.

La situazione europea è resa ancora più grave, inoltre, dal difficile momento che stanno vivendo diverse banche a causa di un portafoglio con numerosi titoli di debito di alcuni dei paesi europei più esposti alla tempesta finanziaria. Ciò è vero per le banche tedesche e francesi, che possiedono titoli di stato ellenici, oltre che di altri paesi mediterranei, e per quelle banche italiane e spagnole che detengono quote significative del debito dei rispettivi paesi. Questo stato di debolezza delle banche, reso evidente dagli andamenti ampiamente al ribasso registrati in borsa dagli istituti quotati, minaccia di avere ripercussioni fortemente negative sul versante dell'economia reale, condizionando i finanziamenti alle imprese e alle famiglie. La Banca Centrale Europea sta monitorando costante-

mente in questa fase il mercato finanziario, raccomandando alle banche di intraprendere tutte le misure necessarie per rafforzare i loro bilanci e consolidare ulteriormente il loro patrimonio, anche usufruendo, ove possibile, di misure di sostegno pubblico. In questa direzione vanno inquadrati le due operazioni di rifinanziamento predisposte dalla BCE in favore delle banche europee ad un tasso dell'1% e della durata di tre anni, la prima avvenuta lo scorso mese di dicembre e la seconda alla fine di febbraio. Ciò nelle intenzioni dovrebbe, da un lato alleggerire la pressione sia sulle banche stesse che sul debito degli stati (almeno quella parte a scadenza più breve) e dall'altra fornire risorse per permettere al sistema creditizio di continuare a sostenere l'economia reale.

L'economia italiana

Nel 2011 il PIL italiano, dopo essere cresciuto congiunturalmente nei primi due trimestri rispettivamente dello 0,1% e dello 0,3% ha registrato tra luglio e settembre una contrazione dello 0,2%. La riduzione manifestata nel terzo trimestre ha riguardato sia i consumi (-0,3%), in particolare quelli pubblici, sia gli investimenti fissi lordi (-0,8%). Contestualmente, si è avuto un calo delle importazioni (-1,1%), in linea con la tendenza manifestata nei trimestri precedenti, mentre è proseguita la crescita sostenuta delle esportazioni (+1,6%). In termini tendenziali ciò si è tradotto in una crescita del PIL pari allo 0,8% per i primi tre mesi, allo 0,7% tra aprile e giugno e solo dello 0,2% tra luglio e settembre.

Nel corso del 2011 il PIL italiano dovrebbe essere cresciuto intorno allo 0,4%, con una variazione analoga dei consumi delle famiglie e una diminuzione degli investimenti fissi lordi dell'1% (+0,6% quelli in macchinari e mezzi di trasporto e -2,5% quelli in costruzioni). Le esportazioni dovrebbero essere aumentate del 4,2% e le importazioni del 1,2%, determinando un contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL pari allo 0,5%.

Sul versante occupazionale, le ultime informazioni desumibili dall'indagine sulle forze di lavoro condotta nel mese di ottobre indicano una diminuzione dello 0,3% del numero degli occupati rispetto allo stesso mese del 2010 e un aumento del tasso di disoccupazione di 0,4 punti percentuali su base annua, arrivando così all'8,6%.

L'andamento dei prezzi ha subito proprio negli ultimi mesi un'accelerazione per effetto anche del provvedimento deliberato dal Governo di aumentare l'IVA al 21%.

Gli impegni assunti dall'Italia in sede europea di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 oltre che di iniziare a ridurre il rapporto tra debito pubblico e PIL è auspicabile che possano essere concretamente realizzati. Le due manovre correttive della scorsa estate e quella del Governo Monti conosciuta come "Decreto SalvaItalia" ipotizzano a regime un risparmio di circa 80 miliardi di euro che dovrebbe permettere il raggiungimento di questo obiettivo. I dati più aggiornati forniti dall'Istat indicano che nella prima metà del 2011, il rapporto deficit/PIL è stato pari al 5,3% (0,1 punti percentuali in meno rispetto allo stesso periodo del 2010) e, attraverso gli interventi di risparmio predisposti nella seconda metà dell'anno, si dovrebbe arrivare per il 2011 ad un rapporto deficit/PIL del 3,8% e ad un rapporto debito/PIL che si manterrebbe intorno al 121%.

I mercati monetari e finanziari

Il 2011 è stato contraddistinto da due fasi. La prima, coincidente con il periodo gennaio-giugno, nel quale l'economia mondiale dava l'impressione di avere iniziato a percorrere un sentiero di crescita piuttosto stabile e durevole e con l'Europa che sembrava essere riuscita a risolvere parte dei suoi problemi e a contenere le conseguenze negative derivanti dalle difficoltà di alcune economie come Grecia e Portogallo o del sistema bancario irlandese. Purtroppo, a tutto ciò ha fatto seguito una seconda fase nella quale i problemi che si credevano almeno in parte risolti, hanno evidenziato tutta la loro pericolosità contagiando e mettendo a rischio la sopravvivenza dell'area euro, nonché la crescita dell'economia a livello globale.

In questo contesto, se da un lato la Federal Reserve ha continuato ad attuare la sua politica di intonazione espansiva non modificando il tasso di sconto primario, dall'altro la Banca Centrale Europea ha abbassato il tasso di riferimento di mezzo punto percentuale in due fasi, a novembre e a dicembre, portando poi il tasso ufficiale di sconto all'1%.

L'acuirsi della crisi nella seconda metà del 2011 ha determinato i risultati negativi registrati dai mercati borsistici a livello internazionale, in particolare in Europa. Infatti, l'indice mondiale S&P 1200 è sceso del 7,7%, mentre quello statunitense, lo S&P 500 si è mantenuto sostanzialmente stabile (+0,1%), e quello europeo, il DJ Stoxx 50, ha perso circa un quinto del suo valore (-19,2%).

In questo scenario, l'andamento della borsa italiana è stato ancora peggiore. Il FTSE MIB storico ha perso il 23,7% nel corso del 2011, passando da un massimo di 17.867 registrato il 17 febbraio ad un minimo di 11.249 il 23 settembre.

Economia della Provincia di Frosinone

Nella prima metà del 2011 la domanda estera ha continuato a fornire il principale sostegno all'attività economica della provincia, mentre si sono indeboliti gli investimenti delle imprese e i consumi delle famiglie; nei mesi estivi sembra essersi interrotto il graduale recupero dell'attività produttiva in corso da quasi due anni. Nel settore industriale gli ordini hanno registrato un miglioramento nei primi sei mesi dell'anno; la produzione e il grado di utilizzo degli impianti hanno mostrato una lieve flessione. Nella prima metà del 2011 è proseguita la ripresa nel settore dei servizi, ma dal terzo trimestre sono emersi segnali di stagnazione, soprattutto nel commercio; perdura una moderata crescita nei comparti dei trasporti e del turismo.

I dati del Registro Imprese mostrano come alla fine del primo semestre 2011 la provincia di Frosinone conti

complessivamente 46.398 imprese, di cui l'85% attive, con quasi un terzo delle aziende che opera nel commercio (per esattezza il 30,7%); seguono, per importanza, le costruzioni (16,2%) ed il settore primario (15,4%). Occupano un peso significativo anche le attività manifatturiere, nelle quali si concentra il 10% delle imprese attive locali; una quota importante se si tiene conto del contesto regionale (si passa dal 5,9% di Viterbo all'8,1% di Latina) e solo leggermente inferiore al peso che tali attività rivestono in ambito nazionale (10,3%). Va sottolineato, altresì, come le 3.944 imprese manifatturiere attive del Frusinate rappresentino ben il 13% delle imprese manifatturiere della regione, prima solo Roma con il 65%; il restante 22% è da ricondurre per il 12% a Latina e per il 7% e 3%, rispettivamente, a Viterbo e Rieti. Alcuni settori hanno subito un ridimensionamento; si tratta, in primo luogo dell'agricoltura (-2,3%) e delle costruzioni (-0,3%), ma concorrono, sebbene in misura più marginale, anche il comparto terziario "trasporto e magazzinaggio" (-0,7%) e le attività manifatturiere (-0,2%). Va sottolineato ancora una volta, come la flessione riscontrata nel manifatturiero di Frosinone sia sensibilmente più contenuta di quella rilevata mediamente in Italia (-0,8%). Un ruolo prevalente è dunque ricoperto dall'industria alimentare che negli ultimi due anni vede anche aumentare la sua incidenza, registrando una variazione del +2,8% rispetto al II trimestre 2009. Nella provincia di Frosinone, si registra una particolare concentrazione di imprese dedite alla realizzazione di confezioni di abbigliamento nel circondario di Sora. L'industria del legno e del mobile della provincia di Frosinone, al II trimestre 2011, è costituita da 596 unità produttive locali, in riduzione rispetto al 2009 del -5,8% (-37 unità). Tale industria costituisce il 12,0% del totale delle unità locali manifatturiere, e l'1,3% del totale delle unità locali di Frosinone. Un importante comparto nell'economia locale è quello aerospaziale; in esso afferiscono 6 unità produttive di grandi dimensioni, localizzate soprattutto nei comuni di Anagni e Ferentino. Sono oltre 1.000 gli addetti che operano in tali unità, ma l'elevato contenuto di know how si distribuisce in numerose piccole imprese di altri segmenti produttivi e conferisce alla provincia un volto innovativo del tutto strategico. Si tratta di unità produttive che fanno capo a gruppi di impresa che operano in Italia ed all'estero e, pertanto, contribuiscono alla significativa internazionalizzazione della provincia.

Le esportazioni sono cresciute a un tasso superiore a quello medio nazionale. Nel 2011 la quota delle imprese manifatturiere esportatrici è pari a 15,5%. Entrando nel dettaglio dei comparti, si osserva che la percentuale delle imprese che hanno svolto attività di esportazione risulta elevata nei comparti della produzione di gomma e plastica (40,0%), della chimica/farmaceutica (26,7%) e della metallurgia (25,0%).

L'occupazione continua a mantenersi sostanzialmente costante dal 2009, a fronte delle riduzioni registrate nelle altre principali aree del paese. Nel primo semestre del 2011 il numero di persone in cerca di occupazione si è lievemente ridotto; è diminuito il tasso di disoccupazione. A questo andamento è tuttavia corrisposta una riduzione della forza lavoro, con un aumento della popolazione inattiva.

Nel primo semestre la crescita dei prestiti bancari alla clientela residente nella regione è proseguita su ritmi contenuti; si è ampliato sia il credito alle imprese, sia quello alle famiglie. Da prime indicazioni la tendenza espansiva è continuata nei mesi di luglio e agosto. È peggiorata la qualità del credito erogato alle imprese, principalmente nel comparto delle costruzioni. In un contesto di sostanziale stazionarietà della domanda di credito delle imprese, le condizioni di offerta sono divenute lievemente più restrittive.

L'inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti si è riflesso in aumento dei tassi, in particolare sugli affidamenti più rischiosi. La contrazione dei depositi bancari, iniziata a metà del 2010, si è interrotta alla fine del secondo trimestre del 2011.

La nostra Banca

Signori Soci,

è bene sottolineare che la nostra Banca, pur soffrendo delle ripercussioni negative dell'economia nazionale e di quelle ancora più negative dell'economia del nostro territorio, ha saputo dare continuità al proprio processo di sviluppo operativo e dimensionale, ottenendo nel 2011 buoni risultati economico-patrimoniali. Il risultato netto conseguito, pari a 4,249 milioni, risulta più che lusinghiero e consente di effettuare congrui accantonamenti a riserve e di distribuire un dividendo in crescita rispetto agli esercizi precedenti.

Il 16 maggio 2011 il nostro Istituto ha ricevuto una visita ispettiva da parte della Banca d'Italia conclusasi il 12 agosto 2011.

La verifica ha riguardato tutti gli aspetti dell'operatività aziendale; sono stati esaminati tutti i comparti di attività. Tra le verifiche sono state ricomprese quelle attinenti al rispetto di normative di settore: trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, antiriciclaggio, usura, CAI, esposti a rischi operativi/di reputazione. L'analisi è stata completata con la verifica dell'adeguatezza patrimoniale e dei risultati economici conseguiti.

Il rapporto conclusivo è stato illustrato ufficialmente al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10/11/2011 dal Vice Direttore della Banca d'Italia sede di Roma, dottor Giampietro D'Andria, dal responsabile della divisione supervisione banche, dottor Roberto Caramanica e dal responsabile dello staff ispettivo il dottor Fabrizio Blasetti Fantauzzi.

Possiamo ritenerci pienamente soddisfatti dei risultati delle verifiche; così come per la precedenti ispezioni del 1998, del 2002 e del 2005, a carico della nostra Banca, non sono emersi rilievi o punti di criticità, anzi possiamo affermare di aver avuto incoraggiamenti a proseguire per la strada intrapresa.

I vari suggerimenti, sia gestionali e sia tecnici, ricevuti durante il periodo e quelli emersi dalla relazione conclusiva, sono stati recepiti dal Consiglio di Amministrazione e immediatamente messi in pratica dalla Direzione.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Dottor Fabrizio Blasetti Fantauzzi ed i suoi collaboratori per il clima

di cordialità e la disponibilità dimostrata durante tutto il periodo ispettivo che, sempre nel rispetto dei reciproci ruoli, ha posto il nostro Personale in condizione di lavorare con tranquillità per rispondere alle loro richieste senza dover trascurare il lavoro ordinario.

Durante il 2011, a in seguito al pensionamento del Direttore Bonaventura Fiorillo che ha guidato la nostra Banca per quasi venti anni, è stato nominato il nuovo Direttore Generale nella persona del dottor Nicola Toti, che per lunghi anni ha ricoperto la carica di Vicedirettore Generale

Al direttore Fiorillo va tutto la nostra gratitudine per i risultati positivi raggiunti dalla nostra banca sotto la Sua la gestione; ad entrambi, va il nostro apprezzamento e ringraziamento.

In uno dei periodi più turbolenti da un punto di vista finanziario ed economico, la Banca Popolare del Cassinate è andata comunque avanti nel realizzare i suoi piani strategici. L'apertura di nuove sedi e sportelli, costituisce la risposta alla crisi e la scommessa sul futuro che gli amministratori hanno voluto lanciare.

A metà dicembre del 2011 ha avuto inizio la quarta ed ultima tranche di aumento del Capitale Sociale già deliberata dall'Assemblea dei soci il 10 maggio 2008. A metà gennaio 2012 tale fase si è conclusa con pieno successo. I soci hanno aderito, per la quasi totalità, a tale aumento confermando di fatto la loro fiducia nella Banca.

I lusinghieri risultati economici e patrimoniali, ampiamente dettagliati nelle varie sezioni del bilancio, e il grado di fiducia unito ai consensi che, quotidianamente, la nostra banca riscuote, sicuramente ricompensa la compagine sociale dell'impegno finanziario richiesto negli ultimi due anni.

Passiamo ora ad analizzare gli aspetti che hanno caratterizzato la gestione 2010.

Funzione mutualistica

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, di seguito vengono indicati i criteri adottati dalla nostra Banca per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Gli obiettivi sono quelli di sempre: mantenere e rafforzare il suo ruolo di volano per lo sviluppo del sistema economico e finanziario del territorio di riferimento; contribuire alla crescita delle attività economiche e sociali con l'obiettivo di creare aree di "business" su cui far confluire interessi e attenzioni da parte degli stakeholders. È un'azione indiretta che coinvolge tutti i soggetti del territorio, per difenderne l'identità e favorirne le potenzialità.

Il riscontro di quanto detto si evidenzia dai numeri del Bilancio con il significativo incremento degli impieghi, a dimostrazione del consapevole ruolo di Banca locale vicina alle imprese, principalmente le piccole e medie, spese lasciate sole da indiscriminate politiche di contingentamento del credito.

A titolo di esempio si segnala che, nel corso del 2010, la BPC, in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino, ha avviato il progetto PRIMA IDEA, per finanziare idee innovative proposte da giovani imprenditori. La BPC ha messo a disposizione un plafond di un milione di euro per sostenere – con un prestito di 50.000 euro - i migliori 20 progetti selezionati da una commissione qualificata, composta, oltre che da rappresentanti della Banca, da imprenditori e docenti universitari.

Stessa attenzione abbiamo riservato alle famiglie, che hanno continuato a usufruire dei finanziamenti loro riservati, fra i quali un posto di rilievo hanno mantenuto i mutui per l'acquisto della casa. Da ricordare anche i prestiti destinati a sostenere le spese ordinarie, come ad esempio il prestito "Diviso 12", destinato a finanziare soprattutto le spese con ciclicità annuale. Si tratta di un prestito fino a 5.000 euro a tasso zero da restituire in 12 mesi.

La BPC ha anche messo a punto speciali finanziamenti destinati allo sviluppo delle energie rinnovabili. In particolare il "Prestito Energia", destinato non soltanto alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici, solari o eolici, ma anche, ad esempio, all'acquisto di autovetture ed elettrodomestici di tipo ecologico, al finanziamento di interventi tecnico manutentivi degli immobili in ottica di risparmio ed efficientamento energetico degli stessi, e, in generale, al sostegno di tutte quelle soluzioni che contribuiscono al rispetto e alla tutela dell'ambiente.

I Soci

La Banca riserva particolare attenzione ai Soci perché le assicurano stabilmente il concreto sostegno ai programmi di espansione e di consolidamento e costituiscono uno degli elementi fondamentali del suo radicamento sul territorio riservando loro condizioni particolarmente vantaggiose su prodotti e servizi.

La capacità di "creare valore" per i propri azionisti, ossia la valorizzazione dell'investimento degli stessi, si persegue con una adeguata politica di remunerazione del capitale e, soprattutto, con la crescita del valore dell'azione. Caratteristica fondamentale del corpo sociale della Banca è la fidelizzazione e non sono presenti investitori istituzionali o Soci con personalità giuridica.

Attività promozionale e culturale

La Banca Popolare del Cassinate, fin dalla sua fondazione, si è riconosciuta in un modello di Banca a servizio del territorio, che punta non soltanto allo sviluppo economico, ma anche alla crescita sociale e culturale e che ritiene importante tutelare l'attaccamento ai valori e alle tradizioni, agli usi e ai costumi locali.

Per questo, anche nell'anno appena concluso, la nostra Banca ha sostenuto attività culturali, religiose, sociali e sportive. La convinzione che ci guida è che il progresso economico non possa essere svincolato dal progresso sociale e culturale e che proprio il contributo dato a questo settore possa farci apprezzare dalla comunità di riferimento, facendoci considerare partner importante e imprescindibile.

Nel corso del 2010 la nostra Banca ha sostenuto diverse iniziative e si è fatta essa stessa promotrice di eventi che hanno riscosso un notevole apprezzamento.

In particolare la BPC, anche quest'anno, ha rinnovato e, anzi, rafforzato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, Atina Jazz, la stagione teatrale del Teatro Manzoni di Cassino, il Festival Gazzelloni di Roccasecca, il cui concerto conclusivo si è tenuto proprio nella filiale di Cassino.

Quest'anno, poi, è stato segnato anche da eventi particolari. Innanzitutto il contributo erogato a favore delle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto. La nostra Banca, già nel corso del precedente esercizio, ha messo a disposizione della Caritas diocesana di Montecassino un conto corrente per la raccolta dei fondi e, accanto alle donazioni personali effettuate dai singoli Dipendenti della BPC, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'erogazione di un contributo per la ricostruzione, chiedendo alla Caritas di scegliere un progetto che fosse particolarmente significativo e che avesse un riguardo particolare per i giovani.

Nel corso del 2010 è stato erogato il contributo della BPC per la costruzione di una scuola – intitolata a don Pino Puglisi – situata a Fossa (AQ). La BPC, dunque, è stata protagonista di un capitolo della ricostruzione, andando incontro alle reali necessità della ricostruzione post – terremoto. La scuola – oltre a garantire la sicurezza e la serenità dei bambini accolti – rappresenta anche un punto di riferimento per la ricostruzione del tessuto comunitario. All'interno della struttura, infatti, si potranno realizzare anche attività socio-culturali ed aggregative.

Nel 2010, inoltre, è stata potenziata la collaborazione con le Diocesi della Provincia di Frosinone e, in particolare, con la Diocesi di Montecassino, attraverso il sostegno offerto non solo alla quotidiana e consueta attività delle parrocchie, ma anche attraverso il contributo alla realizzazione di manifestazioni più rilevanti come le feste in onore di S. Benedetto, il mensile diocesano presenza Xna, i convegni e le attività culturali (tra cui la conferenza tenuta dal Prof. A. Zichichi, inserita nel Progetto Culturale della diocesi). Anche con la Diocesi di Sora – Aquino – Pontecorvo la BPC ha intessuto rapporti importanti, stipulando un'apposita convenzione per sostenere le attività delle Parrocchie e sostenendo eventi importanti come il Premio Internazionale Tommaso d'Aquino. Allo stesso modo sono stati approfonditi i rapporti con la Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino nella convinzione che le realtà religiose del territorio rappresentano un elemento essenziale del rapporto della banca con i propri stakeholders.

Molteplici le manifestazioni che hanno visto il contributo della BPC, tra le quali ricordiamo Cassino Multiethnica e Gli Archi Village a Cassino, e, a Pontecorvo, Artexpò. Allo stesso modo la Banca Popolare del Cassinate ha sostenuto moltissime iniziative culturali, folkloristiche e sportive capillarmente diffuse sul territorio provinciale.

La Banca è stata poi protagonista di diverse manifestazioni culturali. In particolare la Filiale di Cassino ha ospitato i Concerti di Primavera e il Guitar Festival.

Particolarmente significativi, poi, gli appuntamenti di Dolce Sapere, che sono stati riproposti nel 2010 con nomi particolarmente prestigiosi del panorama editoriale italiano come Mandelli, Caprarica e Perotti. L'iniziativa si è inserita nell'ambito di BPC INCONTRA, un progetto più ampio nel quale la Banca vuole diventare interlocutrice privilegiata di appuntamenti culturali e informativi.

La BPC ha continuato anche a manifestare una spiccata attenzione al sociale e ad iniziative di solidarietà, rinnovando, innanzitutto, la collaborazione con la Cooperativa I Naviganti che gestisce l'animazione dell'Area Baby della Filiale. E' stata inoltre riproposta la Banca del Giocattolo con la quale la BPC ha raccolto giocattoli da donare ai bambini ospiti di tutte le case famiglia della Provincia di Frosinone in occasione della festa dell'Epifania. Quest'anno, poi, la consegna dei giocattoli è avvenuta in un contesto di grande festa, con una "fiaba animata" realizzata proprio dai ragazzi della Cooperativa I Naviganti. Inoltre, il Natale 2010, è stato anche l'occasione per una donazione di generi alimentari a tutte le Caritas della Diocesi della Provincia di Frosinone e alla Caritas della Diocesi di Gaeta.

Merita anche di essere segnalata la collaborazione con la Scuola Fumetto Cassino. La BPC ha finanziato delle borse di studio per consentire ai vincitori del concorso Disegna la tua storia di frequentare il primo anno dei corsi della scuola. La Scuola Fumetto, da parte sua, ha realizzato per la BPC una serie di fumetti ambientati nella filiale di Cassino.

Particolarmente significativa, poi, la partecipazione della BPC all'evento Le notti di Cicerone a Formia, una tre giorni di appuntamenti, alla scoperta dell'archeologia e della storia antica nei luoghi amati da Marco Tullio Cicerone.

Da ricordare anche la rinnovata attenzione della BPC al mondo dello sport, con la rinnovata partnership con la squadra di calcio del Cassino, a cui il nostro Istituto, nonostante le note vicende che ne hanno decretato la retrocessione nelle categorie dilettantistiche, non ha voluto far mancare il proprio sostegno.

Il sostegno allo sport non si è limitato, tuttavia, ad una disciplina nota come il calcio, ma si è declinato anche attraverso l'attenzione a sport e squadre emergenti. In particolare si segnala la collaborazione con la squadra di Rugby del Sora (BPC Sora Rugby), con la quale la BPC si è avvicinata ad uno sport ancora di nicchia, ma che, forse più di altri, mantiene intatti i valori della lealtà, della competizione sana, dello spirito di squadra.

Anche il basket, il ciclismo e altre discipline sportive hanno trovato nella nostra Banca un interlocutore disponibile e concreto.

Particolarmente importante, poi, la sponsorizzazione del CICO, il Campionato Italiano delle Classi Olimpiche di Vela, che, nell'estate del 2010, ha messo il Golfo di Gaeta al centro del panorama sportivo nazionale e internazionale. Un evento unico nel quale la BPC è stata presente e attiva, offrendo la sua collaborazione fattiva agli organizzatori.

Fondamentale nell'attività di promozione culturale e sociale del nostro territorio è la consueta vicinanza del nostro istituto all'Università degli Studi di Cassino. Nel corso del 2010 la BPC ha messo a punto interventi per agevolare il diritto allo studio (come, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca.

Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze e un'occasione di crescita professionale.

Tra i progetti messi a punto con l'Università anche, il già menzionato, Prima Idea, un finanziamento speciale destinato a sostenere le idee imprenditoriali dei giovani.

La sinergia tra Banca e Università rappresenta un elemento fondamentale ed è certamente un volano per la valorizzazione delle risorse del territorio. Nel 2010 sono state implementate le attività di comunicazione della Banca. In particolare, a fine anno, è stato messo a punto il restyling del periodico BPC News, che ha reso la pubblicazione più moderna e accattivante.

Si è intensificata anche l'attività del sito web che costituisce una vetrina completa dei prodotti proposti alla clientela: giovani, famiglie, imprese, professionisti. Il sito, inoltre, costituisce una piattaforma che offre tutti i servizi utili e comprende tutte le informazioni societarie. Sul portale è anche possibile informarsi di tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio. Si tratta di uno strumento prezioso e imprescindibile per stare al passo con i tempi e per rendere sempre più facile, efficace e semplice la comunicazione con la clientela. La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col cliente, nel pieno rispetto degli obblighi normativi.

Corporate Governance

La materia della corporate governance ha assunto negli ultimi anni una sempre maggiore rilevanza sia dovuta all'attenzione ad esso prestata dalla Vigilanza sia alla consapevolezza della banca dell'importanza di questo tema.

La Banca ha posto crescente enfasi sulla qualità del governo societario ritenendolo requisito propedeutico per assicurare una sana e prudente gestione; da ciò un notevole impegno manifestato negli anni appena trascorsi per assicurare la presenza degli organi aziendali e di avere funzioni di controllo interno efficienti. In sintesi gli organi aziendali, individuando per tempo i rischi e le loro fonti, il loro manifestarsi e la loro intensità, devono assicurare un governo efficace, unitario e coerente.

E' stato infatti migliorato e perfezionato il proprio sistema di governance attraverso un processo di adeguamento alle innovazioni normative previste dalla Vigilanza, tramite modifiche allo statuto e stilando e aggiornando il regolamento interno al fine di una sempre più incisiva individuazione dei poteri, dei ruoli e delle deleghe attribuite. L'interno sistema dei controlli interni, massima espressione operativa della governante aziendale, è stato sottoposto a un complesso e rilevante lavoro di assessment da parte della società KPMG Advisory spa al fine di valutare il grado di conformità alle disposizioni normative vigenti e valutare l'effettivo grado di coinvolgimento delle diverse strutture aziendali nelle tipiche attività di attribuzione delle funzioni produttive.

Se il 2011 non ha visto particolari adeguamenti interni in materia di governance, esso è stato caratterizzato dall'entrata a pieno regime delle citate innovazioni dimostrando come il sistema impresa e la sua reale operatività siano stati quindi adeguati intorno alla descritta struttura regolamentare.

Esso si dimostra nella intensa attività degli organi aziendali attraverso la partecipazione costante e periodica ai Comitati interni per monitoraggio dei rischi, per la compliance - 231 e per i conflitti di interessi. In essi si riscontra la massima espressione operativa potendo esprimere le proprie funzioni dialettiche e di monitoraggio sulle scelte compiute dagli esponenti esecutivi ed in cui si manifestano le necessarie caratteristiche di autorevolezza e professionalità che ciascun membro degli organi devono possedere per lo svolgimento dei propri compiti.

In questa sede si ricorda, inoltre, l'istituzione già dal 2010 della funzione di risk management, elemento di fondamentale importanza al fine di assicurare, attraverso flussi informativi nonché documentali, che siano fornite agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate da permettere una effettiva conoscenza del [profilo di rischio della banca](#)

L'attività mutualistica della Banca

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 del nostro Statuto che recita: «La Società ai sensi del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi [...]. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizione, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione [...]».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders e che tutela gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa cioè nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Per quanto riguarda la Banca Popolare del Cassinate, lo scopo mutualistico viene garantito attraverso:

- I servizi bancari messi a disposizione dei soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- Gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- Il sostegno a interventi di interesse sociale ed a opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimonia anche l'apertura delle nuove dipendenze nel mese di dicembre e il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i soci e ai clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare. Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione.

Ai Soci la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tasso di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione.

La capacità di creare valore per i propri azionisti, ossia la valorizzazione dell'investimento degli stessi, si persegue con un'adeguata politica di remunerazione del capitale e, soprattutto, con la crescita del valore dell'azione. Caratteristica fondamentale del corpo sociale della banca è la fidelizzazione e non sono presenti investitori istituzionali o Soci con personalità giuridica.

La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

In questo contesto, la Banca Popolare del Cassinate, che fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona, ha proseguito anche nel 2011 nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e della realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche laddove la difficile congiuntura economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, ha continuato a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La tradizionale prudenza ha permesso alla nostra banca di gestire il momento di crisi attuale con lucidità e di mantenere il proprio assetto solido.

La BPC ha studiato anche diverse proposte a favore delle famiglie, favorendo e semplificando l'iter per l'accesso ai mutui casa o ai finanziamenti ordinari. Particolare attenzione, poi, è stata rivolta a soddisfare pienamente l'esigenza di sicurezza e garanzia dei risparmiatori. La BPC ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla clientela la possibilità di fruire di tutti gli idonei strumenti di investimento.

Anche nel 2011 la BANCA POPOLARE DEL CASSINATE ha aderito all'iniziativa per la SOSPENSIONE DELLE RATE DEL MUTUO assunta dall'ABI con il PIANO FAMIGLIE. Con tale strumento, la BPC ha voluto andare incontro alle esigenze delle famiglie e di tutti coloro che, in un momento di particolare crisi economica, possono trovarsi in difficoltà. L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie che, per vari motivi, si trovano in condizioni tali da non poter sostenere il regolare pagamento delle rate del mutuo.

La Responsabilità sociale di impresa

La vicinanza – rimarcata anche nel claim che ha caratterizzato le recenti campagne comunicazionali e che recita "la banca della tua città, siamo dove sei tu" – è la prima caratteristica della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", che negli ultimi anni sta diventando un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante – esplosa con l'attuale crisi economica - di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

L'attività strategica e di marketing, dunque, è stata orientata, soprattutto, alla valorizzazione della relazione con i clienti e del placement della nostra Banca rispetto al Territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Anche nel corso dell'anno appena concluso, la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che da sempre hanno caratterizzato la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC. Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo il nostro Istituto si è sempre impegnato e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nello sviluppo dell'attività accademica e della ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

E' questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare quella fiducia con la quale i risparmiatori si avvicinano al nostro Istituto, incrementando il "capitale clientela" della Banca e aumentando, dunque, il numero complessivo dei rapporti. Crediamo che il valore aggiunto che il cliente può trovare nella BPC sia dato innanzitutto dall'approccio relazionale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente al nostro Istituto di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocatione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie.

L'impegno solidale e sociale

L'attenzione della BPC al territorio è stata anche declinata in un costante impegno a favore delle categorie più svantaggiate, delle famiglie in difficoltà, della necessità di promuovere in tutti un atteggiamento altruistico e solidale.

Per questo, anche nel 2011, si è rinnovato l'impegno di vicinanza alle Diocesi della Provincia, con il costante sostegno offerto ad iniziative importanti e l'appoggio dato alle Caritas della Provincia di Frosinone a favore delle persone in stato di bisogno.

L'impegno sociale della Banca ha avuto un altro momento particolarmente significativo nell'iniziativa La Banca del Giocattolo, con la quale ancora una volta la BPC ha voluto sostenere il lavoro delle case famiglia della Provincia di Frosinone, promuovendo, in occasione dell'Epifania, una raccolta di giocattoli per i bambini che vivono in condizioni più svantaggiate.

L'attenzione ai bambini e al sociale si dimostra anche nella rinnovata collaborazione con la Cooperativa Sociale I Naviganti, che si occupa della gestione delle Aree Baby nelle nuove filiali. Si è scelto di avvalersi dell'apporto di una cooperativa sociale per la gestione di un servizio che è un altro importante fiore all'occhiello dell'attività della banca. La presenza di un'Area Baby nelle nuove filiali e l'offerta educativa professionale offerta dagli animatori, testimoniano l'attenzione della banca ai più piccoli e alle famiglie.

Particolare rilievo, inoltre, ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica, non soltanto attraverso la costante collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, ma anche attraverso molteplici iniziative, tra cui ricordiamo il contributo offerto per finanziare una borsa di studio da destinare ai giovani ciociari che si sono distinti nell'attività scientifica condotta in campo cardiovascolare, in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma.

Attività promozionale e culturale

Anche nel corso del 2011 la Banca Popolare del Cassinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi. La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo su parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la tutela dell'ambiente, la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Va anche rimarcato che l'attuale crisi economica ha reso più difficile il reperimento di risorse adeguate da parte delle istituzioni e degli enti locali che, in molti casi, non sono stati in grado, come nel passato, di sostenere autonomamente quelle attività che fanno parte delle tradizioni locali e delle aspettative del territorio, per la cui realizzazione, sempre più spesso e in maniera più marcata rispetto agli anni passati, è stato necessario il contributo di privati e, dunque, anche del nostro Istituto.

Accanto al supporto economico, tuttavia, la banca ha messo a disposizione anche la propria organizzazione

e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi. A titolo di esempio ricordiamo la rassegna cinematografica ospitata dalla nostra filiale in primavera, un'ospitalità che ha permesso di sopperire alla mancanza di disponibilità delle strutture che, normalmente, ospitano la rassegna.

Nel 2011 la BPC ha rinnovato e, anzi, rafforzato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, Atina Jazz (sia nell'edizione estiva che nell'edizione invernale); la stagione di lirica e di prosa del Teatro Manzoni di Cassino; il Premio Giovenale; il Premio S. Tommaso e il Concorso Veritas et Amor; il Festival Gazzelloni di Roccasecca, il cui concerto conclusivo si è tenuto proprio nella filiale di Cassino. Ricordiamo, ancora, Cassino Multietnica, la manifestazione estiva ospitata dal Teatro Romano di Cassino; l'evento promosso dalla fondazione Exodus Mille giovani per la pace; la manifestazione estiva Gli Archi Village. Nel periodo estivo, inoltre, la BPC è stata presente anche nelle iniziative proposte dalla città di Sora e sul litorale di Formia e Gaeta, dove la Banca ha anticipato la sua presenza – concretizzatasi, a dicembre, con l'inaugurazione della filiale di Formia – sostenendo manifestazioni prestigiose come lo Yacht Med Festival, Libri sulla cresta dell'onda, Le Notti di Cicerone.

Il 2011 ha anche segnato l'avvio di alcune importanti collaborazioni con iniziative di particolare rilievo, tra cui segnaliamo il Certamen Ciceronianum di Arpino, evento a cui non potevamo mancare in virtù della presenza di una nostra filiale nella città natale di Cicerone.

Da ricordare anche il contributo offerto alla manifestazione Terra di Natale a Cassino.

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, solo per citare alcuni nomi, il Sora Rugby e il Cassino Calcio, che la nostra banca ha continuato a sostenere anche nei momenti più difficili del percorso sportivo.

La BPC, inoltre, ha contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Non è mancato il contributo a manifestazioni come la Maratona di Primavera e Unicas in movimento, l'evento promosso dal Dipartimento di Scienze Motorie e della Salute dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale con il patrocinio del Comune di Cassino, per promuovere benessere e prevenire disagi attraverso la pratica sportiva e i giochi di squadra. Il sostegno allo sport, dunque, non si è limitato alle discipline più note come il calcio, ma si è declinato anche attraverso l'attenzione a sport e squadre emergenti o non ancora particolarmente diffuse tra il grande pubblico.

Unicas in movimento è stato solo uno dei tanti elementi che testimoniano la consolidata partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica. Da segnalare, inoltre, la partecipazione della BPC alla prima edizione di Unicas Orienta, la due giorni di job placement, di orientamento in entrata e in uscita dedicata agli studenti, ai laureandi e laureati per favorire la conoscenza dell'offerta formativa proposta dall'Università e favorire l'incontro con il mondo del lavoro.

Quest'anno poi, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la BPC è stata sponsor della mostra "Gioventù ribelle. Il Volturmo, Gaeta e l'Unità d'Italia", realizzata dall'Università in collaborazione con l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano nella prestigiosa sede del Castello angioino di Gaeta.

La BPC ha anche continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio (con, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca.

Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze e un'occasione di crescita professionale.

L'impegno per i giovani e i giovanissimi si è declinato, poi, anche nella rinnovata collaborazione con la Scuola Fumetto Cassino (SFC), che cura gli inserti a fumetti di BPC News. La Banca inoltre sponsorizzato il concorso Disegna la tua storia, promosso dalla SFC e che ha visto la partecipazione di moltissimi ragazzi. Ai vincitori la BPC ha offerto delle borse di studio per la frequenza ai corsi del primo anno della Scuola Fumetto.

La Banca è stata poi protagonista di diverse manifestazioni culturali. In particolare la Filiale di Cassino ha ospitato i Concerti di Primavera e gli appuntamenti di Dolce Sapere, la rassegna letteraria alla quale hanno preso parte importanti firme del panorama letterario italiano. In particolare, sono stati ospiti della BPC Alain Elkann e Vittorio Sgarbi e un altro appuntamento è stato dedicato ai bambini con Geronimo Stilton.

L'iniziativa si è inserita nell'ambito di BPC INCONTRA, un progetto più ampio nel quale la Banca vuole diventare interlocutrice privilegiata di appuntamenti culturali e informativi e vuole offrire ai propri soci e ai propri clienti occasioni di riflessione e di approfondimento.

Una menzione particolare merita il progetto Prima Idea, nato da una proposta della BPC e che ha consentito di creare una rete virtuosa tra banca, università, mondo imprenditoriale. Si tratta di un prestito di 50.000 euro (per un plafond complessivo di un milione di euro) per finanziare i 20 migliori progetti scelti da una commissione composta da rappresentanti degli enti coinvolti.

I primi progetti selezionati sono stati presentati nel mese di novembre in occasione di una tavola rotonda sul tema "Credito a giovani idee per far crescere valori". All'incontro hanno preso parte il rettore dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale Prof. Ciro Attaianese, il giornalista del TG5 Giuseppe De Filippi, il giovane imprenditore Guido Martinetti e Giuseppe Laterza, Presidente della omonima Casa Editrice.

La nuove filiali

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto dall'Area Marketing, in collaborazione con la Dreika Spa, nella studio e nella successiva realizzazione dei concepts innovativi delle nuove filiali, dove si stanno attivando con successo nuovi servizi accessori all'attività bancaria tradizionale e nuove metodologie di approccio con la clientela. L'Ufficio Marketing sta cercando di non limitare la realizzazione delle nuove filiali e del "nuovo modo di fare banca" all'allestimento delle nuove sedi, ma sta lavorando sulla sensibilizzazione del personale e sulla creazione di un comune stile di approccio alla clientela.

Particolarmente importante, dunque, nel corso del 2011, è stata l'inaugurazione delle nuove filiali, nelle quali si è cercato di offrire alla clientela servizi elevati ed efficienti e strutture innovative ed eleganti.

Le nuove filiali sono pensate per essere non solo dei normali uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma come vere strutture a servizi dei clienti, dei soci e di tutto il territorio. Basti pensare alle sale conferenze o alle aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai soci, ai clienti, all'intero territorio e di un ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Marketing e Sviluppo: Strategie comunicazionali ed organizzazione della distribuzione

L'attività di Marketing anche nel 2011 è stata orientata alla promozione del brand, alla formulazione e diffusione di nuovi prodotti, alla diffusione in tutta la rete dello stile della BPC, sintetizzato nel claim "un nuovo modo di fare banca" e ben espresso dal layout delle nuove filiali.

Anche nel corso del 2011 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato all'attuale crisi economica.

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso un'articolata serie di proposte e che hanno trovato il consenso di moltissime aziende operanti sul territorio.

Sul fronte dell'attività di sviluppo è proseguita con rinnovata intensità l'azione di ampliamento della base clienti, che ha permesso di consolidare progressivamente la presenza nelle aree di più recente insediamento e di incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento Business.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

La vicinanza al tessuto imprenditoriale locale da parte della Banca Popolare del Cassinate, rafforzatasi in particolar modo nell'ultimo triennio, non ha fatto venir meno l'attenzione e la sensibilità alla valutazione delle esigenze delle famiglie che rappresentano, da sempre, il vero core business della banca, interpretandone i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza e fornendo alle stesse professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio, ma realizzando costantemente, opere per l'accrescimento del benessere collettivo attraverso il soddisfacimento dei bisogni di istruzione, cultura e per l'innalzamento del benessere sociale.

- La promozione del brand

Dopo il profondo restyling che ha permesso di elaborare un logo più moderno ed efficace, si è continuato a lavorare per rendere riconoscibile il marchio e gli elementi della comunicazione che lo accompagnano (es. valorizzazione della figura del cerchio, in cui generalmente è contenuto il logo della banca) e, inoltre, per abbinare la sigla BPC alle realtà territoriali locali. Da qui l'elaborazione dei nuovi concept che vedono il nome della banca abbinato ai nomi delle città che ospitano le nostre filiali.

Si tratta di una scelta che tende a rendere percepibile anche visivamente, foneticamente e linguisticamente la vicinanza della banca al territorio e alle città che ospitano le sue filiali.

- La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Il 2011 ha visto un forte impegno per la formulazione di nuovi prodotti da offrire alla clientela e per un rinnovamento della comunicazione che si è cercato di rendere più efficace, più chiara e trasparente, mettendo il cliente in condizioni di potersi orientare con facilità tra le varie soluzioni.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie.

La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela rappresentata da quel "nuovo modo di fare banca" su cui tanto si sta investendo, e che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC.

Particolare attenzione, dunque, è stata riservata al comparto famiglie, per il quale è stata predisposta una

nuova campagna di comunicazione per la gamma di conti correnti Conto Facile BPC, che comprende tre diverse proposte (Basic, Traditional, No Limits) calibrate per soddisfare le diverse esigenze dei clienti.

Sono state altresì predisposte diverse convenzioni per i dipendenti che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.

Nel corso del 2011, inoltre, è stata anche completata l'attività di sostituzione delle carte bancomat, con il passaggio dalla vecchia carta a banda magnetica alle nuove carte di debito internazionali con tecnologia a microchip. Inoltre, per offrire ai clienti un ulteriore servizio che implementa il livello di sicurezza, è stato attivato gratuitamente per tutte le carte bancomat il servizio SMS ALERT, con il quale i titolari di carte vengono avvisati con un sms di ciascun prelievo o pagamento bancomat. La Banca ha reso disponibile il servizio per tutti i clienti e indipendentemente dall'importo prelevato, diversamente da quanto fatto da altri istituti che, invece, hanno previsto una soglia minima di spesa per l'invio dell'sms.

Nel comparto famiglie va anche evidenziata la formulazione dei nuovi finanziamenti della linea BPCi Conto e, in particolare, Prestito Comodo, commercializzato a tassi di assoluta concorrenzialità rispetto alle offerte dagli altri Istituti. Il nuovo prestito si inserisce in una gamma di prodotti per il credito alla clientela con accredito dello stipendio, che oggi comprende anche il PRESTITO FAMIGLIA – tradizionale finanziamento rimborsabile in massimo 96 mesi - e il Prestito DIVISO 12, riservato ai clienti titolari di Conto corrente con accredito dello stipendio, che prevede l'erogazione di piccoli prestiti rimborsabili in massimo 12 mesi.

Con la gamma BPCi Conto e con PRESTITO COMODO, la BPC punta ad offrire alla propria clientela un prodotto altamente competitivo, in grado di soddisfare le richieste di privati anche in termini di tempestività nei tempi di erogazione.

Ferma restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione ai clienti già acquisiti, che rappresentano non solo l'attuale base, ma possiedono anche un'eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti. Per questo la Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross – selling" – facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento della gamma prodotti - che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di clienti

A tale proposito, si è avviata anche un'azione di formazione del personale e si è riservata una particolare cura nella diffusione delle informazioni, così da permettere a tutta la rete di garantire alla clientela facilità di accesso alle informazioni e tutte le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza.

Un'altra importante notazione va riservata al prestito Energia e a Diviso Dodici Green, i prestiti destinati a finanziare i progetti e le iniziative che puntano alla tutela dell'ambiente e, in particolare, l'acquisto, la realizzazione e l'installazione di impianti per la produzione di energia attraverso fonti di energia rinnovabili (es. impianti fotovoltaici - minieolico); di pannelli fotovoltaici o di elettrodomestici a basso consumo, gli interventi tecnico-manutentivi degli immobili in ottica di risparmio ed efficientamento energetico e rivolti alla riqualificazione ambientale degli edifici (ad es. sostituzione degli impianti di climatizzazione e condizionamento, riqualificazione energetica degli edifici, coibentazione termica; acquisto di infissi)

Alla predetta strategia è stata affiancata anche l'azione commerciale e distributiva svolta dalla rete commerciale della Banca, ulteriormente potenziata dall'apertura delle nuove filiali, che consentono alla BPC di garantire un proprio presidio in diverse zone della Provincia, garantendo quella prossimità che, unita alla consueta professionalità e alla convenienza dei prodotti offerti, costituisce un ulteriore elemento di attrazione per i nuovi clienti.

L'intera attività di Marketing e di comunicazione è stata effettuata e programmata avvalendosi di moderni strumenti di valutazione, in partnership con società leader del settore del marketing intelligence per modelli applicativi di Geomarketing e iniziando a sperimentare l'adozione di soluzioni e modelli applicativi di sistemi di CRM e di Customer Satisfaction.

Sul comparto banca assicurazione, si segnala un'importante azione commerciale sulle polizze T.C.M., multi rischio abitazione e Vita Intera e un'iniziativa di sviluppo sulle polizze infortuni e responsabilità civile condotta in collaborazione con le compagnie assicurative Aviva, Arca Assicurazioni. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo sia relativamente al gradimento da parte dei clienti sia relativamente al coinvolgimento della rete commerciale, particolarmente impegnata nell'illustrare alla clientela le diverse possibilità, intercettando, in tal modo – e al tempo stesso promuovendo – una maggior sensibilità all'esigenza sempre più diffusa tra i clienti di garantirsi un'adeguata copertura assicurativa del rischio percepito.

L'attività di raccolta nel campo del risparmio gestito sia in fondi che in prodotti di tipo assicurativo, ha risentito del delicato momento economico e della elevata concorrenzialità di forme di investimento alternative.

Nell'ambito dei servizi di internet banking sia legati alla clientela retail che a quella corporate si segnala la rinnovata attenzione della banca al miglioramento della fruibilità dei servizi, all'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e all'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio.

L'attività di comunicazione

Particolare attenzione è stata riservata all'aspetto della comunicazione, con un attento lavoro destinato alla pubblicazione del periodico BPC News e all'implementazione del sito web della Banca, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei nostri prodotti e del nostro Istituto, informarsi di tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e accedere a diversi servizi. Il sito si è configurato come un portale informativo imprescindibile sia per quanto riguarda l'attività istituzionale della Banca sia come strumento per la promozione dell'offerta commerciale. Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle sezioni Trasparenza e di comunica-

zione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web. In particolare, si segnala una nuova veste grafica dei servizi Web che ha permesso una semplificazione dell'operatività da parte dell'utente. Anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col cliente, nel pieno rispetto degli obblighi normativi. Per questo è stato anche studiato il marchio "patto equo" che, apposto su tutta la comunicazione legata al paniere prodotti della banca, certifica l'impegno del nostro Istituto per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta. Il marchio, dunque, testimonia l'impegno della BPC a garantire una comunicazione chiara e trasparente, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi. Un patto di responsabilità con clienti e stakeholder, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento.

Per questo, inoltre, la comunicazione relativa ai prodotti è non solo molto diffusa sia all'interno che all'esterno, ma è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

Da ultimo, inoltre, merita di essere ricordata l'attività di comunicazione interna, rivolta ai dipendenti e al personale dell'Istituto.

In particolare, è stata predisposta una newsletter diffusa a mezzo email che, con un linguaggio più informale e accessibile permette una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere uno strumento di facile consultazione e di immediata diffusione, che consenta di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

L'esigenza di garantire un'efficace comunicazione interna è fortemente avvertita da tutte le banche, come dimostra il fatto che – stando ai dati contenuti nel Rapporto 2011 "La comunicazione interna delle banche italiane" realizzato da ABI e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – è salito al 64% il numero degli istituti italiani che dispone di una struttura dedicata in maniera specifica alla comunicazione interna, contro il 23% del 2002. La crescente attenzione verso questo tema è legata alla consapevolezza che l'esistenza di un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

Per quanto concerne i servizi di incasso e pagamento, si evidenzia che il numero di ATM presenti sul territorio ha raggiunto le 40 unità, a testimonianza dell'obiettivo strategico della banca di rafforzare la propria rete territoriale non solo con una capillare diffusione delle agenzie, ma anche con presidi ATM forniti in diverse realtà ad alta frequentazione, come i centri commerciali oppure le sedi degli enti in cui la banca svolge un servizio di tesoreria (es. Ater di Frosinone e Università degli Studi di Cassino). Il rafforzamento della rete degli ATM migliora il servizio reso ai nostri correntisti che hanno la possibilità di servirsi del proprio Istituto per effettuare prelievi bancomat.

Sono stati effettuati circa 450.000 prelievi sugli ATM della banca, per un importo di circa 69 milioni di euro. Tali dati evidenziano un incremento dell'operatività di prelievo automatico del 6% rispetto all'anno precedente. Vanno sicuramente menzionate anche le 11.000 carte bancomat distribuite, associate, da quest'anno, oltre che al circuito domestico, anche al circuito Internazionale Cirrus Maestro. Alle carte bancomat vanno aggiunte anche le oltre 5.000 carte di credito e carte ricaricabili in possesso della nostra Clientela, che hanno generato un incremento dei volumi di spending di oltre il 6%.

Nel corso del 2010 è stato ulteriormente diffuso l'utilizzo di nuovi sportelli bancomat (i cosiddetti bancomat "intelligenti"), in grado, cioè, non solo di effettuare prelievi ma anche di accettare anche versamenti. Nel corso del 2011, inoltre, è stata avviata, in collaborazione con Cabel, un'importante attività (che si completerà nel corso del 2012) di migrazione dei nostri ATM su nuovi sistemi software in grado di offrire una migliore interfaccia grafica alle tradizionali operazioni bancomat e di essere uno strumento potenziale per l'arricchimento dei servizi offerti alla clientela.

Il parco POS ha raggiunto le 802 unità, con il dato interessante di un incremento della percentuale degli importi transati del 6% rispetto al 2010 superando i 39 milioni di euro. Il dato è stato condizionato dal difficile momento economico che, comunque, ha visto un dimensionamento dei consumi e una diminuzione dei fatturati del settore commercio.

I dati riportati testimoniano l'estrema attenzione rivolta dalla BPC allo sviluppo e alla gestione dei servizi di incasso e pagamento che, con particolare riferimento al settore della monetica, rappresentano una voce rilevante delle commissioni attive del conto economico 2011.

Rapporti con Enti e Scuole

Il servizio di tesoreria e di cassa prestato a favore di istituzioni pubbliche e private locali rappresenta un'ulteriore testimonianza della volontà della nostra banca di essere presente sul territorio a 360 gradi.

Costituisce inoltre uno strumento di conoscenza e inserimento nelle aree di nuovo insediamento, che genera opportunità di sviluppo di collaborazioni, anche nell'ambito di attività socio/culturali, e conseguente fonte di lavoro indotto.

Il servizio, curato con impegno e professionalità da un'apposita struttura della nostra Banca, beneficia del corale gradimento delle controparti.

Durante l'esercizio è proseguita per diversi Enti, l'attivazione della procedura telematica "ordinativo informatico" che consente, nel rispetto degli standard S.I.O.P.E. (sistema informativo sulle operazioni degli Enti Pubblici), la trasmissione di flussi telematici contabili tra la Banca e l'Ente in sostituzione delle classiche disposizioni cartacee. L'obiettivo della Banca è quello di estendere questa funzione a tutti gli Enti assistiti.

A fine 2011 si contano 69 servizi di tesoreria e 40 servizi di cassa.

Risorse Umane

La banca è un'impresa nella quale le risorse umane hanno un rilievo del tutto particolare, soprattutto perché è proprio dalla professionalità dei dipendenti, dal loro approccio con la clientela e dalla loro capacità di interpretarne le esigenze e i bisogni (in termini di servizi di investimento e di finanziamento) che dipendono i risultati della gestione aziendale. Il personale, dunque, è un elemento centrale anche per il successo della nostra Banca. Esso, però, rappresenta altresì un vincolo non indifferente per la loro gestione, in quanto è un fattore produttivo il cui costo è dotato di una notevole rigidità e incide in maniera determinante sul conto economico. Per tali ragioni le risorse umane necessitano di un'oculata gestione.

A tal proposito occorre sottolineare come il servizio del personale della Banca abbia perseguito efficacemente l'obiettivo di garantire, sia mediante rotazioni interne e sia tramite nuovi ingressi, la soddisfazione del fabbisogno di risorse necessarie all'apertura di nuove filiali, al rafforzamento degli organici e alla sostituzione dei dipendenti cessati. Nel corso dell'anno sono state acquisite n. 14 nuove risorse, di cui n. 1 a tempo indeterminato e n. 13 a tempo determinato; ci si è avvalsi, inoltre, del contributo di n. 10 stageurs.

La selezione, effettuata quasi esclusivamente tra i giovani neolaureati, per lo più in discipline economiche, tiene adeguatamente conto della qualificazione scolastica e formativa, della provenienza dai territori di operatività della Banca, delle caratteristiche personali, delle capacità relazionali e dell'attitudine allo svolgimento di una delicata attività lavorativa quale è quella bancaria. Inoltre, di fronte l'esigenza di coprire posizioni organizzative di particolare complessità o rilievo strategico (esigenza ricorrente soprattutto in periodi di accelerata evoluzione dei ruoli specialistici interni), la Banca ha proceduto all'inserimento di figure dotate di comprovata professionalità e di specifiche competenze tecniche provenienti da altre realtà e da altre banche.

La centralità del ruolo che il fattore umano svolge nell'ambito di una gestione orientata, ha portato la Banca a considerare la formazione personale un'esigenza di primaria e vitale importanza. E, in effetti, i costi sostenuti per la formazione sono veri e propri investimenti per il potenziamento del "capitale umano", che hanno un sicuro ritorno in termini di efficacia operativa e di produttività aziendale.

Nella Banca la formazione del personale avviene attraverso due vie: l'affiancamento del neo-assunto, o dell'impiegato appena inserito in una nuova mansione da parte di un dipendente esperto che gli fungerà da guida o "tutor"; i corsi di formazione o di aggiornamento tenuti da esperti esterni ai vari livelli di inquadramento aziendale.

Parallelamente a tali attività, è stato attivato anche un programma di incontri periodici con i responsabili delle Sedi e Agenzie per condividere le strategie della Banca e raccogliere le richieste della rete.

La composizione dell'organico è indicata nella parte C sezione 9 tabella 9.2 della Nota Integrativa.

L'attività di controllo e gestione dei rischi

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni rappresenta un fattore fondamentale per assicurare una gestione equilibrata della Banca. La peculiare attività svolta e la funzione esercitata nel sistema economico richiedono che essa si doti di adeguate strutture di autocontrollo, volte a ridurre la rischiosità e, quindi, il pericolo di crisi e instabilità.

Il sistema di controlli interni finalizzato a garantire un efficace ed efficiente funzionamento dei processi aziendali per la salvaguardia del valore delle attività è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle citate finalità. Principio al quale gli amministratori e il vertice esecutivo della Banca Popolare del casinate hanno sempre attribuito il massimo grado di importanza ritenendo il sistema dei controlli interni rappresentare il massimo grado della loro responsabilità.

Ne deriva la predisposizione di un complesso e completo sistema di controllo interno entro cui operano le funzioni di controllo e di gestione dei rischi. Tale modello di controllo presenta una articolazione che, molto vicina alla ripartizione delle Istruzioni di Vigilanza, prevede:

- sistema di governo: è la componente che comprende modello di business, profilo di rischio, modello organizzativo, poteri e deleghe, sistema di valutazione delle risorse, sistema incentivante;
- sistema dei controlli di linea: è la componente che comprende ruoli, responsabilità, processi, procedure IT, controlli di ciascun processo operativo;
- sistema di risk management e compliance: è la componente che comprende ruoli, processi e procedure volti ad individuare, misurare, monitorare e gestire i rischi quantificabili e non quantificabili, compresi quelli di non conformità alle norme;
- sistema di internal audit: insieme dei controlli tecnico-operativi applicati a tutte le business linee/processi dell'azienda, svolti da una funzione indipendente rispetto a quella responsabile del business.

I compiti di presidio e gestione dei rischi, fermo restando i controlli di primo livello che sono competenza delle

unità periferiche finalizzati alla mitigazione dei rischi insiti nell'operatività della banca, sono attribuiti a:

- Comitato rischi: con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, collabora al coordinamento della fase di misurazione / valutazione degli stessi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa e individuando iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi. Verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi attraverso la valutazione delle performance conseguite in termini di rischio – rendimento e quindi di consumo di capitale;

- Comitato per la Compliance e Organo di Vigilanza ex L.231/2001; che effettua il monitoraggio delle procedure operative al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni di legge, delle disposizioni emesse dagli organi di vigilanza, dello statuto e del codice etico. Vigila sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo e ne valuta l'effettiva capacità di strumento di prevenzione e tutela della Banca. In sintesi ha il compito di assicurare la gestione e controllo del rischio di non conformità;

- Direzione Generale che predisponde le misure necessarie volte ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un Sistema dei controlli interni efficiente ed efficace; individua e valuta i rischi a cui la banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità del sistema dei controlli interni. Essa estrinseca la propria attività nel comparto anche attraverso Comitati di Direzione che coinvolgono tutti i responsabili dei vari settori aziendali e per tutte le aree operative della banca (Organizzazione, Crediti, Finanza e liquidità).

- Risk Management supporta la direzione generale nell'attività concernenti il governo dei rischi aziendali secondo le indicazioni di approccio di rischio definito dal consiglio di amministrazione formando periodicamente adeguati reports. Elabora strategie volte a individuare, stimare, monitorare e controllare/mitigare i rischi e verifica l'adeguatezza del processo di allocazione del capitale in relazione ai rischi gestiti.

Un particolare cenno merita il sistema di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) che, istituito dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia si articola in tre Pilastri relativi a: (i) determinazione dei requisiti patrimoniali minimi; (ii) processo di controllo prudenziale; e (iii) informativa al pubblico. Il processo ICAAP è diretto a determinare un livello complessivo di capitale che tenga conto dei rischi tipici dell'attività bancaria, di credito, di concentrazione, di mercato, di liquidità, di tasso e non per ultimo quelli operativi. Esso tiene inoltre conto delle condizioni avverse che potrebbero interessare i mercati di riferimento in cui la Banca opera, del livello di propensione a rischio e degli obiettivi strategici della Banca e delle tecniche e degli strumenti di attenuazione.

L'ICAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della banca all'effettiva creazione di valore.

La Banca, in ottemperanza al dettato regolamentare ha provveduto a dotarsi di un articolato processo di controllo prudenziale che coinvolge principalmente la Direzione Generale ed il Risk Management ma si manifesta ed interessa tutte le aree strategiche della Banca.

In data 30 aprile 2012 la Banca Popolare provvederà alla presentazione del documento relativo all'esercizio 2011 in banca d'Italia nel quale saranno evidenziati gli aspetti organizzativi e metodologici di determinazione del capitale interno nonché le fasi di autovalutazioni al fine di valutarne l'adeguatezza procedurale. Naturalmente una sintesi delle risultanze di detto documento saranno pubblicate sul sito istituzionale della Banca in ottemperanza dell'obbligo di "informativa al pubblico"

Il sistema dei controlli interni è costantemente sottoposto a revisione al fine di migliorarne l'efficacia e garantire il perseguimento del suo obiettivo principale: la salvaguardia nel tempo delle attività aziendali, degli interessi economici ma anche di quella fiducia che la società civile nelle sue varie espressioni, risparmiatori, imprese e cittadini nel complesso hanno sempre dimostrato avere verso la loro "banca del territorio"

Operazioni con Parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

In relazione alla normativa vigente (Consob e Banca d'Italia), si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio 2010 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Sempre nella nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate) sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Andamento della gestione

Signori Soci,

anche i risultati del bilancio 2011 sono da ritenersi più che soddisfacenti sia in riferimento agli aspetti patrimoniali, sia in termini economici, con l'utile netto che dopo la rideterminazione dei saldi di apertura del bilancio 2010, di cui si riferisce dettagliatamente nella sezione A della Nota Integrativa, presenta un aumento del 18,46%.

I risultati raggiunti sono la conseguenza di azioni di volte al mantenimento e allo sviluppo della quota di mercato. Il miglioramento dell'efficienza dovrà, però, ancora passare attraverso un più attento controllo dei costi operativi, senza penalizzare gli investimenti ritenuti necessari per raggiungere gli obiettivi di sviluppo.

Il totale dell'attivo di bilancio è passato da 618,400 milioni a 667,348 milioni con un incremento del 7,92%.

La raccolta diretta, invece, pari a 535,749 milioni risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente. I crediti verso la clientela si sono attestati a 414,141 milioni (+10,43%). La raccolta indiretta è passata da 70,637 milioni a 76,453 milioni nel 2011, con un incremento dell'8,23%.

La sintesi dell'operatività, registrata attraverso il margine di intermediazione di 21,6 milioni, mostra un miglioramento in valore assoluto di 1,99 milioni, ovvero una crescita percentuale del 10,15.

L'utile conseguito, pari a 4,249 milioni, si è incrementato del 18,46% (il dato 2010 è stato rideterminato in forza dell'applicazione dello IAS 8) ed ha permesso di distribuire un dividendo di 3,004 milioni e di accantonare a riserve 1,125 milioni, pari a circa il 26,49% del risultato d'esercizio.

Attività in titoli e tesoreria

Alla fine dell'esercizio 2011 la Banca ha in portafoglio 130,991 milioni di titoli.

Il 99,82% è classificato nel portafoglio disponibile per la vendita mentre la restante parte (0,18%) è classificata nel portafoglio di negoziazione.

Il 94,20% del portafoglio totale è composto da titoli emessi da Governi e/o Banche Centrali ed il 5,80% da altri emittenti.

Fanno parte degli altri emittenti i titoli di capitale (possessi azionari di minoranza) che risultano essere, in valore assoluto, 7,593 milioni, di cui 7,351 milioni classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e 0,242 milioni in quello di negoziazione.

Nel corso del 2011 sono giunti a scadenza titoli per 10 milioni sono stati venduti prima della scadenza 17,813 milioni; gli acquisti ammontano a 17,705 milioni.

Le operazioni di compravendita sono state totalmente di pertinenza del portafoglio disponibile per la vendita.

Tale attività di acquisti/cessioni seppur minimale ha generato un utile netto 0,097 milioni, mentre il risultato netto dell'attività di negoziazione comprensivo dell'attività in cambi è stato positivo per 0,157 milioni.

La remunerazione dell'intero portafoglio è stata del 3,93%.

Il portafoglio AFS (attività finanziarie disponibili per la vendita), al 31-12-2011 rileva una minusvalenza potenziale lorda di 16,529 milioni che, al netto della fiscalità anticipata e differita, ha inciso negativamente sulla determinazione del patrimonio netto per 10,843 milioni.

Per correttezza d'informazione, si comunica che la valutazione del portafoglio alla data di redazione del presente Bilancio evidenzia una significativa ripresa dei corsi dei titoli da cui risulta una minusvalenza potenziale al lordo della fiscalità di 2,779 milioni con una ripresa di valore lorda pari a 13,750 milioni.

La crisi del debito sovrano, prolungatasi per tutto il 2011, ha alimentato ondate di forte speculazione facendo lievitare gli spreads tra i nostri titoli governativi e quelli tedeschi, da sempre considerati "benchmark" area euro, creando non poche difficoltà per i bilanci degli Istituti di Credito.

Questa situazione ha ancor più confermato la validità della strategia adottata nel 2010 dal nostro Istituto che ha consentito di neutralizzare gli effetti delle minusvalenze dei titoli sul conto economico portandole a decurtazione patrimonio netto nella riserva da valutazione.

Portafoglio titoli per forma tecnica

	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
Attività detenute per la negoziazione	242	286	-15,27%
Attività disponibili per la vendita	130.749	148.839	-12,15%
Totale	130.991	149.124	-12,16%
<i>composizione in %</i>			
Attività detenute per la negoziazione	0,18%	0,19%	
Attività disponibili per la vendita	99,82%	99,81%	

(in migliaia di euro)

Portafoglio titoli per emittente

	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
Governi e Banche Centrali	123.398	144.823	-14,79%
Altri emittenti	7.593	4.301	76,54%
Totale	130.991	149.124	-12,16%
<i>composizione in %</i>			
Governi e Banche Centrali	94,20%	97,12%	
Altri emittenti	5,80%	2,88%	

(in migliaia di euro)

Rapporti interbancari - Gestione della liquidità residua

A fine 2011 la posizione interbancaria netta segna un saldo negativo di -2,201 milioni rispetto al saldo positivo del 2010 pari a 24,154 milioni.

I potenziali effetti sulla liquidità dovuti alla crescita degli impieghi rispetto alla stabilità della raccolta diretta, la difficile situazione del funding bancario e la disponibilità degli asset in portafoglio, a fine anno, hanno spinto la nostra banca, a ricorrere, in via cautelativa, al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Così come si evidenzia nel prospetto seguente, tali attività hanno generato disponibilità liquide, adeguatamente remunerate, in giacenza presso altri istituti di credito.

<i>composizione dei rapporti attivi</i>	31-12-2011	31-12-2010
depositi c/o Banca Centrale	7.377	7.303
conti reciproci	35.457	16.852
	42.834	24.155
<i>composizione dei rapporti passivi</i>		
debiti verso la Banca Centrale Europea	45.011	-
conti reciproci	24	1
	45.035	1
posizione netta	(2.201)	24.154

(in migliaia di euro)

Il saldo medio netto della liquidità investita sull'interbancario è stato pari a 24,608 milioni ed ha evidenziato una remunerazione netta del 2,08%.

Raccolta da Clientela

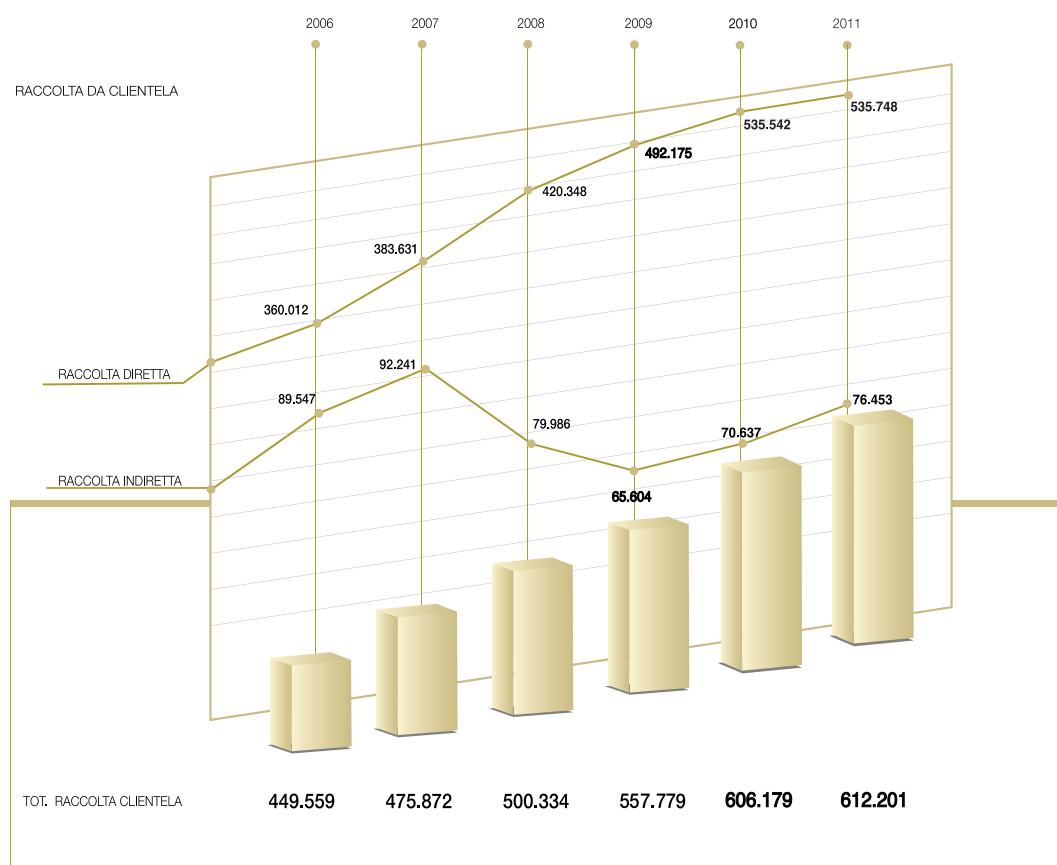
Il 2011 è stato un anno nel quale i nostri operatori hanno continuato a confrontarsi con il perdurare della crisi economica e con i segnali negativi provenienti dai Paesi periferici all'area euro a seguito delle tensioni finanziarie che hanno avuto quale origine la Grecia. I risparmiatori sempre più diffidenti e preoccupati hanno rinviato le proprie scelte di investimento di medio e lungo periodo, indirizzandosi su investimenti prontamente liquidi.

La nostra Banca ha continuato ad operare con impegno costante e con proposte di investimenti qualificati e selezionati, assicurando alle controparti la necessaria assistenza con risposte e soluzioni rapide e concrete.

Il lavoro fatto trova un riscontro più che soddisfacente nei risultati finali che, in un anno tutt'altro che facile, evidenziano un consolidamento della raccolta diretta e un incremento della indiretta dell'8,2%. L'aggregato complessivo, registra una variazione del tutto in linea con il dato sistemico a livello nazionale e testimonia l'intatta capacità attrattiva del nostro istituto per la nuova clientela e il notevole grado di fidelizzazione e di fiducia della clientela già acquisita.

raccolta da clientela complessiva	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
raccolta diretta	535.749	535.542	0,04%
raccolta indiretta	76.453	70.637	8,23%
Totale raccolta da clientela	612.202	606.179	0,99%
<i>in percentuale</i>			
raccolta diretta	87,5%	88,3%	
raccolta indiretta	12,5%	11,7%	

(in migliaia di euro)



Raccolta Diretta

La raccolta diretta si conferma sostanzialmente stabile rispetto al dato del 2010 ed in linea con quanto registrato dall'intero sistema bancario nazionale. Il dato è stato fortemente condizionato dalla situazione particolarmente delicata dell'economia mondiale caratterizzata dal precipitare della crisi dell'Eurozona e dai suoi sempre più pesanti riflessi sulla congiuntura economica.

E' doveroso indicare come la raccolta abbia mostrato notevoli capacità di resistenza agli shock finanziari in atto, soprattutto se si confronta il dato aziendale con il tasso di crescita annuale della raccolta presso clientela dell'intero sistema bancario. Preme ricordare come l'attività di funding delle banche sia stata fortemente influenzata sia dal significativo rallentamento della dinamica di crescita dei depositi sia dalla capacità attrattiva per i risparmiatori degli alti rendimenti dei titoli di stato italiani fortemente esposti, soprattutto nel secondo semestre del 2011, alle tensioni dei titoli sovrani sui mercati finanziari.

Ciò premesso è risultata importante e significativa nel 2011 la capacità di crescita delle nostre obbligazioni (+ 11,78%), dei nostri conti correnti (+3,97%) e la capacità di tenuta del comparto depositi a risparmio (-1,01%) e certificati di deposito (-3,07%) che testimoniano un grado di fedeltà e di customer retention della nostra Banca in linea con i dati delle migliori banche e che, implicitamente, confermano il gradimento della clientela verso un'offerta orientata, da sempre, a garantire adeguati livelli di liquidità e sicurezza degli investimenti nel pieno rispetto delle policy aziendali in termini di massima trasparenza.

In netta diminuzione la componente dei Pronti Contro Termine (-91,39%) che ha risentito delle scelte effettuate dalla clientela di migrare verso forme di investimento alternative.

Si segnala che il dato della massa diretta, se aggregato al dato della massa indiretta, registra una variazione del tutto in linea con il dato sistemico a livello nazionale e testimonia l'intatta capacità attrattiva del nostro istituto per la nuova clientela e il notevole grado di fidelizzazione e di fiducia della clientela già acquisita.

forme tecniche della raccolta diretta	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
conti correnti	272.869	262.444	3,97%
depositi a risparmio	91.762	92.701	-1,01%
pronti contro termine	2.081	24.169	-91,39%
	366.712	379.314	-3,32%
certificati di deposito	36.565	37.722	-3,07%
obbligazioni	132.471	118.506	11,78%
	169.036	156.228	8,20%
Totale raccolta diretta	535.748	535.542	0,04%
<i>composizione in percentuale del totale della raccolta diretta</i>			
conti correnti	50,93%	49,01%	
depositi a risparmio	17,13%	17,31%	
pronti contro termine	0,39%	4,51%	
certificati di deposito	6,83%	7,04%	
obbligazioni	24,73%	22,13%	

(in migliaia di euro)

Raccolta Indiretta

Analogamente a quanto registrato nell'intero comparto italiano del risparmio gestito a fine 2011, complessivamente in calo rispetto alla chiusura del 2010, la raccolta indiretta della BPC ha risentito della congiuntura economica caratterizzata dalla forte instabilità e volatilità dei mercati finanziari. In particolare, il dato relativo ai fondi di investimento registra una variazione negativa del 23,07% e una diminuzione in termini assoluti pari a 2,324 milioni.

Sostanzialmente stabile resta l'attività di raccolta in prodotti di tipo assicurativo, con una variazione percentuale positiva dello 0,78%.

La capacità attrattiva dell'investimento in titoli di stato italiani, caratterizzatisi, nel 2° semestre per gli alti rendimenti dovuti alle tensioni sui mercati finanziari, ha fatto registrare però un notevole incremento della componente dei titoli amministrati, che hanno avuto una variazione positiva del 23,41%, registrando un incremento in termini assoluti pari a 7,933 milioni.

Complessivamente la massa indiretta si incrementa dell'8,23%, con un incremento in termini assoluti pari a 5,816 milioni.

forme tecniche della raccolta indiretta	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
titoli di terzi	41.819	33.886	23,41%
fondi d'investimento	7.749	10.073	-23,07%
prodotti assicurativi	26.885	26.678	0,78%
Totale	76.453	70.637	8,23%

(in migliaia di euro)

Crediti verso la Clientela

Archiviati rapidamente i primi timidi segnali di ripresa avvertiti ad inizio anno, il 2011 è stato nel complesso segnato da una perdurante fase di stagnazione economica, accentuata verso la fine dell'anno dalle incertezze generate dai timori sui debiti sovrani di alcuni paesi europei, tra i quali anche l'Italia.

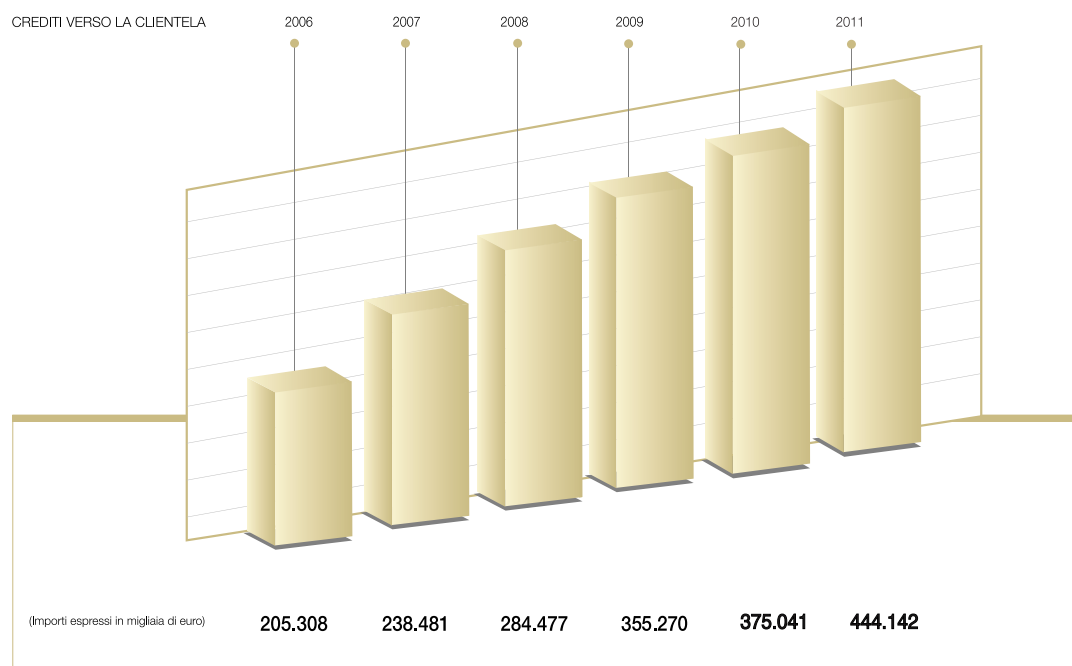
La stessa Banca Centrale Europea che, nei primi mesi dell'anno, aveva dato avvio ad una politica monetaria più restrittiva, ha dovuto riassumere in breve tempo un atteggiamento più accomodante, riportando, tra i mesi di novembre e dicembre, il sistema dei tassi ufficiali ai livelli di minimo storico.

In un contesto economico caratterizzato ancora da forte incertezza e da sintomi di ripresa ancora tiepidi ed incostanti, la nostra Banca ha continuato a supportare significativamente il sistema economico e produttivo di riferimento.

A fine 2011 il totale dei crediti verso la clientela ha raggiunto la quota di euro 414,142 milioni ed ha registrato un incremento, rispetto al 2010, di 39,101 milioni, pari al 10,43%; il rapporto tra gli impieghi ed i depositi si è attestato al 77% ed ha registrato un incremento di circa 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

forme tecniche dei crediti verso la clientela	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
conti correnti	67.455	66.391	1,60%
mutui	133.716	128.255	4,26%
carte di credito, prestiti personali	54.787	50.508	8,47%
altre operazioni:	132.684	117.078	13,33%
- rischio di portafoglio	1.696	1.558	8,86%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	49.571	41.541	19,33%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	48.832	40.886	19,43%
- Contratti di capitalizzazione	32.585	33.087	-1,52%
- altri crediti	-	6	-100,00%
Totale crediti in bonis	388.642	362.232	7,29%
crediti deteriorati	25.500	12.809	99,08%
Totale crediti verso la clientela	414.142	375.041	10,43%

(in migliaia di euro)



La perdurante congiuntura negativa ha richiesto un affinamento delle tecniche di monitoraggio del credito erogato; la maggiore attenzione posta alla fase dei controlli ha evidenziato un generale peggioramento della qualità del credito, testimoniato dalla crescita dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale portafoglio crediti, passata dal precedente 3,42% al 6,16%.

Pur in presenza di una significativa crescita della quota dei crediti deteriorati, va comunque sottolineato il robusto incremento registrato dall'aggregato dei crediti in bonis, passato da 362,232 milioni a 388,642 milioni, con un aumento rispetto al 2010 di 26,410 milioni, pari al 7,29%.

La suddivisione del portafoglio 'in bonis' tra le varie forme tecniche mette in evidenza che la dinamica espansiva ha interessato l'intera operatività aziendale; incrementi più consistenti sono stati registrati sulle linee di anticipazioni su crediti e sulle sovvenzioni rateali chirografarie in favore sia delle famiglie sia delle imprese; più contenuto il progresso per le aperture di credito semplici in conto corrente e per le operazioni di mutuo ipotecario.

Le anticipazioni su crediti, aumentate di 7,946 milioni, sono cresciute del 19,43%; la crescita delle sovvenzioni rateali a breve e medio termine è stata complessivamente di 8,030 milioni, con un incremento del 19,33%; lo stock di mutui assistiti da garanzia ipotecaria è cresciuto di 5,461 milioni (+4,26%).

La ripartizione del portafoglio crediti per tipologia di clientela, riportata nella successiva tabella, mostra un'accentuazione della predominanza dei due comparti principali: imprese non finanziarie-famiglie produttrici e famiglie e altre istituzioni senza finalità di lucro che, assieme, assorbono ora quasi l'88% dell'intero portafoglio.

L'ampliamento della quota di partecipazione si è registrato sia per il comparto delle imprese e famiglie produttrici, che per quello delle famiglie consumatrici; in contrazione la quota di pertinenza delle società finanziarie; sostanzialmente stabili i restanti comparti (amministrazioni pubbliche; assicurazioni).

	31-12-2011
- amministrazioni pubbliche	2,99%
- società non finanziarie - famiglie produttrici	56,51%
- società finanziarie	1,23%
- assicurazioni	7,89%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	31,38%

La classificazione del portafoglio crediti in conformità alla segmentazione della clientela adottata nell'ambito della metodologia ABI per la stima del rischio di concentrazione settoriale viene esposta nella seguente tabella.

Agricoltura	8.796	2,12%
Industria	61.439	14,84%
Edilizia	40.825	9,86%
Servizi	122.987	29,70%
Famiglie consumatrici	129.939	31,38%
Imprese finanziarie - assicurative	37.770	9,12%
Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e assimilati	12.386	2,99%
	414.142	100,00%

Detto che i dati di sistema sono disponibili alla data del 30.06.2011, il confronto tra i dati relativi alla nostra Banca ed i benchmark settoriali fanno risaltare un sostanziale allineamento degli indici di concentrazione con le performance del mercato nazionale.

Come per il sistema, anche per la nostra banca i due settori principali sono quello delle famiglie consumatrici e quello dei servizi, verso i quali, a fine 2011, confluiva oltre il 61% del monte crediti erogato.

Il differenziale nei livelli di concentrazione settoriale rilevati nei confronti dello specifico benchmark dell'Area Centro Italia è motivato dal peso specifico delle esposizioni verso il settore della Pubblica Amministrazione, fortemente concentrato proprio nell'Italia centrale.

settori	ripartizione BPC al 31-12-2011	benchmark nazionale al 30-06-2011	benchmark area Centro Italia al 30-06-2011
Agricoltura	2,12%	2,30%	1,66%
Industria	14,84%	14,91%	10,87%
Edilizia	9,86%	9,40%	8,48%
Servizi	29,70%	27,06%	23,66%
Famiglie consumatrici	31,38%	27,41%	23,53%
Imprese finanziarie - assicurative	9,12%	9,08%	4,28%
Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e assimilati	2,99%	9,82%	27,53%
	100,00%	100,00%	100,00%

(in migliaia di euro)

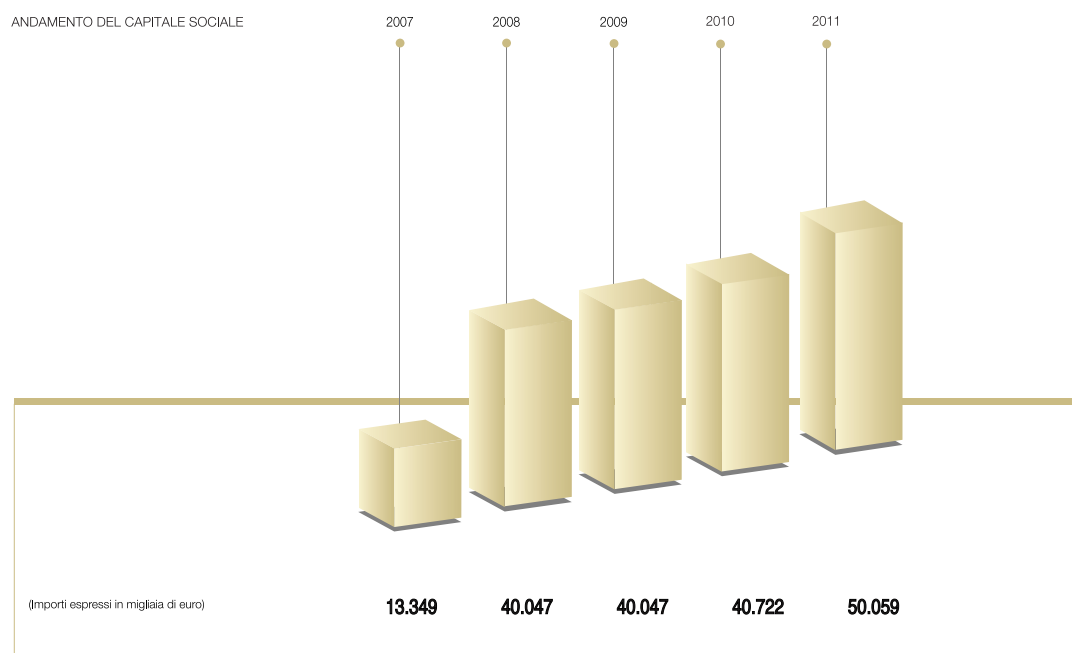
Attività deteriorate

Come già accennato, i crediti deteriorati hanno registrato un consistente incremento; complessivamente, il loro valore al netto delle rettifiche è passato da 12,8 milioni a 25,5 milioni.

Il dettaglio delle singole voci evidenzia che l'importo netto delle sofferenze è aumentato dell'11,71% passando da 7,391 milioni a 8,145 milioni. Ciò è dovuto anche alla rideterminazione dei saldi di apertura dei dati 2010 per effetto dello IAS 8.

Inoltre, gli effetti prolungati della negativa fase economica e la maggiore profondità delle attività di controllo e monitoraggio, hanno fatto emergere un considerevole appesantimento delle partite incagliate e delle esposizioni scadute.

Le prime, riferibili ad esposizioni verso soggetti la cui situazione di difficoltà venga valutata temporanea e suscettibile di superamento, sono passate da un importo netto di 3,429 milioni a 12,266 milioni; le seconde da 2,105 milioni a 5,191 milioni.



Dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti

	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
<i>crediti deteriorati</i>			
<i>sofferenze</i>			
- importi lordi	14.887	13.786	7,99%
- meno rettifiche di valore specifiche	(6.742)	(6.495)	3,80%
- importo netto in bilancio	8.145	7.291	11,71%
<i>partite incagliate</i>			
- importi lordi	12.266	3.429	257,71%
- meno rettifiche di valore specifiche	(81)	(9)	800,00%
- importo netto in bilancio	12.185	3.420	256,29%
<i>esposizioni scadute</i>			
- importi lordi	5.191	2.105	146,60%
- meno rettifiche di valore specifiche	(21)	(7)	200,00%
- importo netto in bilancio	5.170	2.098	146,43%
<i>totale crediti deteriorati</i>			
- importi lordi	32.344	19.320	67,41%
- meno rettifiche di valore specifiche	(6.844)	(6.511)	5,11%
- importo netto in bilancio	25.500	12.809	99,08%
<i>crediti in bonis</i>			
- importi lordi	389.763	363.343	7,27%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(1.122)	(1.111)	0,99%
- importo netto in bilancio	388.641	362.232	7,29%
Totale dei crediti			
importi lordi	422.107	382.663	10,31%
meno rettifiche di valore complessive	(7.966)	(7.622)	4,51%
importo netto in bilancio	414.141	375.041	10,43%

(in migliaia di euro)

Nel quadro così delineato di accresciuta problematicità dell'aggregato dei crediti verso la clientela, sinteticamente testimoniata dalla quota dei crediti deteriorati sul totale dei crediti netti per cassa, passata dal 3,42% al 6,16%. Resta pressoché invariata l'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti: all'1,97%, rispetto all'1,94%.

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela

	31-12-2011	31-12-2010
crediti in bonis	93,84%	96,58%
crediti deteriorati:	6,16%	3,42%
<i>sofferenze</i>	<i>1,97%</i>	<i>1,94%</i>
<i>partite incagliate</i>	<i>2,94%</i>	<i>0,91%</i>
<i>crediti scaduti</i>	<i>1,25%</i>	<i>0,56%</i>

Rapporti di rischiosità

	31-12-2011	31-12-2010
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	7,66%	5,05%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	3,53%	3,60%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	6,16%	3,42%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	1,97%	1,94%

Conto economico

L'esercizio 2011 chiude con un utile netto di 4,249 milioni in aumento del 18,46% rispetto allo scorso anno.

Come già indicato, i dati di conto economico 2010 riguardanti le rettifiche di valore su crediti e le imposte sul reddito, sono stati oggetto di rideterminazione, a fini comparativi, in funzione dell'applicazione dello IAS 8. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa nella quale sono esplicitate le politiche contabili.

Per una più immediata ed efficace rappresentazione dell'andamento reddituale è stato predisposto un prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

Conto economico riclassificato

	31-12-2011	31-12-2010(*)	variazioni
marginie d'interesse	15.961	13.737	16,19%
commissioni nette	5.056	4.658	8,54%
dividendi e proventi simili	372	174	113,79%
risultato netto dell'attività finanziaria	254	1.081	-76,50%
marginie d'intermediazione	21.643	19.650	10,14%
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(453)	(1.008)	-55,06%
risultato netto della gestione finanziaria	21.190	18.642	13,67%
spese amministrative	(15.799)	(14.588)	8,30%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(82)	(83)	-1,20%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(853)	(779)	9,50%
altri oneri/proventi di gestione	2.156	2.495	-13,59%
costi operativi	(14.578)	(12.955)	12,53%
risultato della gestione operativa	6.612	5.687	16,27%
imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.363)	(2.100)	12,52%
utile netto d'esercizio	4.249	3.587	18,46%

(in migliaia di euro)

(*) Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. I dettagli sono riportati nella parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Dall'esame del conto economico emerge che, nonostante la difficile situazione congiunturale, la nostra Banca ha mantenuto un più che soddisfacente livello di redditività grazie ad una gestione da un lato volta ad incrementare i ricavi e a contenere i costi, e dall'altro focalizzata sulla prudente assunzione dei rischi.

Il margine di interesse, attestandosi a 15,961 milioni, evidenzia un incremento del 16,19% dovuto principalmente all'aumento dei volumi medi intermediati e all'azione volta ad assicurare una corretta ed adeguata remunerazione del rischio assunto.

Dettaglio del margine d'interesse

	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
interessi passivi su debiti con clientela	(8.595)	(6.333)	35,7%
interessi attivi con crediti con clientela	19.254	16.828	14,4%
marginie d'interesse con clientela	10.659	10.495	1,6%
interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(31)	(9)	244,4%
interessi attivi su rapporti con istituti di credito	542	235	130,6%
marginie d'interesse sull'interbancario	511	226	126,1%
interessi su attività finanziarie	4.791	3.016	58,9%
marginie d'interesse complessivo	15.961	13.737	16,2%

(in migliaia di euro)

(*) Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. I dettagli sono riportati nella parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Le commissioni nette aumentano da 4,658 milioni a 5,056 milioni, +8,54%, principalmente per le commissioni legate all'attività creditizia di incasso e pagamenti e, sia pure in misura più contenuta, all'intermediazione mobiliare.

L'incremento dei dividendi del 113,79% è dovuto essenzialmente all'aumento di utili distribuiti dalla partecipata Investbanca (riclassificata tra le attività disponibili per la vendita).

Il risultato netto delle attività finanziarie, rispetto al 31/12/2010, passando da 1,081 milioni a 0,254 milioni, registra un decremento complessivo del 76,50%.

Nelle sue componenti:

- l'utile di negoziazione evidenzia un risultato positivo di 0,157 milioni contro -0,969 milioni del 2010 con l'utile da negoziazione titoli che passa da un risultato negativo di -1,093 milioni a un risultato positivo di 0,054 milioni, e con l'utile da negoziazione di valuta estera che diminuisce da 0,124 milioni a 0,103 milioni;

- l'utile da cessioni/riacquisto è pari a 0,097 milioni rispetto ai 2,050 milioni del 2010. Nell'esercizio di raffronto, infatti, era stato possibile realizzare consistenti plusvalenze per la cessione in corso d'anno di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il margine d'intermediazione passa, pertanto, a 21,643 milioni con un incremento del 10,14%: nella sua composizione aumenta il contributo del margine d'interesse, pari al 73,75%, mentre rimane pressoché stabile la contribuzione della componente commissionale pari al 23,36% contro il 23,70% del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono state pari a 0,453 milioni rispetto a 1,008 milioni del precedente esercizio (dato del 31/12/2011 rideterminato in applicazione dello IAS 8).

Il risultato netto della gestione finanziaria è, pertanto, pari a 21,190 milioni, +13,67%.

I costi operativi sono passati da 12,955 milioni a 14,578 milioni, +12,53%. Le spese del personale crescono da 8,805 milioni a 9,303 milioni +5,66%. L'incremento è legato all'aumento del numero dei dipendenti; le altre spese amministrative salgono da 5,783 milioni a 6,495 milioni: l'aumento, è collegato in generale alla crescita dimensionale della banca, al comparto servizi e all'informatica.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono pari a 0,853 milioni +9,50%.

Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, danno un saldo positivo di 2,156 milioni in flessione di -13,59%. Tale dinamica è dovuta a una riduzione dei proventi di gestione, - 6,82%, cui si contrappone un incremento del 66,23% degli oneri di gestione.

Il risultato della gestione operativa è pari a 6,612 milioni, mentre l'utile netto, dopo l'accantonamento al fondo imposte, risulta di 4,249 milioni contro i 3,587 milioni del precedente esercizio (per il 2010 l'importo è stato rideterminato secondo il dettato dello IAS 8).

Il patrimonio e i coefficienti prudenziali

L'importanza di una dotazione di risorse patrimoniali adeguata alla complessiva esposizione al rischio e ai programmi di espansione ha sempre rappresentato per la nostra Banca un elemento di rilevanza strategica.

L'elevato livello di patrimonializzazione raggiunto, attraverso la sistematica destinazione a riserva di parte degli utili e le periodiche operazioni di aumento di capitale, ha permesso di dare corso a rilevanti processi di sviluppo aziendale e, nel contempo, grazie alla redditività ottenuta nei vari esercizi, è stato sempre possibile remunerare adeguatamente i soci dell'investimento effettuato.

L'operazione di aumento di capitale sociale deliberata nel 2008 suddivisa in 4 tranches, ha registrato la completa sottoscrizione da parte dei Soci. Nel mese di marzo 2012 saranno liberate le azioni ricadenti nella quarta ed ultima tranche, ma già interamente sottoscritte alla data del 16 gennaio 2012.

Inoltre, grazie alla dotazione di mezzi propri, ai coefficienti patrimoniali di vigilanza e di solvibilità di gran lunga superiori ai livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza, la nostra Banca è riuscita ad affrontare la difficile congiuntura economica con tranquillità e sicurezza.

Attualmente il capitale sociale ammonta a 50,059 milioni ed è costituito da n°10.011.762 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 0,076 milioni, mentre le altre riserve che ammontano 28,473 milioni sono state interessate dall'effetto dello IAS 8 per 1,136 milioni così come dettagliato nella parte A della Nota Integrativa (nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono stati modificati i saldi di riapertura per gli esercizi 2009 e 2010).

Le riserve da valutazione che evidenziano complessivamente un saldo negativo di -10,102 milioni contro i -2,860 milioni del precedente esercizio registrano un incremento negativo del 253,18% pari a -7,242 milioni dovuto all'effetto di minusvalenze implicite sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non si registrano azioni proprie in portafoglio.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a 68,506 milioni.

Composizione del patrimonio netto

Voce	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
capitale sociale	50.059	46.722	7,14%
sovrapprezzi di emissione	76	53	43,40%
altre riserve (*)	28.473	27.948	1,88%
riserve da rivalutazione	(10.102)	(2.860)	253,18%
azioni proprie	-	-	-
patrimonio netto ante utile d'esercizio	68.506	71.863	-4,67%
utile d'esercizio	4.249	3.587	18,46%
patrimonio netto	72.755	75.450	-3,57%

(in migliaia di euro)

Composizione delle altre riserve

Voci	31-12-2011	31-12-2010	variazioni
riserva ordinaria da ripartizione utili (*)	24.559	24.234	1,34%
riserva per acquisto azioni proprie	3.914	3.714	5,39%
Totale	28.473	27.948	1,88%

(in migliaia di euro)

(*) I dati 2010 relativi alle altre riserve sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS 8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Il patrimonio di vigilanza che è rappresentato in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa - ammonta a 73,608 milioni e presenta un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza di 40,460 milioni.

I coefficienti patrimoniali: "Core Tier 1" - rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate di rischio - e "Total capital ratio" - rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio - al 31 dicembre 2011 risultano entrambi pari al 17,76% nettamente superiori al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza. Tali coefficienti, inoltre, si posizionano ampiamente al di sopra della media del sistema bancario.

	31-12-2011	31-12-2010
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,76%	19,92%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,76%	19,92%

Nel mese di Giugno 2010 la Banca ha comunicato all'istituto di Vigilanza, l'intenzione di calcolare il Patrimonio di Vigilanza col metodo della neutralizzazione piena (approccio simmetrico). In relazione a quanto precede la Banca ha neutralizzato completamente sia le plus sia le minus.

Azioni proprie

Al 31/12/2011 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La valutazione del portafoglio AFS (attività finanziarie disponibili per la vendita) alla data di redazione del presente bilancio evidenzia una significativa ripresa dei corsi dei titoli da cui risulta una minusvalenza potenziale al lordo della fiscalità di -2,779 milioni rispetto a -16,529 milioni del 31/12/2011, con una ripresa di valore lorda pari a +13,750 milioni i cui effetti si rifletteranno positivamente sulla determinazione del patrimonio netto dell'esercizio 2012.

Non si rilevano ulteriori fatti di particolare rilievo tali da indurre una modifica ai dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Quello appena trascorso è stato un anno caratterizzato da forte negatività in ogni settore dell'economia, reale e monetaria. Si è messa in discussione, per effetto delle criticità che alcuni debiti sovrani hanno manifestato, la sopravvivenza stessa della moneta unica. Il 2012 continua a presentare forti elementi di negatività, e l'Italia ne manifesta tutti gli aspetti più preoccupanti in particolar modo nella difficile fase di recessione economica in cui si trova.

In questo contesto, come ampiamente illustrato nei paragrafi dedicati, la Banca popolare del Cassinate affronta il prossimo anno considerando il quadro descritto come sfida alle proprie capacità di continuare nelle proprie mire di crescita e sviluppo. Sono questi i punti salienti che sono stati formulati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 gennaio u.s. in fase di approvazione del Piano Strategico triennale 2012 – 2014.

In quella sede si è ribadita, tra l'altro, la fondamentale esigenza di crescita dimensionale, continuando quindi l'orientamento degli ultimi mesi del 2011 e la necessità di una struttura organizzativa territoriale maggiormente efficace ed orientata al mercato.

Per quest'ultima si è proceduto quindi, già da gennaio 2012, alla istituzione delle Sedi e delle loro aree di competenza dotandole di autonomi poteri delegati in materia di credito e conferendo ad esse poteri gerarchici per il coordinamento delle Filiali.

Signori Soci,
sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Come già detto e compiutamente rappresentato nella sezione A della nota integrativa - politiche contabili, taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati a seguito all'applicazione dello IAS8.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 4.248.927 euro, viene sottoposto a revisione legale dalla B.D.O. S.p.A. la cui relazione è allegata agli atti che seguono:

totale dell'attivo al	31/12/2011		667.347.860
passività		594.592.356	
capitale sociale		50.058.810	
riserve		28.473.037	
sovrapprezzi di emissione		76.373	
riserva da valutazione		(10.101.643)	
			663.098.933
utile d'esercizio			4.248.927

(importi in euro)

Riparto dell'Utile d'esercizio

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

utile netto d'esercizio al	31/12/2011		4.248.927
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	21,78%	925.398
al fondo acquisto nostre azioni	il	4,71%	200.000
al fondo beneficenza	il	2,82%	120.000
ai Soci per dividendi	il	70,69%	3.003.529
(0,30 euro per azione)			

(importi in euro)

Dopo l'approvazione del Bilancio il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

capitale sociale composto da numero (n° 10.011.762 del valore nominale unitario di 5 euro)	50.058.810
riserve	29.598.435
sovrapprezzi di emissione	76.373
riserva da valutazione	(10.101.643)
Totale	69.631.976

(importi in euro)

Signori Soci,

prima di passare alle fasi di approvazione del Bilancio e della ripartizione dell'Utile d'Esercizio, sentiamo il dovere di rivolgere un pensiero a tutti coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, ci hanno consentito di raggiungere risultati e traguardi sempre più ambiziosi.

Prima di tutto, un grazie ai Soci per la costante e concreta vicinanza - il successo dell'operazione di aumento del capitale ne è la prova - e ai Clienti per il durevole apporto di lavoro; segnatamente a coloro che sono, allo stesso tempo, gli uni e gli altri.

Un vivo apprezzamento lo rivolgiamo al Collegio Sindacale per il rigore e la professionalità con cui esplica le delicate funzioni istituzionali. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, sempre vicino e disponibile e a tutti i Membri dei Comitati per l'efficace apporto all'attività aziendale.

La nostra riconoscenza va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle e a tutti i nostri Corrispondenti.

Riserviamo sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia e di cordiale deferenza per i suoi Uomini, dal Governatore Dott. Ignazio Visco, ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure al Dott. Paolo Galiani, Direttore della Filiale di Roma e a tutti i suoi Collaboratori, ai Dipendenti della Filiale di Roma Tuscolano, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa.

Siamo inoltre grati per la costante collaborazione agli Esponenti, ai Dirigenti e al Personale della Consob, del Fondo Interbancario Tutela Depositi e del Fondo Nazionale di Garanzia.

Un ulteriore ringraziamento lo rivolgiamo: alla Cabel Industry S.p.A. e a tutto il suo Personale, per il costante e qualificato supporto; alla B.D.O. S.p.A. e alla M.E.T.A. S.r.l. per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica; alla KPMG Advisory S.p.A per il competente sostegno nei processi organizzativi.

Infine, un caloroso ed affettuoso ringraziamento lo indirizziamo alla Direzione Generale nella persona del Dott. Nicola Toti. Un pensiero grato e riconoscente va anche al Rag. Bonaventura Fiorillo, che, nel corso del 2011, ha lasciato la Direzione Generale e continua a lavorare per il nostro Istituto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Un grazie, infine, a tutto il Personale, significativa ed importante risorsa, artefice di ogni successo ottenuto.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2011, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. SpA, ad assumere la seguente delibera:

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 24 marzo 2012, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2011, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 4.248.927 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 10.011.762 azioni in circolazione al 31/12/2011 con godimento 1° gennaio 2011, del valore nominale unitario di euro 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,300 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2011 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico che presenta un utile d'esercizio di euro 4.248.927;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 4.248.927 euro;

e più precisamente:

DELIBERA

di destinare:

alla riserva ordinaria	il 21,78%	pari a 925.398 euro;
al fondo acquisto nostre azioni	il 4,71%	pari a 200.000 euro;
al fondo beneficenza	il 2,82%	pari a 120.000 euro;
ai Soci per dividendi	il 70,69%	pari a 3.003.529 euro;
determinato in ragione di 0,30 euro da assegnare a ciascuna delle 10.011.762 azioni in circolazione al 31/12/2011 aventi godimento 1° gennaio 2011, del valore nominale unitario di 5 euro;		

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2011

Signori soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione in data 21/02/2012 il bilancio relativo all'esercizio 2011 chiuso al 31/12/2011, unitamente alla relazione sulla gestione e agli altri documenti prescritti dalla vigente normativa al fine della predisposizione della presente relazione.

Tale bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dalla International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione europea.

In particolare sono stati applicati i principi contabili di cui agli IAS 8 e 39 concernenti, rispettivamente, il cambiamento nelle stime contabili e la valutazione degli strumenti finanziari.

Risultato del Bilancio

Il progetto di bilancio è composto da 5 distinti documenti:

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa; è inoltre completato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

E' stato sottoposto alla revisione della BDO SpA, alla cui apposita relazione facciamo rinvio.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 667.347.860
Passivo	€ 594.592.356
Patrimonio	€ 68.506.577
Utile di esercizio	€ 4.248.927

CONTO ECONOMICO

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	€ 6.611.893
Imposte sul reddito di esercizio	€ 2.362.966
Utile di esercizio	€ 4.248.927

La nota integrativa contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente normativa circa l'andamento del conto economico, oltre ad una esaustiva illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

In detto documento trovano indicazione anche gli impegni, i rischi e le garanzie, evidenziati a voce propria nello schema di stato patrimoniale.

Il bilancio che viene sottoposto alla vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali e quindi con uno schema che differisce da quello previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile che, tuttavia, ne rispetta tutte le specifiche disposizioni.

Esaustiva, a giudizio del Collegio, la relazione sulla gestione, coerente e corrispondente con le informazioni ed i dati del bilancio e rispondente ai requisiti della completezza e chiarezza.

Signori soci,

durante il decorso esercizio 2011 abbiamo partecipato, come previsto dalla legge, alle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quelle dei Comitati a cui sono affidate decisioni su specifiche materie.

In quelle occasioni abbiamo potuto appurare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Pertanto, possiamo assicurare che nel corso del 2011 non abbiamo rilevato operazioni in contrasto con i principi di corretta amministrazione. Più specificatamente nel 2011 gli Amministratori non hanno posto in essere operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o azzardate tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi o con parti correlate, tali da incidere in modo significativo sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca. Più in generale possiamo altresì attestare che sul piano operativo non sono state poste in essere operazioni in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione.

Possiamo dare atto che la frequenza, normalmente mensile, con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di legge e di Statuto in materia di informativa.

Gli amministratori hanno preventivamente informato ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile e dell'art.

136 del d.lgs. 1 settembre 1973, n. 385 sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interesse che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento con il servizio Ispettorato, gli incontri con la Società di Revisione, con il Comitato Compliance e con quello Rischi ha fornito un importante flusso di informazioni che ci hanno consentito adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di nostra competenza.

Nel corso del 2011 il Collegio ha visitato numerose Agenzie non riscontrando irregolarità e trovando il personale sempre disponibile ed all'altezza dei compiti assegnati.

Vi assicuriamo che la struttura organizzativa è coerente con la dimensione della Banca ed adeguata alle sue esigenze operative.

Da parte nostra possiamo assicurarVi di aver vigilato sulla attività di revisione legale dei conti e di aver esaminato con molta attenzione sia la relazione sul Bilancio sia quella sulle questioni fondamentali inviateci dalla società di revisione a norma dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 30 settembre 2010.

Alla data di redazione della presente relazione, la Società di Revisione BDO non ha evidenziato alcun particolare rilievo o richiamo in ordine all'attività gestionale.

Nessuna denuncia dei soci ex art. 2408 del Codice Civile è stata presentata.

Fatti significativi e rilevanti nel 2011 - politiche di crescita

Nel periodo 16 maggio - 12 agosto 2011, la Nostra Banca ha ricevuto dopo molti anni, la visita ispettiva della Banca d'Italia.

L'ispezione si è conclusa in modo soddisfacente confermando la correttezza della gestione, ed i pochi suggerimenti forniti dall'Organo Ispettivo sono stati immediatamente recepiti e messi in pratica.

Nello scorso anno è cambiato il Direttore generale in seguito al pensionamento del Direttore Bonaventura Fiorillo che ha guidato la nostra Banca per diversi anni con rigore e professionalità.

I positivi risultati raggiunti sotto la sua gestione proseguono, nel segno della continuità, sotto la guida del nuovo Direttore generale dott. Nicola Toti, che per lunghi anni ha ricoperto la carica di vicedirettore generale.

Ad entrambi va il nostro apprezzamento e ringraziamento: al direttore uscente per le mete raggiunte, al direttore entrante per il lavoro che svolge con impegno e competenza che gli permetterà una volta superato l'attuale momento di congiuntura, di raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

L'anno appena trascorso è stato uno dei più turbolenti da un punto di vista finanziario ed uno tra i più critici da un punto di vista economico.

Il grande conflitto sul debito sovrano europeo ha aumentato le difficoltà delle banche italiane, da troppo tempo alle prese con una redditività "intrappolata" tra una raccolta sempre più costosa e tassi di interesse quasi congelati dalla mancata crescita economica del sistema.

In questo difficilissimo contesto, diventato sempre più rischioso, la Banca Popolare del Cassinate è andata avanti nel realizzare i suoi piani strategici.

L'apertura di nuove sedi e sportelli (Piedimonte San Germano, Ceprano, Ceccano e Formia), con la conseguente assunzione di nuovo personale giovane ed altamente motivato, costituiscono la risposta alla crisi e la scommessa sul futuro che gli amministratori hanno voluto lanciare.

A metà dicembre del 2011 ha avuto inizio la quarta ed ultima tranche di aumento del Capitale Sociale già deliberata dall'Assemblea dei soci il 10 maggio 2008.

A metà gennaio 2012 tale fase si è conclusa con pieno successo.

I soci hanno aderito, per la quasi totalità, a tale aumento confermando di fatto la loro fiducia nella Banca e confortando così le scelte programmatiche degli Amministratori.

D'altra parte il risultato economico conseguito nel difficile anno appena trascorso, con un utile lievemente in crescita, ricompensa la compagine sociale dell'impegno finanziario richiesto negli ultimi due anni.

E non solo.

Tale rafforzamento patrimoniale ha posto e porrà nel futuro la nostra Banca nelle condizioni di aprire altre filiali per continuare quella politica di espansione e di incremento dell'attività programmata a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione.

Anche nel 2011 i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico come stabilito dall'art. 2545 del Codice civile e dall'art. 3 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria della banche popolari e ispirata ai principi della mutualità.

La Banca ha così assicurato particolari vantaggi ai soci e alle comunità locali nelle quali opera con propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente ed alla cultura nel territorio in cui è presente.

Operando geograficamente nel Basso Lazio e nella provincia di Frosinone, la Banca Popolare del Cassinate si avvicina sempre di più alla propria clientela radicandosi sul territorio e diventando un punto di riferimento economico per le famiglie e per le imprese locali. A differenza dei grandi gruppi bancari, che conoscono poco i loro clienti con cui adoperano in maniera automatica procedure standardizzate, il Consiglio di Amministrazione e tutto il personale della Banca Popolare del Cassinate conoscono personalmente ogni singolo cliente che si avvicina al "bancone".

Tutto ciò non ha fatto altro che arricchire la qualità del rapporto fra i direttori di ogni filiale e tutti i clienti, operatori economici e non, con i quali si ricercano soluzioni personalizzate per ogni esigenza. Svolgendo il suo ruolo, l'Istituto è riuscito a legare il reddito al territorio, mantenendo gli investimenti alle realtà produttive, invece di compiere operazioni speculative azzardate, incentivando così uno sviluppo reale di prospettiva invece di puntare ai profitti immediati di pochi. Per questi motivi la Banca Popolare del Cassinate con l'apertura di nuove sedi sta conquistando quote di mercato che nel passato sono state esclusivo dominio di Istituti dai nomi più altisonanti.

Nel concludere la presente relazione, il Collegio Sindacale desidera esprimere il più vivo apprezzamento all'intero Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, all'alta Direzione e a tutto il personale della società per aver operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Tutto quanto dinanzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa espresso dalla Società di Revisione BDO, considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2011 ed esprimiamo il nostro assenso alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cassino, 6 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
Vincenzo Taccone - *Presidente*
Sergio Lanni
Roberto Molle

Bilancio al 31.12.2011

Prospetti contabili

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO

Stato patrimoniale al 31.12.2011

Voci dell'attivo	31-12-11	31-12-10
10. Cassa e disponibilità liquide	7.086.145	6.265.955
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	242.049	285.654
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.748.896	148.838.710
60. Crediti verso banche	42.833.660	24.155.336
70. Crediti verso clientela	414.140.536	375.041.355
110. Attività materiali	48.340.272	43.808.440
120. Attività immateriali	711.469	792.404
130. Attività fiscali	6.378.680	3.237.222
a) correnti	23.642	405.311
b) anticipate	6.355.038	2.831.911
150. Altre attività	16.866.154	15.975.014
Totale dell'attivo	667.347.860	618.400.090

(importi in euro)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Donato Formisano

I Sindaci
Vincenzo Taccone - Presidente
Sergio Lanni
Roberto Molle

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-11	31-12-10
10. Debiti verso banche	45.035.077	676
20. Debiti verso clientela	366.712.865	379.314.183
30. Titoli in circolazione	169.035.909	156.227.503
80. Passività fiscali	429.317	456.456
a) correnti	-	-
b) differite	429.317	456.456
100. Altre passività	11.587.479	4.938.839
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.256.534	1.536.364
120. Fondi per rischi e oneri	535.175	476.738
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	535.175	476.738
130. Riserve da valutazione	(10.101.643)	(2.860.294)
160. Riserve	28.473.037	27.948.414
170. Sovrapprezzi di emissione	76.373	52.638
180. Capitale	50.058.810	46.721.555
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile d'esercizio	4.248.927	3.587.019
Totale del passivo e del patrimonio netto	667.347.860	618.400.090

(importi in euro)

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Il Direttore Generale
Nicola Toti

Il Capo Contabile
Antonio Ferritto

Conto economico al 31.12.2011

	31-12-11	31-12-10
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.587.679	20.079.099
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.626.298)	(6.342.359)
30. Margine di Interesse	15.961.381	13.736.740
40. Commissioni attive	6.090.620	5.498.937
50. Commissioni passive	(1.034.185)	(840.907)
60. Commissioni Nette	5.056.435	4.658.030
70. Dividendi e proventi simili	371.945	174.422
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	156.746	(968.572)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	97.276	2.049.830
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	97.276	2.049.830
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
120. Margine di Intermediazione	21.643.783	19.650.450
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(453.835)	(1.008.098)
a) crediti	(453.835)	(1.008.098)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato Netto della Gestione Finanziaria	21.189.948	18.642.352
150. Spese amministrative:	(15.798.675)	(14.588.138)
a) spese per il personale	(9.303.559)	(8.805.371)
b) altre spese amministrative	(6.495.115)	(5.782.767)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(81.780)	(83.015)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(665.641)	(595.620)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(187.754)	(183.821)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.155.794	2.495.359
200. Costi Operativi	(14.578.055)	(12.955.235)
250. Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.611.893	5.687.117
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.362.966)	(2.100.098)
270. Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.248.927	3.587.019
290. Utile/perdita d'esercizio	4.248.927	3.587.019

(importi in euro)

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.



Prospetto della redditività complessiva

Voci	31-12-11	31-12-10
10. Utile d'esercizio	4.248.927	3.587.019
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.231.640)	(4.998.959)
30. Attività materiali	(9.709)	
40. Attività immateriali		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.241.349)	(4.998.959)
120. Redditività complessiva	(2.992.422)	(1.411.940)

(importi in euro)

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011
Capitale:	-	-	-
a) azioni ordinarie	46.721.555	-	46.721.555
b) altre azioni	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	52.638	-	52.638
Riserve:	-	-	-
a) di utili	27.948.414	(187.538)	27.760.876
b) altre	-	-	-
Riserve da valutazione	(2.860.294)	-	(2.860.294)
Strumenti di capitale	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.081.437	(494.418)	3.587.019
Patrimonio netto	75.943.750	(681.956)	75.261.794

(importi in euro)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010
Capitale:	-	-	-
a) azioni ordinarie	40.047.045	-	40.047.045
b) altre azioni	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	31.997	-	31.997
Riserve:	-	-	-
a) di utili	26.198.566	(454.707)	25.743.859
b) altre	-	-	-
Riserve da valutazione	2.138.665	-	2.138.665
Strumenti di capitale	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.682.331	-	4.682.331
Patrimonio netto	73.098.604	(454.707)	72.643.897

(importi in euro)

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011	
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	3.337.255	-	-	-	-	-	-	-	50.058.810
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	23.735	-	-	-	-	-	-	-	76.373
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
712.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.473.037
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.241.349)	(10.101.643)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(712.161)	(2.874.858)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.248.927	4.248.927
-	(2.874.858)	-	3.360.990	-	-	-	-	-	-	(2.992.422)	72.755.504

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	6.674.510	-	-	-	-	-	-	-	46.721.555
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	20.641	-	-	-	-	-	-	-	52.638
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.204.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.948.414
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.998.959)	(2.860.294)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(2.204.555)	(2.477.776)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.081.437	4.081.437
-	(2.477.776)	-	6.695.151	-	-	-	-	-	-	(917.522)	75.943.750

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31-12-11	31-12-10
1. Gestione	3.994.905	2.505.761
- Interessi attivi incassati (+)	24.587.679	20.079.099
- Interessi passivi pagati (-)	(8.626.298)	(6.342.359)
- Dividendi e proventi simili (+)	371.945	174.422
- Commissioni nette (+/-)	5.056.435	4.658.030
- Spese per il personale (-)	(9.303.559)	(8.805.371)
- Altri costi (-)	(7.884.125)	(7.653.321)
- Altri ricavi (+)	2.155.794	2.495.359
- Imposte e tasse	(2.362.966)	(2.100.098)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(43.676.683)	(39.348.341)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.605	9.554.838
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.089.814	(67.697.222)
- Crediti verso clientela	(39.099.181)	(20.908.136)
- Crediti verso banche: a vista	(18.678.324)	42.005.799
- Altre attività	(4.032.598)	(2.303.620)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	44.675.108	38.801.586
- Debiti verso banche: a vista	45.034.401	2
- Debiti verso Clientela	(12.601.318)	1.718.491
- Titoli in circolazione	12.808.406	41.648.687
- Altre passività	(566.382)	(4.565.594)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.993.330	1.959.006
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	254.022	1.081.258
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	254.022	1.081.258
2. Liquidità assorbita da:	(4.450.898)	(3.831.270)
- Acquisto di attività materiali	(4.531.832)	(3.594.131)
- Acquisto di attività immateriali	80.935	(237.139)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.196.875)	(2.750.012)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	23.735	20.641
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	23.735	20.641
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	23.735	20.641
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	820.190	(770.365)

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-11	31-12-10
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.265.955	7.036.320
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	820.190	(770.365)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.086.145	6.265.955

(importi in euro)

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Bilancio al 31.12.2011

Nota integrativa

- Parte A Politiche contabili
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C Informazioni sul conto economico
- Parte D Informazioni sulla redditività complessiva
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F Informazioni sul patrimonio
- Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H Operazioni con parti correlate
- Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. I dettagli sono riportati nella parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione della società di revisione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dai Regolamenti Comunitari a partire dal Regolamento CE n. 1725/03 e successivi.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il collegio sindacale ove previsto dalla normativa.

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

2.1 Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (going concern) e facendo riferimento ai principi generali di redazione:

- principio della verità e correttezza ;
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità (ai fini di una migliore aderenza ai Principi Contabili Internazionali taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8)
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Inoltre, sono state fornite alcune informazioni complementari necessarie ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio.

Il bilancio viene redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto al "controllo contabile" (revisione legale) ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, da parte della società BDO S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 20 Marzo 2010 che ha confermato l'incarico a detta società per il triennio 2010/2012.

2.3 Trattamento delle rettifiche apportate ai dati comparativi (ias8)

Nel corso del 2011, in sede della visita Ispettiva dell'Organo di Vigilanza, su alcune posizioni a sofferenza, è emersa una non corretta determinazione dell'attualizzazione relativa agli esercizi 2009, 2010 e, parte, all'esercizio 2011, dovuta, sia ad una erronea applicazione dei T.I.R. e, sia alle stime non reali dei piani di rientro.

La Banca, dopo l'analisi retrospettiva e prospettica del fenomeno, condivisa con gli Organi di controllo, ha provveduto ad effettuare il ricalcolo sulle varie posizioni interessate applicando, i tassi contrattuali originali e i nuovi piani di rientro rideterminando, per gli esercizi 2009 e 2010 le relative poste di bilancio interessate.

Il dato complessivo dell'operazione di ricalcolo a carico degli esercizi precedenti, pari a 1.136.664 euro, in accordo allo IAS 8 (applicazione retrospettiva), è stato spalmato sugli esercizi di competenza:

	Fondo esistente	Fondo rideterminato	Differenza
31/12/2009	830.988	1.285.696	454.707
31/12/2010	718.057	1.854.720	1.136.664
importo a carico del conto economico 2010			681.956
<i>minori imposte ired</i>		27,50%	187.538

(importi in migliaia di euro)

Pertanto, la Banca, in sede di predisposizione del bilancio 2011, ha rideterminato i saldi di apertura dei conti interessati con conseguente modifica di tutte tabelle del bilancio e della nota integrativa.

Di seguito si riportano i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico relativi all'esercizio 2010 rideterminati in forza dell'applicazione dello IAS8:

Voci dell'attivo	31-12-2010	01-01-2011 rideterminato
70 Crediti verso clientela	376.178.019	375.041.355
130 Attività fiscali	3.049.684	3.237.222
<i>a) correnti</i>	217.773	405.311

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2010	01-01-2011 rideterminato
160 Riserve	28.403.121	27.948.414
200 Utile (perdita) d'esercizio	4.081.437	3.587.019
Totale del passivo e del patrimonio netto	619.349.216	618.400.090

(importi in migliaia di euro)

Conto Economico	31-12-2010	01-01-2011 rideterminato
120 Margine di intermediazione	19.650.450	19.650.450
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(326.142)	(1.008.098)
<i>a) crediti</i>	(326.142)	(1.008.098)
140 Risultato Netto della Gestione Finanziaria	19.324.308	18.642.352
250 Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.369.073	5.687.117
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.287.636)	(2.100.098)
270 Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.081.437	3.587.019
290 Utile/perdita d'esercizio	4.081.437	3.587.019

(importi in migliaia di euro)

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si registrano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio la cui mancata informativa possa influenzare qualsiasi decisione economica presa dagli utilizzatori sulla base del Bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

La Banca di Italia, nel corso del 2010, ha integrato la definizione di esposizione non performing; viene stabilito infatti che tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. "incagli oggettivi") le esposizioni di cui facciano parte:

a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore; questi finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l'applicazione della ponderazione preferenziale del 35% (metodologia standardizzata) nell'ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche");

b) esposizioni, diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:

1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;

2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;

3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti.

L'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

Con l'occasione si ricorda che dall'1 gennaio 2012 il limite dei 90 giorni diventerà il criterio generale per la determinazione di tutte le esposizioni non performing.

Sempre la Banca di Italia nel corso del 2010 ha emanato il 4°, il 5° e il 6° aggiornamento della circolare 263 del 2006 per reperire parte delle modifiche alla normativa da parte del nuovo accordo sul capitale degli intermediari finanziari noto come "Basilea 3" (in merito al rischio di concentrazione, al rischio di liquidità, alla determinazione del Patrimonio di vigilanza, al rischio di credito, di mercato e di controparte). Su tali argomenti si rinvia alla parte E ed F della Nota Integrativa.

La Banca nel 2010 per immunizzare il Patrimonio di Vigilanza dall'alta volatilità della riserva AFS, ha deciso di utilizzare il metodo simmetrico per la determinazione degli elementi da inserire nel Patrimonio. Tale impostazione, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, consente di valutare i titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea come se fossero valutati al costo neutralizzando completamente sia le relative plusvalenze che le minusvalenze da valutazione (si rimanda per la normativa di riferimento al bollettino di vigilanza n.4 e n. 5 del 2010 e alla circolare 263 del 2006 di Banca di Italia).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

– la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

– la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

– l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, non quotati, detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- gli strumenti derivati che non hanno superato il test di efficacia.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) se l'attività non è più posseduta al fine di rivenderla o riacquistarla a breve e possiede i criteri di definizione di finanziamenti e crediti (fair value di livello 2 e di livello 3) la stessa può essere riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari se esiste l'intenzione e la capacità di possederla nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo (se riclassificati nel portafoglio detenuti fino a scadenza) o costo ammortizzato (se riclassificati nei disponibili per la vendita e nei crediti).

Per la valutazione delle presenti attività finanziarie si fa riferimento a 3 livelli di fair value:

- livello 1: appartengono a tale categoria gli strumenti finanziari il cui prezzo è quotato su un mercato attivo come previsto dal principio contabile IAS 39.
- livello 2: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie il cui prezzo è determinato con dati diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: la valutazione dei prezzi non è basata su dati di mercato osservabili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (cosiddetti costi marginali).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Per la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del fair value).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (fair value) attendibile, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario ("livello 3" della gerarchia del fair value).

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo e designate col livello 3 di fair value.

Nel caso di riclassifica di un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione in altre categorie l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e dai proventi assimilati sono iscritte per competenze nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono classificati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione, i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading» e le attività di negoziazione riclassificate in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) da altre categorie.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze un'attività finanziaria classificata inizialmente come disponibile per la vendita che soddisfa la definizione di finanziamenti e crediti può essere riclassificata fuori da tale categoria se esiste l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria fino a scadenza.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento o di riclassificazione. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario (cosiddetti costi marginali).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, ceduta o riclassificata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui l'attività finanziaria fosse riclassificata al di fuori della categoria disponibile per la vendita, al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita per la variazione di fair value iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

La valutazione delle interessenze azionarie avviene col metodo del patrimonio netto, utilizzando i dati contabili relativi alle società partecipate (il livello 3)

Gli interessi sono imputati al conto economico secondo la competenza utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi. La differenza tra il costo ammortizzato e il valore di bilancio viene imputata alla riserva AFS.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La voce non presenta valori.

4. Crediti e garanzie rilasciate

4.1 Crediti e garanzie rilasciate verso la clientela

Criteria di classificazione

I crediti verso clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili. Sono attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (livello di fair value 2 e 3).

Criteria di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

In presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) in questa categoria sono ammesse le riclassificazioni delle attività iscritte inizialmente nella categoria Attività disponibili per la vendita e Attività detenute per la negoziazione.

Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo ammortizzato.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli" e "scaduti o sconfinati", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenze è effettuata per singola posizione a prescindere dall'importo. Ogni posizione a sofferenza viene attualizzata su un tempo di recupero sufficientemente ampio alla chiusura della pratica.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi effettivi di interesse originari per i crediti a medio e lungo termine. Per le esposizioni a breve termine vengono assunti come riferimento i tassi praticati su forme tecniche con caratteristiche di rischio simili.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD – probability of default) intesa come la probabilità che entro un anno il cliente passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD – loss given default - applicata sulla base del dato medio pubblicato dall'Organo di Vigilanza pari al 45%). Ai mutui ipotecari viene applicata una perdita attesa minore rispetto ai crediti non ipotecari per tenere conto della diversa garanzia che assiste il credito e del differente tasso di recupero.

L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Relativamente alla calcolo di attualizzazione delle sofferenze, sono stati rivisti i criteri di determinazione del "time to recovery" e di applicazione del tasso di attualizzazione (TIR) sia in forma prospettica e sia retroattiva. L'applicazione dei nuovi criteri contabili ha reso necessario l'applicazione dello IAS8 (applicazione retrospettiva) determinato in sede di predisposizione della situazione economica e patrimoniale e la rideterminazione del patrimonio al 31/12/2010 ed esercizi precedenti attraverso la diminuzione della riserva di utili per un ammontare di 1.136.664 euro (vedi paragrafo 2.3).

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili.

4.2 Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria). Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Si rimanda alla voce crediti verso clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

5. Attività finanziarie valutate al Fair Value

La voce non presenta valori

6. Operazioni di copertura

La voce non presenta valori

7. Partecipazioni

La voce non presenta valori

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato con la mezza aliquota in quanto l'utilizzo di questa può correttamente approssimare il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso compensando i

diversi momenti di entrata in funzione dei beni. Inoltre gli effetti derivanti dal metodo puntuale (ammortamento giornaliero in base all'effettiva durata di utilizzo) sarebbero irrilevanti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software e da costi inerenti il piano strategico e la completa riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non presenta valori

11. Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali» a saldi netti. Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e crediti da riscuotere o compensare per effetto di maggiori acconti rispetto alle imposte effettive.

Criteria di iscrizione

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, in particolare facendo riferimento al TUIR in vigore nei periodi di imposta di riferimento e al decreto legislativo 446/97. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13. Debiti verso clientela e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti verso clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista con clientela e la raccolta effettuata tramite, certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

Criteria di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utili/perdite da cessione o riacquisto". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non presenta valori

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non presenta valori

16. Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17. Altre informazioni

1. Trattamento di fine rapporto del Personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare

re, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Il calcolo è svolto da un attuariale indipendente

2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impegno, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

3. Modalità di determinazione del Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

4. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal Patrimonio Netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto.

5. Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca di Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di Gestione".

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nell'autunno del 2008, nella fase più acuta della crisi finanziaria, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha modificato la normativa contabile, consentendo alle banche di non includere nel risultato di esercizio eventuali minusvalenze significative e di imputarle a patrimonio netto anziché a conto economico.

In particolare l'emendamento permette alla banca di trasferire strumenti finanziari non derivati dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli contabili; consente, inoltre, di trasferire alcuni strumenti del portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a quello "finanziamenti e crediti", qualora l'intermediario abbia l'intenzione e la capacità di mantenerli in tale portafoglio per il "prevedibile futuro". Queste riclassificazioni permettono di modificare il criterio di valutazione degli strumenti.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In questa Voce sono segnalati i titoli ancora in possesso della Banca alla data del 31 dicembre 2011, oggetto di riclassifica nel 2010 e nel 2008.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valori di bilancio al 31.12.2011	Fair Value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
			1	2	4	5	6	7
Titolo di debito	HFT	AFS	6.648.550	6.541.886	84.212	129.116	(683.108)	106.664
Titolo di debito	HFT	AFS	11.203.532	10.992.880	254.084	167.220	(1.349.294)	210.652
Titolo di debito	HFT	AFS	2.588.694	2.554.680	38.691	29.337	(220.354)	34.014
Titolo di debito	HFT	AFS	4.190.175	4.149.620	54.760	26.350	(439.990)	40.555
Titolo di debito	HFT	AFS	556.031	551.627	7.367	1.441	7.511	4.404
Titolo di debito	HFT	AFS	1.761.427	1.741.064	25.388	15.339	8.585	20.363
Titolo di debito	HFT	AFS	7.025.423	6.964.590	70.206	51.459	(212.369)	60.833
					534.707	420.262	(2.889.018)	477.485

(importi in euro)

Legenda:

HFT = Con tale sigla si fa riferimento alla voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

AFS = Con tale sigla si fa riferimento alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

- la differenza tra il valore di bilancio (colonna 1) ed il fair value (colonna 2) degli strumenti finanziari è dovuta al rateo di interesse di competenza sugli strumenti stessi

- la differenza tra la colonna 4 e la colonna 6 viene iscritta al netto dell'impatto fiscale nella riserva AFS

- la differenza tra la colonna 5 e la colonna 7 è dovuta all'effetto dell'ammortamento secondo il metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Al fine di migliorare la trasparenza dell'informativa di bilancio per quanto riguarda il fair value measurement, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha adottato una serie di emendamenti all'IFRS 7. In particolare, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- (1) quotazioni rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	242	-	-	286	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.416	-	7.333	134.616	-	14.223
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	123.658	-	7.333	134.902	-	14.223
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezioni 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.

Il livello 3 riguarda, i titoli di capitale che ai sensi del D.Lgs n. 87/92 venivano classificate tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra le partecipazioni di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti finanziari avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle società partecipate.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Detenute per negoiazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	14.223	-
2. Aumenti	-	-	3.505	-
2.1 Acquisti	-	-	3.449	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	56	-
3. Diminuzioni	-	-	10.395	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	10.207	-
3.3 Variazioni negative di fair value	-	-	169	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	19	-
D Rimanenze finali	-	-	7.333	-

(importi in migliaia di euro)

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezioni 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La voce non presenta valori

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La voce non presenta valori

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-12-2011	31-12-2010
a) Cassa	7.086	6.266
b) Depositi liberi presso Banche centali		-
Totale	7.086	6.266

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 253 mila euro. La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2011			31-12-2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	242	-	-	286	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	242	-	-	286	-	-
B. Strumenti Derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	242	-	-	286	-	-

(importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate sul mercato MTA.

Nel corso dell'esercizio, appurata la difficoltà dei mercati finanziari relativamente ai titoli di Stato dei paesi periferici dell'area Euro e appurata l'alta volatilità dei prezzi degli stessi, la Banca vista la rara circostanza ha riclassificato i titoli di debito dal presente portafoglio a quello disponibile per la vendita. Per un maggior dettaglio si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2011	31-12-2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	242	286
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	242	286
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	242	-
- Altri	-	286
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	242	286
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
-	-	-
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
-	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	242	286

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	286	-	-	286
B Aumenti	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	10.641	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	44	-	-	44
C.1 Vendite	10.641	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	44	-	-	44
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	-	242	-	-	242

(importi in migliaia di euro)

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti attività valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-2011			31-12-2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	123.397	-	-	134.616	-	10.207
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	123.397	-	-	134.616	-	10.207
2. Titoli di capitale	19	-	7.333	-	-	4.016
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	19	-	7.333	-	-	4.016
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	123.416	-	7.333	134.616	-	14.223

(importi in migliaia di euro)

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni che ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 venivano classificati tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra le partecipazioni di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle società partecipate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2011	31-12-2010
1. Titoli di debito	123.397	144.823
a) Governi e Banche Centrali	123.397	134.616
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		10.207
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	7.352	4.016
a) Banche	6.832	3.423
b) Altri emittenti:	520	593
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	29	
- imprese non finanziarie	491	593
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	130.749	148.839

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	144.823	4.016	-	-	148.839
B Aumenti	25.531	3.505	-	-	29.036
B.1 Acquisti	25.449	3.449	-	-	28.898
B.2 Variazioni positive di fair value	22	56	-	-	78
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	60	-	-	-	60
C. Diminuzioni	46.957	169	-	-	47.126
C.1 Vendite	24.724	-	-	-	24.724
C.2 Rimborsi	10.999	-	-	-	10.999
C.3 Variazioni negative di fair value	11.136	169	-	-	11.305
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	98	-	-	-	98
D Rimanenze finali	123.397	7.352	-	-	130.749

(importi in migliaia di euro)

Nell'esercizio non sono state effettuate né riprese, né rettifiche di valore su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La sezione non presenta valori

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2011	31-12-2010
A Crediti verso Banche centrali	7.377	7.303
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	7.377	7.303
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	35.457	16.852
1. Conti correnti e depositi liberi	35.457	16.852
2. Depositi vincolati		
3. Altri Finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	42.834	24.155
Totale (fair value)	42.834	24.155

(importi in migliaia di euro)

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 223 mila euro. La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa. Nessun credito della tabella su esposta è connesso a soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2011		31-12-2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	67.455	3.693	66.391	2.248
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	133.716	11.696	128.255	4.981
4. Carte di cr., pr. Personali, cess. quinto	54.787	3.221	50.508	1.143
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	132.684	6.889	117.078	4.437
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	388.642	25.499	362.232	12.809
Totale (fair value)	388.642	25.499	362.232	12.809

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Forme tecniche dei crediti verso la clientela	31-12-2011	31-12-2010	
altre operazioni:	132.684	117.078	13,33%
- rischio di portafoglio	1.696	1.558	8,86%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	49.571	41.541	19,33%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	48.832	40.886	19,43%
- contratti di capitalizzazione	32.585	33.087	-1,52%
- altri crediti		6	-100,00%

(importi in migliaia di euro)

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tipologia operazioni/valori	31-12-2011		31-12-2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri				
2. Finanziamenti verso:	388.642	25.499	362.232	12.809
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	12.071	315	5.501	315
c) Altri soggetti	376.571	25.184	356.731	12.494
- imprese non finanziarie	219.694	14.351	198.300	8.148
- imprese finanziarie	5.186		7.919	
- assicurazioni	32.585		33.087	
- altri	119.106	10.833	117.425	4.346
Totale	388.642	25.499	362.232	12.809

(importi in migliaia di euro)

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura

La sezione non presenta valori

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La sezione non presenta valori

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La sezione non presenta valori

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente, agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-2011	31-12-2010
A. Attività ad uso funzionale	-	-
1.1 di proprietà	48.340	43.808
a) terreni	6.025	6.026
b) fabbricati	35.405	33.466
c) mobili	2.816	1.303
d) impianti elettronici	368	111
e) altre	3.726	2.902
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	48.340	43.808
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	48.340	43.808

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La voce non presenta valori

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.026	36.187	2.752	1.082	8.518	54.565
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.721	1.449	971	5.616	10.757
A.2 Esistenze iniziali nette	6.026	33.466	1.303	111	2.902	43.808
B. Aumenti:	17	2.356	1.639	284	1.150	5.446
B.1 Acquisti	17	2.356	1.639	284	1.150	5.446
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	18	417	126	27	326	914
C.1 Vendite	18	231				249
C.2 Ammortamento		186	126	27	326	665
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D Rimanenze finali nette	6.025	35.405	2.816	368	3.726	48.340
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.907	1.575	998	5.942	11.422
D.2 Rimanenze finali lorde	6.025	38.312	4.391	1.366	9.668	59.762
E Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

L'incremento degli immobili riguarda in massima parte l'acquisto e il restyling delle nuove agenzie di Ceperano, Piedimonte San Germano, Ceccano e di San Giovanni Incarico.

Per mobili impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie, con particolare riguardo a quelle aperte nel corso 2011

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
immobili	66
Mobili e macchine ordinarie	16
Macchine elettromeccaniche	10
Impianti elettronici	8
Stigliature	5
Automezzi	5
Arredamento e macchinari	16
Casseforti	10

(importi in migliaia di euro)

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31-12-2011		31-12-2010	
	durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	711	-	792	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	711	-	792	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	711	-	792	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	711	-	792	-

(importi in migliaia di euro)

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software aventi vita utile definita stimata in 10 anni e da costi inerenti il piano strategico e la riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca aventi vita utile definita in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali	-	-	-	2.517	-	2.517
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.725	-	1.725
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	792	-	792
B. Aumenti	-	-	-	107	-	107
B.1 Acquisti	-	-	-	107	-	107
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	188	-	188
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	188	-	188
- Ammortamenti	-	-	-	188	-	188
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	711	-	711
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.913	-	1.913
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.624	-	2.624
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

12.3 Altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Spese sviluppo	Totale
2006	16		16
2007	29		29
2008	167		167
2009	118	36	154
2010	53	204	257
2011	19	69	88
Totale	402	309	711

(importi in migliaia di euro)

Per l'ammortamento delle spese di software si utilizza il metodo a quote costanti su 10 anni.

Si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31-12-2011	31-12-2010
- rettifiche di valori su crediti	397	435
- valutazione dei titoli AFS (*)	5.706	2.134
- spese amministrative		5
- ammortamento su immobilizzazioni	252	258
Totale	6.355	2.832

(importi in migliaia di euro)

(*) in contropartita del patrimonio netto

Le imposte anticipate e quelle differite non sono oggetto di compensazione.

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31-12-2011	31-12-2010
- rivalutazione degli immobili	408	429
- valutazione dei titoli AFS (*)	21	27
- spese amministrative		
Totale	429	456

(importi in migliaia di euro)

(*) in contropartita del patrimonio netto

Le imposte anticipate e quelle differite non sono oggetto di compensazione.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-2011	31-12-2010
1. Importo iniziale	698	740
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49	42
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42	42
a) rigiri	42	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7	-
4. Importo finale	649	698

(importi in migliaia di euro)

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-12-2011	31-12-2010
1. Importo iniziale	429	444
2. Aumenti	5	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	26	15
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	15
a) rigiri	26	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	408	429

(importi in migliaia di euro)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2011	31-12-2010
1. Importo iniziale	2.134	43
2. Aumenti	3.714	2.091
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.714	2.091
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.714	2.091
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	142	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	142	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	142	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.706	2.134

(importi in migliaia di euro)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-2011	31-12-2010
1. Importo iniziale	27	704
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6	677
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	677
4 Importo finale	21	27

(importi in migliaia di euro)

13.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31-12-2011	31-12-2010
1. Acconti d'imposta	24	405
Totale	24	405

I crediti (debiti) riguardanti le imposte correnti, sono espone al netto della compensazione tra le voci di Stato Patrimoniale Attive e Passive.

Un credito evidenzia l'eccesso degli acconti rispetto al carico fiscale teorico mentre un debito evidenzia un carico fiscale teorico superiore agli acconti versati nel corso dell'esercizio.

L'importo relativo al 2010 è stato rideterminato a seguito dell'applicazione dello IAS8.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del Passivo.

La sezione non presenta valori

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione voci	31-12-2011	31-12-2010
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	77
- depositi cauzionali propri	628	684
- partite fiscali varie	2.204	2.050
- lavori di ristrutturazione in corso	1.750	4.344
- canoni di locazione da incassare	177	100
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	705	428
- fondo consortile antiusura	20	20
- ratei e risconti attivi non riconducibili	96	127
- compensi da percepire	561	191
- partite in corso di lavorazione	1.932	1.882
- azionisti per aumento di capitale (sottoscrizione)	584	-
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio	8.199	6.072
Totale	16.866	15.975

(importi in migliaia di euro)

La voce scarti di valuta su operazioni di portafoglio riguarda le partite illiquide relative alle rimesse di titoli e valori che, per effetto della valuta economica, al 31/12/2011, non sono state ricondotte alle voci originarie. Risultano risultano sistemate nei primi giorni del 2012.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso Banche – Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, qualunque sia la forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2011	31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali	45.011	-
2. Debiti verso banche	24	1
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24	1
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	45.035	1
Fair value	45.035	1

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La voce non presenta valori

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-2011	31-12-2010
1. Conti correnti e depositi liberi	364.429	354.922
2. Depositi vincolati	203	223
3. Finanziamenti	2.081	24.169
3.1 Pronti contro termine passivi	2.081	24.169
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	366.713	379.314
Fair value	366.713	379.314

(importi in migliaia di euro)

La riga 2 si riferisce a depositi in valuta estera per un controvalore di 203 mila euro.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

2.5 Debiti per leasing finanziario

La voce non presenta valori

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi e i certificati di deposito) valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Va esclusa la quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	31-12-2011				31-12-2010			
	valore bilancio	fair value			valore bilancio	fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli	169.036	-	-	169.036	156.228	-	-	156.228
1. obbligazioni	132.471	-	-	132.471	118.506	-	-	118.506
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	132.471	-	-	132.471	118.506	-	-	118.506
2. altri titoli	36.565	-	-	36.565	37.722	-	-	37.722
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	36.565	-	-	36.565	37.722	-	-	37.722
Totale	169.036	-	-	169.036	156.228	-	-	156.228

(importi in migliaia di euro)

Si assume che il fair value sia sostanzialmente corrispondente al costo ammortizzato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce non presenta valori

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La sezione non presenta valori

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

La sezione non presenta valori

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

La sezione non presenta valori

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La sezione non presenta valori

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La sezione non presenta valori

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2011	31-12-2010
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	312	1.112
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	8	8
- somme varie a disposizione della clientela	959	1.024
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	2.267	-
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	1.704	409
- competenze e contributi relativi al personale	590	358
- altre ritenute da versare	1.310	831
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	1.534	91
- incasso utenze da riversare	312	257
- partite in corso di lavorazione	1.967	842
- ratei e risconti passivi non riconducibili	40	7
- aumento di capitale da perfezionare	584	-
Totale	11.587	4.939

(importi in migliaia di euro)

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2011	31-12-2010
A. Esistenze iniziali	1.536	1.830
B. Aumenti	482	407
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	482	407
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	761	701
C.1 Liquidazioni effettuate	134	251
C.2 Altre variazioni	627	450
D. Rimanenze finali	1.257	1.536
Totale	1.257	1.536

(importi in migliaia di euro)

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 482 mila euro riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti ministeriali;

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione di categoria e all'effetto positivo dell'attualizzazione (curtailment) pari a 145 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

La diminuzione dei tassi di interesse ha prodotto un effetto curtailment positivo di circa 145 mila euro (q.p. della C.2) imputata al conto economico.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31-12-2011	31-12-2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	535	477
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	535	477
Totale	535	477

(importi in migliaia di euro)

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	477	477
B. Aumenti	-	201	201
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	81	81
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	120	120
C. Diminuzioni	-	143	143
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	143	143
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D Rimanenze finali	-	535	535

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 riguarda l'accantonamento dell'anno per indennità di fine mandato ad Amministratori e Sindaci. La voce B.4 riguarda la parte dell'utile d'esercizio 2010 destinata al fondo beneficenza.

La voce C.1 risulta così costituita:

- utilizzo indennità di fine mandato amministratori e sindaci	23
- utilizzo per contributi ed elargizioni erogati nell'esercizio	120
Totale	143

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non presenta valori

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	31-12-2011	31-12-2010
- fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	535	477
- fondo beneficenza ed attività culturali	-	-
- fondo per oneri amministrativi	-	-
Totale	535	477

(importi in migliaia di euro)

Sezione 13 - Azioni rimborsabili- Voce 130

La sezione non presenta valori

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31-12-2011	31-12-2010
numero azioni proprie in circolazione	10.011.762	9.344.311
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all inizio dell esercizio	9.344.311	-
- interamente liberate	9.344.311	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.344.311	-
B Aumenti	667.451	-
B.1 Nuove emissioni	667.451	-
- a pagamento:	667.451	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	667.451	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	0	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	10.011.762	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell esercizio	-	-
- interamente liberate	10.011.762	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.011.762 azioni ordinarie di nominali euro 5 per complessivi 50,059 milioni.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La consistenza della riserva ordinaria al 31/12/2010 è stata rideterminata a seguito dell'applicazione dello IAS8.

	31-12-2011	31-12-2010
Riserva ordinaria	24.559	24.234
Riserva acquisto azioni proprie (interamente disponibile)	3.914	3.714
Altre riserve (riserve da FTA)	-	-
Totale	28.473	27.948

(importi in migliaia di euro)

Movimentazione

	Riserva Ordinaria	Riserva per acquisto azioni proprie	Totale
A Esistenze iniziali	24.234	3.714	27.948
B Aumenti	325	200	525
B1 allocazione risultato esercizio 2010	325	200	525
<i>(rideterminato a seguito applicazione ias8):</i>	-	-	-
<i>- utile di bilancio destinato a riserva</i>	1.007	-	-
<i>meno -quota di attualizzazione a carico dell'esercizio 2010</i>	(682)	-	-
B2 Altre variazioni	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-
C1 Modifica saldo di apertura	-	-	-
C2 Altre variazioni	-	-	-
D Rimanenze finali	24.559	3.914	28.473

(importi in migliaia di euro)

(*) La voce A Esistenze iniziali della riserva ordinaria è stata rideterminata in seguito all'applicazione dello IAS8:

Consistenza al 31/12/2010 (da bilancio)	24.689
meno Utilizzo per quota attualizzazione crediti a carico dell'esercizio 2009	(455)
	24.234

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

14.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31-12-2011	31-12-2010
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.845)	(3.612)
2. Attività materiali	743	752
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	(10.102)	(2.860)

(importi in migliaia di euro)

La variazione delle riserve da valutazione registra un decremento a causa del fair value dei titoli classificati nella categoria disponibili per la vendita (al netto della fiscalità anticipata e differita)

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A Esistenze iniziali	3.612	752	-	-	-	-	-	-
B Aumenti	4.235	3	-	-	-	-	-	-
B1 Incrementi di fair value	78		-	-	-	-	-	-
B2 Altre variazioni	4.157	3						
C Diminuzioni	11.467	13	-	-	-	-	-	-
C1 Riduzioni di fair value	11.305		-	-	-	-	-	-
C2 Altre variazioni	162	13	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	10.844	742	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce B2 è così costituita:

- rilevazione fiscalità anticipata su titoli AFS	3.714
- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	436
- rientro imposte differite su riserva AFS	7
	<u>4.157</u>

La voce C2 è così costituita:

- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	20
- rientro imposte anticipate su riserva AFS	142
	<u>162</u>

Le voci B2 e C2 relativa alle attività immateriali riguarda la parte rivalutata di un'unità immobiliare venduta nell'esercizio

Nella tabella seguente si esprime la valutazione della riserva di valutazione dei titoli AFS a saldi aperti a seconda della tipologia di strumento finanziario.

Attività/valori	31-12-2011		31-12-2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15	11.546	27	4.436
2. Titoli di capitale	789	102	882	85
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	804	11.648	909	4.521

(importi in migliaia di euro)

(Art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	Utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	50.059	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	76	B		
Riserva legale	24.559	C-E		1.137(*)
Riserva di rivalutazione monetaria	742	C-E		
Altre	3.914	C-E		
Riserva da FTA	-	C		
Riserva da valutazione: AFS	-10.844	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

- A** = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni
- B** = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
- C** = per copertura perdite
- D** = per quanto previsto dallo IAS 39
- E** = per altre ragioni

(*) L'utilizzo della riserva legale per 1,137 milioni riguarda l'applicazione dello IAS8.
Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-12-2011	31-12-2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.120	992
a) Banche	1.120	992
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.870	12.453
a) Banche		
b) Clientela	11.870	12.453
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.331	2.932
a) Banche	-	205
i) a utilizzo certo		205
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.331	2.727
i) a utilizzo certo	2.718	
ii) a utilizzo incerto	2.613	2.727
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	18.321	16.377

(importi in migliaia di euro)

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-2011	31-12-2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.148	31.123
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

(importi in migliaia di euro)

Si tratta di attività poste a garanzia di:

	31-12-2011	31-12-2010
- pronti contro temine passivi per	2.095	24.169
- emissione assegni circolari	6.134	6.954
- operatività sul mercato interbancario	50.919	
	59.148	31.123

(importi in migliaia di euro)

3. Informazioni sul leasing operativo

La voce non presenta valori

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-12-2011	31-12-2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	596.381	551.886
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	-	-
1 titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2 altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali):	221.112	194.039
1 titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	183.482	163.031
2 altri titoli	37.630	31.008
c) titoli di terzi depositati presso terzi	217.643	191.642
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	157.626	166.205
4. Altre operazioni	-	-

(importi in migliaia di euro)

PARTE C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31-12-2011	31-12-2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	690
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.791	-	-	4.791	2.326
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	542	-	542	235
5. Crediti verso clientela	-	19.255	-	19.255	16.828
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	4.791	19.797	-	24.588	20.079

(importi in migliaia di euro)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi che sono passati da 20,079 a 24,588 milioni registrano un incremento di 4,509 milioni pari al 22,46% dovuto principalmente all'incremento dei volumi medi. Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita evidenziano un incremento del 107%

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La voce non presenta valori

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-2011	31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali	28	-	-	28	-
2. Debiti verso banche	3	-	-	3	9
3. Debiti verso clientela	4.257	-	-	4.257	3.458
4. Titoli in circolazione	-	4.338	-	4.338	2.875
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	4.288	4.338	-	8.626	6.342

(importi in migliaia di euro)

1.5 Interessi passivi e proventi assimilate: differenziali relative alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi registrano un incremento del 12,61% passando da 5,632 milioni a 6,342 milioni. La crescita è dovuta all'incremento dei volumi.

La voce 1 si riferisce alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-2011	31-12-2010
a) su passività in valuta	(1)	(1)

(importi in migliaia di euro)

Il margine di interesse, pari a 15,961 milioni, registra un incremento del 16,19% rispetto al 31 dicembre 2010

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31-12-2011	31-12-2010
a) garanzie rilasciate	155	135
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	488	439
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	4
2. negoziazione di valute	15	27
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	13	22
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	55	71
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	395	315
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	333	237
9.3. altri prodotti	62	78
d) servizi di incasso e pagamento	2.049	1.572
e) servizi di <i>servicing</i> per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.805	2.827
j) altri servizi	594	526
Totale	6.091	5.499

(importi in migliaia di euro)

La voce altri servizi contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31-12-2011	31-12-2010
a) presso propri sportelli:	395	315
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	395	315
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

(importi in migliaia di euro)

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31-12-2011	31-12-2010
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(51)	(60)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10)	(34)
2. negoziazioni di valute	(3)	(2)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(38)	(24)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(933)	(708)
e) altri servizi	(50)	(73)
Totale	(1.034)	(841)

(importi in migliaia di euro)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Attività/valori	31-12-2011		31-12-2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C..	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C..
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	15	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	354	-	169	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	372	-	174	-

(importi in migliaia di euro)

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	31-12-2011	31-12-2010
					Risultato netto	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	202	(44)	(1)	157	263
1.1. Titoli di debito	-	99	-	(1)	98	174
1.2. Titoli di capitale	-	-	(44)	-	(44)	35
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5. Altre	-	103	-	-	103	124
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2. Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3. Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre att. e pass. finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	(1.232)
4.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	(1.232)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	(1.232)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	202	(44)	(1)	157	(969)

(importi in migliaia di euro)

La voce 1.5 si riferisce agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La sezione non presenta valori

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31-12-2011			31-12-2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	97	-	97	2.160	(110)	2.050
3.1 Titoli di debito	97	-	97	2.160	(99)	2.060
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	1	(11)	(10)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	97	-	97	2.160	(110)	2.050
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

La voce 3.1 si riferisce al risultato per la vendita di titoli AFS

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al Fair value – Voce 110

La sezione non presenta valori

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche valori			Riprese di valori				31-12-2011	31-12-2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(289)	(807)	(12)	112	542	-	-	(454)	(1.008)
- Finanziamenti	(289)	(807)	(12)	112	542	-	-	(454)	(1.008)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(289)	(807)	(12)	112	542	-	-	(454)	(1.008)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore sugli incagli e sui crediti sconfinati anche se calcolate in base al metodo di calcolo di tipo forfettario sono state segnalate come rettifiche di valore analitiche ai sensi della circolare 262/2005 della Banca di Italia.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta valori

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non presenta valori

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce non presenta valori

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	31-12-2011	31-12-2010
1) Personale Dipendente	(8.370)	(7.841)
a) salari e stipendi	(6.339)	(5.830)
b) oneri sociali	(1.567)	(1.501)
c) indennità di fine rapporto	(3)	-
d) spese previdenziali	(33)	(22)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(214)	(276)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	(124)	(120)
- a contribuzione definita	(124)	(120)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
l) altri benefici a favore dei dipendenti	(90)	(92)
2) Altro personale in attività	(34)	(54)
3) Amministratori e sindaci	(900)	(910)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(9.304)	(8.805)

(importi in migliaia di euro)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2011	31-12-2010
Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Totale quadri direttivi	22	22
- di cui: di 3 e 4 livello	12	8
c) Restante personale dipendente	113	102
Altro personale	6	10
Totale	143	136

	31-12-2011	31-12-2010
numero puntuale dei dipendenti	149	128

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definite: totale costi

La voce non presenta valori

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio

9.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31-12-2011	31-12-2010
A. Spese per beni e servizi professionali	(1.261)	(1.332)
- energia elettrica, riscaldamento	(223)	(201)
- spese per pulizia locali	(314)	(324)
- spese trasmissione dati	(104)	(141)
- spese telefoniche	(73)	(71)
- spese postali	(162)	(191)
- cancelleria e stampati	(214)	(177)
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	(70)	(56)
- servizi diversi	(101)	(171)
B. Spese per beni e servizi non professionali	(1.301)	(1.221)
- informazioni, revisione fidi e visure	(338)	(328)
- legali per recupero crediti	(401)	(353)
- legali, notarili, tecniche e amministrative	(427)	(322)
- contributi associativi	(132)	(125)
- altre spese	(3)	(93)
C. Fitti e canoni passivi	(1.300)	(898)
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	(111)	(82)
- canoni di manutenzione procedure software	(55)	(539)
- altri canoni	(1.025)	(193)
- fitti passivi	(109)	(84)
D. Spese di manutenzione	(85)	(99)
- spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	(85)	(99)
E. Spese di assicurazione	(94)	(91)
- spese di assicurazioni	(94)	(91)
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	(300)	(247)
- beneficenza ed elargizioni varie	(300)	(247)
G. Altre spese	(758)	(717)
- Fondo Interbancario Tutela Depositi	-	(10)
- spese di rappresentanza	(135)	(120)
- spese per pubblicità	(327)	(324)
- sponsorizzazioni	(102)	(145)
- diverse	(194)	(118)
H. Imposte indirette e tasse	(1.396)	(1.178)
- imposte indirette e tasse	(1.396)	(1.178)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(6.495)	(5.783)

(importi in migliaia di euro)

I compensi della Società di revisione legale e il controllo delle politiche di remunerazione ammontano a 39 mila euro.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31-12-2011	31-12-2010
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(82)	(83)
Totale	(82)	(83)

(importi in migliaia di euro)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2011	31-12-2010
				risultato netto (a+b-c)	risultato netto
A. Attività materiali	(666)	-	-	(666)	(596)
A.1 Di proprietà	(666)	-	-	(666)	(596)
- Ad uso funzionale	(666)	-	-	(666)	(596)
- Per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(666)	-	-	(666)	(596)

(importi in migliaia di euro)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-2011	31-12-2010
				risultato netto (a+b-c)	risultato netto
A. Attività immateriali	(188)	-	-	(188)	(184)
A.1 Di proprietà	(188)	-	-	(188)	(184)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(188)	-	-	(188)	(184)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(188)	-	-	(188)	(184)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

La voce netta ammonta a 2,156 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 2,540 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 384 mila.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2011	31-12-2010
- interessi non di competenza dell'esercizio	(46)	(27)
- franchigia rapine	-	-
- Spese per acquisto materiale shop	(8)	(13)
- varie	(330)	(191)
Totale	(384)	(231)

(importi in migliaia di euro)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2011	31-12-2010
- recupero imposte per conto della clientela	1.326	1.018
- recupero spese da clientela	667	605
- Ricavi per articoli shop		
- fitti attivi	249	377
- utili da realizzi di immobili	84	301
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	214	425
Totale	2.540	2.726

(importi in migliaia di euro)

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

La sezione non presenta valori

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La sezione non presenta valori

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La sezione non presenta valori

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La sezione non presenta valori

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/valori	31-12-2011	31-12-2010
1. Imposte correnti	(2.335)	(2.073)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(54)	(42)
5. Variazione delle imposte differite	26	15
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(2.363)	(2.100)

(importi in migliaia di euro)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	31-12-2011	
Componente/valori		
Utile ante imposte		6.612
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(1.818)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(194)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		-
Ricavi esenti (effetto fiscale)		494
Altre variazioni in diminuzione		30
Imposte sul reddito dell'esercizio		(1.488)

(importi in migliaia di euro)

IRAP	31-12-2011	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		21.644
Elementi deduzione per base imponibile		(6.802)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		14.842
Variazioni in aumento		2.643
Variazioni in diminuzione		(274)
Cuneo fiscale		(2.005)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		15.206
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(847)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(847)

(importi in migliaia di euro)

L'onere fiscale effettivo di bilancio sostanzialmente non si è modificato per gli effetti della fiscalità anticipata e differita.

Le imposte anticipate e differite risultano adeguate alle nuove aliquote previste dalla finanziaria 2011. L'incremento dell'aliquota dell'IRAP ha avuto effetti limitati.

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;

- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);

- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La sezione non presenta valori

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di 0,43 euro.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso dell'esercizio sono state emesse n° 667.451 azioni

Media ponderata delle azioni in circolazione

	31-12-2011	31-12-2010
numero azioni	9.847.185	8.676.860

È la media aritmetica utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Determinazione dell'utile per azione

	31-12-2011	31-12-2010
numero azioni in circolazione (media ponderata)	9.847.185	8.676.860
utile d'esercizio (voce 290)	4.248.927	3.587.019
utile per azione - euro	0,43	0,41

PARTE D - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	31-12-2011	31-12-2010
			importo netto	importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	4.249	3.587
Altre componenti reddituali	-	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.811)	3.579	(7.232)	-
a) variazioni di fair value	(11.227)	3.714	(7.513)	(4.999)
b) rigiro a conto economico	416	(135)	281	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	416	(135)	281	-
c) Altre variazioni	-	-	-	-
30. Attività materiali	(13)	3	(10)	-
40. Attività immateriali	-	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(10.824)	3.582	(7.242)	(4.999)
120. Redditività complessivo (Voce 10+110)	(10.824)	3.582	(2.993)	(1.412)

(importi in migliaia di euro)

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. I dettagli sono riportati nella parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La circolare n. 263 emanata dalla Banca d'Italia nel dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - attuata nella nostra Banca a partire dal 1 gennaio 2008 – nel prevedere il calcolo dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di controparte, di mercato - I Pilastro) ed un sistema di autovalutazione (processo ICAAP – Il Pilastro) per determinare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione a tutti i rischi ai quali è esposta e delle proprie scelte strategiche, introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito alla propria adeguatezza patrimoniale alla esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (III Pilastro). La Banca, attraverso il proprio sito internet (www.bancapopolaredelcassinate.it) ha predisposto e metterà a disposizione degli interessati le tabelle della "Informativa al pubblico" che consente di avere notizie della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca Popolare del Cassinate gestisce e quantifica i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'erogazione del credito continua ad essere l'attività più rilevante per l'operatività e la redditività della Banca Popolare del Cassinate. Nonostante il gravissimo periodo congiunturale che ha caratterizzato - e che tuttora caratterizza - l'economia internazionale, italiana e provinciale, la Banca ha continuato nel perseguire una politica di miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci, nonché dello sviluppo e della crescita responsabile del territorio nel quale opera. Per la realizzazione della propria mission di banca popolare, ha posto in essere adeguate politiche di contenimento del rischio nel rispetto sostanziale e sistematico delle condizioni di sana e prudente gestione.

Le risorse sono state indirizzate a tutti i comparti che costituiscono il tessuto economico della provincia di Frosinone.

Con riferimento al settore famiglie, l'attività di sviluppo si è incentrata sulle tipiche operazioni di impieghi, mutui ipotecari e prestiti a breve e medio termine, con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della clientela. Ci sono delle novità per quanto riguarda il segmento delle imprese (micro, piccole e medie): l'azione commerciale della nostra banca è stata indirizzata allo sviluppo delle relazioni fiduciarie finalizzate al sostegno di programmi di investimento con prodotti e facilitazioni costruite su misura del comparto, incrementando altresì i rapporti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria anche ai fini della mitigazione e del contenimento del rischio.

Interventi sono stati effettuati anche nel settore pubblico con incrementi del servizio Tesoreria e con facilitazioni per la maggior parte finalizzate a sopperire a momentanee deficienze di cassa.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese, più colpite dalla crisi economica tuttora persistente, la Banca, pur agendo con la consueta prudenza ed oculatezza (determinate anche da una precisa responsabilità operativa nei confronti di soci e clienti), ha cercato in ogni modo di facilitarne l'accesso al credito, non venendo meno alla propria azione sociale e al suo impegno di banca locale. Infatti, nello specifico, ai fini della prevenzione dell'usura, è stata incrementata l'erogazione di finanziamenti e gli accordi di partecipazione ai vari fondi creati per prevenire il rischio usura. L'accordo più recente, in ordine di tempo, è quello con la Fondazione antiusura Goel che è nata dalla collaborazione fra le Caritas delle diocesi della Provincia di Frosinone (dunque Montecassino, Anagni-Alatri, Sora-Aquino-Pontecorvo, Frosinone-Veroli-Ferentino).

Inoltre sono state stipulate molte convenzioni con diversi enti: la Provincia, l'Artigiancoop, il Confidi Impresa Lazio, il Confidi PMI Frosinone. Tutte convenzioni che mirano ad offrire ulteriori garanzie e ulteriori strumenti per facilitare l'accesso al credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Come già detto l'erogazione del credito costituisce la principale attività della banca ed il rischio che ne deriva - consistente nelle perdite totali o parziali dell'insolvenza o il deterioramento del merito creditizio dei clienti affidati - impone un'adeguata ed efficiente struttura organizzativa. L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni. Allo scopo di dirimere eventuali conflitti di interesse si è provveduto a separare le funzioni operative da quelle di controllo. Si riportano qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze:

Consiglio di amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato rischi

- È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio;
- analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

Direzione generale

- In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate;
- approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche;
- delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Servizio controllo crediti – ufficio posizioni

- Segue l'andamento dei crediti verso la clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto delle parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

Risk management

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per quanto riguarda la definizione del merito del credito, in aggiunta e supporto alla pratica elettronica di fido (P.E.F.) in cui vengono evidenziati tutti gli elementi che concorrono alla valutazione della pratica di fido (bilancio andamentali interni etc.), la Banca si avvale di un sistema di accettazione gestito in outsourcing dalla CRIF di Bologna, con caratteristiche diverse a seconda che la richiesta ci pervenga dal settore famiglie o da clientela imprese (sprint consumer e sprint business). Sempre ai fini della valutazione del merito creditizio nell'ambito del progetto Basilea 2, la banca utilizza il sistema credit – rating prodotto dal nostro Centro Servizi relativamente a imprese produttrici già "clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle società non di capitale).

Con vari regolamenti sono stati stabiliti i criteri generali di affidabilità, sono state adottate, relativamente alle imprese produttrici small business e corporate, le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito, sono stati stabiliti, al fine del frazionamento del rischio, limiti sia alle entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia dell'ammontare complessivo delle esposizioni di maggior importo.

Relativamente alle attività di misurazione e controllo del rischio di credito, la banca si avvale di una pluralità di strumenti tra i quali i più significativi vengono di seguito elencati:

- Credit rating Cabel, che, come si è detto, è relativo a imprese produttrici già "clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle società non di capitale).

- Portfolio Explorer relativamente alla gestione delle posizioni consumatori.

Entrambe le procedure, recependo varie informazioni inerenti dall'interno e dall'esterno della banca, classificano il profilo di rischio di tutta la clientela.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fidejussioni specifiche. Tra questi ultimi vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate. L'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui della circolare della Banca d'Italia BI 263/2006.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio è effettuato nelle varie fasi del processo di gestione della relazione con la clientela affidata e viene effettuata attraverso un'attenta azione di controllo, monitoraggio e sorveglianza del portafoglio crediti della banca, al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni o posizioni anomale. Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificate in relazione alla entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalia censite nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e che - aggiornato nel corso del 2009 per adeguarlo ai requisiti Basilea 3 -regolamenta il puntuale trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo quando si verificano determinate anomalie nel rapporto. Alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni

degli organi deliberanti effettuate nell'ambito di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse.

Come già ricordato nei paragrafi precedenti, gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni delle anomalie previste.

Distinguiamo pertanto le seguenti categorie di attività finanziaria deteriorata:

- **Sofferenze:** posizioni nei confronti di soggetti che si trovano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili per la cui sistemazione la banca ha iniziato azioni giudiziali o atti volti al rientro dell'esposizione;

- **Incagli:** posizioni che presentano seri indici di anomalia nella gestione del rapporto, al punto da far ipotizzare il rischio insolvenza. Tuttavia tali situazioni di difficoltà si presume possano essere risolte in un congruo periodo di tempo;

- **Crediti ristrutturati:** posizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, concede una moratoria di pagamento del debito, rinegoziandolo a condizioni più favorevoli per il cliente.

- **Scaduti/sconfinati da oltre 90/180 giorni:** esposizioni insoluti e sconfinanti secondo parametri di importo e di durata previsti dalla normativa di vigilanza.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in bonis in adempimento da quanto previsto dalle disposizioni emesse dall'Organo di Vigilanza.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate, non classificate a "sofferenza", è affidata alla funzione Controllo Crediti che si occupa del controllo andamentale a livello di singola controparte. L'obiettivo che si pone tale funzione è quello di prevenire i rischi di insolvenza, riconducibili a qualsiasi tipologia di credito, che si manifestano attraverso specifiche irregolarità andamentali del rapporto o al mancato rispetto delle scadenze contrattuali.

L'individuazione delle suddette posizioni e la gestione effettuata di concerto con il responsabile del rapporto, è abitualmente finalizzata alla rimozione delle anomalie o al rientro dell'esposizione. Altra attività è quella che viene effettuata attraverso l'esame e la valutazione di posizioni a rischio elevato, con conseguente proposta alla Direzione di una diversa classificazione o appostazione.

La gestione delle sofferenze e il recupero dei crediti della Banca sono effettuati dal servizio Legale che, d'intesa con la Direzione Generale e nel rispetto delle indicazioni del Consiglio d'Amministrazione, propone, avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, le azioni più opportune per la tutela delle ragioni creditizie della banca e predispone inoltre la valutazione analitica dei crediti deteriorati aggiornando la documentazione atta a determinare eventuali svalutazioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	123.397	123.397
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	42.834	42.834
5. Crediti verso clientela	8.145	12.185	-	5.170	388.641	414.141
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	8.145	12.185	-	5.170	554.872	580.372
Totale al 31/12/2010	7.291	3.420	-	2.098	531.210	544.019

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			Altre Attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	123.397	-	123.397	123.397
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso le banche	-	-	-	42.834	-	42.834	42.834
5. Crediti verso la clientela	32.343	(6.844)	25.500	389.764	(1.123)	388.641	414.141
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	32.343	(6.844)	25.500	555.995	(1.123)	554.872	580.372
Totale al 31/12/2010	19.320	(6.511)	12.809	532.321	(1.111)	531.210	544.019

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia - 02/2011 e chiarimento di inizio 2012 - informiamo che l'intera esposizione nei confronti della clientela in bonis per la quale si registrano degli "scaduti" che non costituiscono attività deteriorate - ammonta ad Euro 36,8 mln, di cui Euro 35,1 mln presentano un'anzianità inferiore a 3 mesi, Euro 1,6 mln un'anzianità fino a 6 mesi. Precisiamo che gli importi menzionati si riferiscono non alle rate non pagate e/o ammontare dello sconfinamento bensì all'intera esposizione nei confronti del cliente in bonis che ha fatto registrare una anomalia (rata non pagata e/o sconfinamento) che non costituisce presupposto per considerare tale credito come deteriorato.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	31-12-2011	31-12-2010
				Esposizione netta	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
e) Altre attività	42.834	-	-	42.834	34.362
Totale A	42.834	-	-	42.834	34.362
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Altre	1.120	-	-	1.120	992
Totale B	1.120	-	-	1.120	992
Totale A+B	43.954	-	-	43.954	35.354

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non presenta valori

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31-12-2011	31-12-2010
				Esposizione netta	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	14.887	(6.742)	-	8.145	7.291
b) Incagli	12.265	(81)	-	12.184	3.420
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	5.191	(21)	-	5.170	2.098
e) Altre attività	513.161	-	(1.123)	512.038	496.848
Totale A	545.504	(6.844)	(1.123)	537.537	509.657
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	31	-	-	31	-
b) Altre	14.452	-	(25)	14.427	15.155
Totale B	14.483	-	(25)	14.458	15.155
Totale A+B	559.987	(6.844)	(1.148)	551.995	524.812

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia pag. 2.7.39 par. A.1.6 sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.. Sono compresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	13.786	3.429	-	2.105	19.320
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.149	13.412	-	9.575	26.136
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	687	10.767	-	9.287	20.741
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.912	2.532	-	165	4.609
B.3 Altre variazioni in aumento	550	113	-	123	786
C. Variazioni in diminuzione	(2.048)	(4.576)	-	(6.489)	(13.113)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(1.949)	-	(1.155)	(3.104)
C.2 Cancellazioni	(453)	-	-	-	(453)
C.3 Incassi	(1.595)	(679)	-	(2.673)	(4.947)
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.948)	-	(2.661)	(4.609)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	14.887	12.265	-	5.191	32.343
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	(5.358)	(9)	-	(7)	(5.374)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(2.226)	(78)	-	(14)	(2.318)
B.1 Rettifiche di valore	(1.084)	(78)	-	(14)	(1.176)
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(6)	-	-	-	(6)
B.3 Altre variazioni in aumento	(1.136)	-	-	-	(1.136)
C. Variazioni in diminuzione	843	6	-	-	849
C.1 Riprese di valore da valutazione	527	-	-	-	527
C.2 Riprese di valore da incasso	130	-	-	-	130
C.3 Cancellazioni	186	-	-	-	186
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6	-	-	6
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(6.742)	(81)	-	(21)	(6.843)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Data l'irrelevanza dei rating esterni sulle esposizioni creditizie (i rating esterni sono riferiti ai titoli classificati nella voce 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale) si ritiene irrilevante presentare informazioni nella presente sezione.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La voce non presenta valori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Credit Linked notes	Gove
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	287.761	142.356	6.325	-	-	-
- di cui deteriorate	20.303	12.159	189	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	9.031	-	958	-	-	-
- di cui deteriorate	173	-	20	-	-	-
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	5.982	160	1.612	8	-	-
- di cui deteriorate	31	-	3	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	203	-	115	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	315	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	123.397	-	-	12.071	-	-	5.186	-
Totale A	123.397	-	-	12.386	-	-	5.186	-
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	24	-	-	2.673	-	-	-	-
Totale B	24	-	-	2.673	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2011	123.421	-	-	15.059	-	-	5.186	-
Totale (A+B) al 31/12/2010	134.698	-	-	9.234	-	(5)	7.919	-

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito di natura Patrimoniale.

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	536	378	137.139	286.734
-	-	-	-	-	17	168	7.743	20.276
-	-	-	-	-	176	-	4.781	5.915
-	-	-	-	-	3	-	103	126
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	4.199	5.979
-	-	-	-	-	-	-	28	31
-	-	-	-	-	-	-	36	151
-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizione a clientela (valore di bilancio)

Rettifiche di valore di portafoglio	Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale esposizione netta complessiva
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.470	(4.757)	-	2.675	(1.985)	-	8.145
-	-	-	-	7.244	(50)	-	4.625	(31)	-	12.184
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	1.636	(7)	-	3.533	(14)	-	5.169
(21)	32.585	-	-	219.694	-	(750)	119.106	-	(352)	512.039
(21)	32.585	-	-	234.044	(4.814)	(750)	129.939	(2.030)	(352)	537.537
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	11
-	-	-	-	20	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	10.936	-	-	819	-	-	14.452
-	-	-	-	10.967	-	(25)	819	-	-	14.483
(21)	32.585	-	-	245.011	(4.814)	(775)	130.758	(2.030)	(352)	552.020
(1)	33.087	-	-	217.838	(3.814)	(747)	123.198	(1.560)	(382)	525.974

Esposizione a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" ve

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	8.145	(6.742)	-	-
A.2 Incagli	12.184	(81)	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.159	(21)	11	-
A.5 Altre esposizioni	512.010	(1.123)	28	-
Totale A	537.498	(7.967)	39	-
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	11	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	20	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	14.452	(25)	-	-
Totale B	14.483	(25)	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2011	551.981	(7.992)	39	-
Totale (A+B) al 31/12/2010	513.394	(7.646)	11.443	-

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi. Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito. Patrimonio.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" ve

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	42.834	-	-	-
Totale A	42.834	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.120	-	-	-
Totale B	1.120	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2011	43.954	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2010	35.218	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi. Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito. Sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale e ne



Esposizione verso clientela (valore di bilancio)

	America		Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.145
-	-	-	-	-	-	-	12.184
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	5.170
-	-	-	-	-	-	-	512.038
-	-	-	-	-	-	-	537.537
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	11
-	-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	-	14.452
-	-	-	-	-	-	-	14.483
-	-	-	-	-	-	-	552.020
-	-	-	-	-	-	-	524.837

...izi sono erogati, invece, a primari Istituti che hanno la sede legale al di fuori della provincia.
...ito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato

Esposizione verso banche (valore di bilancio)

	America		Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	42.834
-	-	-	-	-	-	-	42.834
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.120
-	-	-	-	-	-	-	1.120
-	-	-	-	-	-	-	43.954
-	-	-	-	-	-	-	35.218

...izi sono erogati, invece, a primari Istituti che risiedono al di fuori della provincia.

...o e a quote di O.I.C.R.

...l portafoglio disponibile per la vendita.

Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	32	(11)	7.871	(6.551)	242	(180)
A.2 Incagli	-	-	-	-	11.804	(78)	380	(3)
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	5.154	(21)	5	-
A.5 Altre esposizioni	9.692	(8)	25.516	(3)	471.565	(1.096)	5.237	(16)
Totale A	9.692	(8)	25.548	(14)	496.394	(7.746)	5.864	(199)
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	11	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	20	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	52	(25)	-	-	14.230	-	170	-
Totale B	52	(25)	-	-	14.261	-	170	-
Totale (A+B) al 31/12/2010	9.744	(33)	25.548	(14)	510.655	(7.746)	6.034	(199)

(importi in migliaia di euro)

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come "Grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il rischio del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Per posizione di rischio si intende l'esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

Grandi rischi	31-12-2011				Nr posizioni	31-12-2010	
	Importo nominale		Importo ponderato			Importo ponderato	Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio			
a) Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	n.a.	n.a.
b) Clienti	223.894	2.116	72.523	1.526	12	45.272	6
Impieghi e garanzie rilasciate	59.956	2.116	51.956	1.526	7	45.272	6
Titoli di capitale altri	6.530	-	-	-	1	-	-
Titoli obbligazionari	123.397	-	-	-	1	n.a.	n.a.
Altre attività	34.011	-	20.567	-	3	n.a.	n.a.
Totale (a + b)	223.894	2.116	72.523	1.526	12	45.272	6
c) Gruppo di clienti connessi	-	-	-	-	-	-	-
Impieghi e garanzie rilasciate	19.688	-	19.097	-	2	45.272	20
Titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
Totale c	19.688	-	19.097	-	2	n.a.	n.a.

(importi in migliaia di euro)

Tra i titoli obbligazionari figurano titoli di stato italiani ponderati allo 0%, nelle altre attività sono ricompresi conti di deposito aperti con istituzioni creditizie mentre l'importo esposto nei titoli di capitale è relativo ad una ns. partecipazione in un istituto di credito riclassificata in bilancio tra i titoli disponibili per la vendita.

B.4.1 Grandi rischi

Composizione della voce b) impieghi e garanzie rilasciate

Elenco posizioni in ordine decrescente	Importo ponderato	% su PV
Esposizione 1	10.174	13,82%
Esposizione 2	9.021	12,26%
Esposizione 3	8.264	11,23%
Esposizione 4	7.733	10,51%
Esposizione 5	7.568	10,28%
Esposizione 6	7.396	10,05%
Esposizione 7	1.800	2,45%
	51.956	70,6%

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni 2,3,4 e 5, si riferiscono a contratti di capitalizzazione con gestione separata a capitale garantito stipulati con primarie compagnie di assicurazioni mentre le esposizioni 1 e 6 riguardano finanziamenti erogati a favore di società ed aziende che fanno capo a n° 2 importanti gruppi industriali che operano da anni prevalentemente sul nostro territorio.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività Per Cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.093	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	2.093	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	23.612	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.081	-	-	-	2.081
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	-	-	2.081	-	-	-	2.081
Totale al 31/12/2010	-	-	24.169	-	-	-	24.169

(importi in migliaia di euro)

C.3 Operazioni di Covered Bond

La sezione non presenta valori

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La sezione non presenta valori

	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2011	31-12-2010
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.093	23.612
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.093	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.612
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione della Banca risulta essere direttamente collegata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, infatti, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in ottica di complementarità rispetto al portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

Il 26 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione, sulla scia delle voci sulla possibile crisi dello stato Irlandese e considerando come rara circostanza l'elevata volatilità del mercato dei titoli di Stato, ha deciso di modificare la propria strategia di investimento sul portafoglio detenuto per la negoziazione e di adottare la possibilità concessa dall'emendamento dello IAS 39, trasferendo tale portafoglio in quello disponibile per la vendita.

A conferma della rara circostanza in cui si sono trovati i mercati finanziari degli emittenti sovrani, nel mese di novembre 2010 i Ministri dell'Economia e delle Finanze dei Paesi dell'area dell'euro hanno concordato le caratteristiche principali del meccanismo permanente di gestione delle crisi volto a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro nel suo insieme (European Stability Mechanism), che diverrà pienamente operativo non prima del luglio 2013.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

La Banca per quanto riguarda l'attività di negoziazione ha revisionato il proprio regolamento finanza per renderlo aderente alle esigenze della circolare 263/2006 della Banca di Italia.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata, la quale permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- Il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- Il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza non ancora liquidate dopo lo scadere della data di consegna dei titoli di debito, dei titoli di capitale, delle merci oppure degli importi di denaro dovuti.

Gli organi deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- **Consiglio di amministrazione;**

stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

- **Comitato di direzione;**

Esso ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

- **Area finanza;**

Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area, in coerenza con gli indirizzi, le strategie aziendali e nel rispetto dei vincoli e delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale, Comitato di Direzione nonché in coerenza con i rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

- **Risk management/compliance;**

Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.

Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate;

In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Alla data del 31.12.2011 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede solo 242 mila euro in titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazione dei tassi di interesse di mercato. Per misurare tali scostamenti la banca ha utilizzato la metodologia prevista nella circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, allegato C.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da fair value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da flussi finanziari.

Il rischio di tasso di interesse da fair value riguarda soprattutto le operazioni di raccolta, principalmente nella raccolta in obbligazioni e in certificati di deposito e nelle operazioni d'impiego a tasso fisso, mentre il rischio di tasso da cash flow origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Processi di gestione

Al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha individuato nella funzione di Risk management in collaborazione con l'Area Operations la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Discorso a parte merita il monitoraggio del rischio di tasso relativo agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, i quali vengono monitorati tramite specifico regolamento dell'area Finanza in termini di duration modificata e vede come funzioni incaricate del presidio del tasso di interesse l'Area Finanza e il Risk management.

Il rischio di prezzo misura la potenziale perdita dello strumento finanziario a seguito di un incremento dei tassi di interesse. Il suo andamento è inversamente proporzionale al tasso di interesse. Quando quest'ultimo cresce il prezzo dello strumento finanziario diminuisce, viceversa aumenta in caso di diminuzione. L'effetto della variazione è maggiore per gli strumenti a tasso fisso, mentre minore per quelli a tasso variabile.

Per quanto riguarda i processi di gestione del rischio di prezzo vale lo stesso discorso fatto sul rischio di tasso di interesse.

Metodi di misurazione

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- **Determinazione delle valute rilevanti:** Si considerano valute rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerati valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate;

- **Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali:** le poste in oggetto sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;

- **Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia:** All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica di tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;

- **Somma delle esposizioni ponderate delle singole fasce;**

- **Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	191.404	167.233	12.776	6.774	83.803	84.124	26.480	-
1.1 Titoli di debito	14.705	17.977	5.799	-	23.525	61.107	283	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.705	17.977	5.799	-	23.525	61.107	283	-
1.2 Finanziamenti a banche	35.233	7.377	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	141.466	141.879	6.977	6.774	60.278	23.017	26.197	-
- c/c	69.630	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	71.836	141.879	6.977	6.774	60.278	23.017	26.197	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	811	331	-	-	-	-	-
- altri	71.836	141.068	6.646	6.774	60.278	23.017	26.197	-
2. Passività per cassa	456.983	50.781	13.541	13.064	97.732			-
2.1 Debiti verso clientela	455.988	1.674	407	-	-	-	-	-
- c/c	272.870	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	91.559	1.674	407	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	91.559	1.674	407	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	45.012	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	995	49.107	13.134	13.064	97.732	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	995	49.107	13.134	13.064	97.732	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni deteriorate sono state ricondotte nelle loro forme tecniche e il tempo di recupero è stato inserito nella colonna "da 1 a 5 anni".

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	211	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	211	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	24	27	145	20	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	27	145	20	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	27	145	20	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	27	145	20	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	24	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	24	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	12	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	12	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	12	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	12	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	12	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	191.627	167.233	12.776	6.774	83.803	84.124	26.480	-
1.1 Titoli di debito	14.705	17.977	5.799	-	23.525	61.107	283	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.705	17.977	5.799	-	23.525	61.107	283	-
1.2 Finanziamenti a banche	35.456	7.377	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	141.466	141.879	6.977	6.774	60.278	23.017	26.197	-
- c/c	69.630	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	71.836	141.879	6.977	6.774	60.278	23.017	26.197	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	811	331	-	-	-	-	-
- altri	71.836	141.068	6.646	6.774	60.278	23.017	26.197	-
2 Passività per cassa	457.007	50.808	13.698	13.084	97.732	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	455.988	1.701	564	20	-	-	-	-
- c/c	272.870	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	91.559	1.701	564	20	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	91.559	1.701	564	20	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	24	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	24	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	45.012	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	995	49.107	13.134	13.064	97.732	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	995	49.107	13.134	13.064	97.732	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

B. Attività di copertura del fair value

La sezione presenta valori

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La sezione non presenta valori

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La sezione non presenta valori

2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizione nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	211	-	12	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	211	-	12	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	28	103	44	58	15	5
C. Passività finanziarie	212	-	12	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	24	-	12	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	191	-	-	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	24	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	24	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	239	103	56	58	15	5
Totale Passività	215	-	12	-	-	-
Sbilancio (+/-)	24	103	44	58	15	5

(importi in migliaia di euro)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

2.4 Gli strumenti derivati

La voce non presenta valori

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'obiettivo della Banca è quello di essere "liquida" in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato e nel rispetto della normativa di riferimento.

I principi basilari sono riassumibili nei seguenti punti:

- presenza di una policy per la gestione della liquidità approvata dai vertici aziendali e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di un sistema informativo adeguato, di una struttura operativa dedicata che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla struttura operativa (struttura di business);
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci patrimoniali, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita.

L'orizzonte temporale ritenuto rilevante per il rischio di liquidità è quello di brevissimo periodo in quanto, nel caso di una crisi di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è quella critica nel determinare l'evoluzione successiva della crisi; tuttavia l'analisi degli sbilanci su periodi più lunghi è utile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi;
- Direttore Generale;
- Risk Management;
- Area Operations - Tesoreria;
- Internai Audit

le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
Attività per cassa	133.894	1.896	3.477	9.641	27.537	21.226	26.670	178.953	178.338	7.303
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	800	188	1.999	55.715	67.126	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	133.894	1.896	3.477	9.641	26.737	21.038	24.671	123.238	111.212	7.303
- banche	35.233	-	-	-	-	-	-	-	-	7.303
- clientela	98.661	1.896	3.477	9.641	26.737	21.038	24.671	123.238	111.212	-
Passività per cassa	365.428	25.662	5.624	22.008	9.984	13.541	13.064	11.409	11.197	-
B.1 Depositi	364.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	364.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	999	660	5.270	1.584	9.079	13.134	13.064	11.409	11.197	-
B.3 Altre passività	-	25.002	354	20.424	905	407	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	5.468	-	-	-	27	100	24	2.462	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.468	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.727	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.741	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.613	-	-	-	-	27	100	24	2.462	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	27	100	24	2.462	-
- posizioni corte	2.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARI USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
Attività per cassa	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	24	-	-	-	27	145	20	-	-	-
B.1 Depositi	24	-	-	-	27	145	20	-	-	-
- banche	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	27	145	20	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARI CANADESI

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
Attività per cassa	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
Attività per cassa	134.117	1.896	3.477	9.641	27.537	21.226	26.670	178.953	178.338	7.377
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	800	188	1.999	55.715	67.126	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	134.117	1.896	3.477	9.641	26.737	21.038	24.671	123.238	111.212	7.377
- banche	35.456	-	-	-	-	-	-	-	-	7.377
- clientela	98.661	1.896	3.477	9.641	26.737	21.038	24.671	123.238	111.212	-
Passività per cassa	365.452	25.662	5.624	22.008	10.011	13.686	13.084	11.409	11.197	-
B.1 Depositi	364.453	-	-	-	27	145	20	-	-	-
- banche	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	364.429	-	-	-	27	145	20	-	-	-
B.2 Titoli di debito	999	660	5.270	1.584	9.079	13.134	13.064	11.409	11.197	-
B.3 Altre passività	-	25.002	354	20.424	905	407	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	5.492	-	-	-	27	100	24	2.462	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.492	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.751	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.741	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.613	-	-	-	-	27	100	24	2.462	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	27	100	24	2.462	-
- posizioni corte	2.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa

Descrizione	Importi
Margine di intermediazione anno 2011	21.644
Margine di intermediazione anno 2010	19.650
Margine di intermediazione anno 2009	19.052
MEDIA ARITMETICA ULTIMO TRIENNIO	20.115
RISCHIO OPERATIVO (15% della media aritmetica)	3.017

(importi in migliaia di euro)

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell'impresa

Taluni dati relativi all'esercizio 2010 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

A. Informazioni di natura qualitativa

La nostra banca, fedele alla propria natura di banca popolare ha, da sempre, individuato nella politica di patrimonializzazione uno dei principali strumenti necessari al perseguimento delle strategie di crescita e di sviluppo autonomo sia in termini di accantonamenti di utili e sia di aumenti di capitale. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti che hanno sempre avuto adesioni totali da parte di tutti i soci.

Il 31 marzo 2012, attraverso il versamento della quarta ed ultima trance, peraltro già interamente sottoscritta, si concluderà l'operazione di aumento di capitale deliberata nel 2008.

Le componenti del patrimonio sono rappresentate da conferimenti dei soci, utili accantonati e dalle rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge.

La composizione del patrimonio è illustrata nella parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31-12-2011	31-12-2010
1. Capitale	50.059	46.722
2. Sovraprezzi di emissione	76	53
3. Riserve	28.473	27.948
- di utili	28.473	27.948
a) legale	24.559	24.234
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	3.914	3.714
d) altre	-	-
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(10.102)	(2.860)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.845)	(3.612)
- Attività materiali	743	752
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.249	3.587
Totale	72.755	75.450

(importi in migliaia di euro)

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31-12-2011		31-12-2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15	(11.546)	27	(4.436)
2. Titoli di capitale	789	(102)	882	(85)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	804	(11.648)	909	(4.521)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.409)	797	-	-
2. Variazioni positive	4.175	60	-	-
2.1 Incrementi di fair value	22	56	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4.153	4	-	-
3. Diminuzioni	11.297	170	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	11.136	169	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	161	1	-	-
4. Rimanenze finali	(11.531)	687	-	-

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è tra i principali elementi su cui l'Organo di Vigilanza basa l'attività di controllo prudenziale e di stabilità delle banche.

Viene determinato sulla base delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti.

Si evidenzia che nel 2010 la Banca Popolare del Cassinate ha comunicato all'istituto di Vigilanza, l'intenzione di calcolare il Patrimonio di Vigilanza col metodo della neutralizzazione piena (approccio simmetrico). In relazione a quanto precede la Banca ha deciso di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio di base sono: il capitale sociale, la riserva da sovrapprezzo emissione e le altre riserve. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali. Al 31/12/2011 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

Gli elementi da dedurre pari a 5,414 milioni, si riferiscono al 100% di un'interessenza azionaria in un istituto bancario superiore al 10% del capitale della partecipata, su cui non ricorrono i presupposti di consolidamento, di 5,872 milioni, al netto degli elementi positivi del patrimonio supplementare pari a 0,457 milioni.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio supplementare sono rappresentati dal saldo positivo delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale, riferito ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", opportunamente rettificato dai filtri prudenziali negativi, e dalle riserve per leggi speciali di valutazione ed ammontano a 0,457 milioni. Tale importo ha concorso alla determinazione degli elementi da dedurre dal patrimonio di base.

Il patrimonio supplementare al 31/12/2011 è risultato pari a zero.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello non è quantificabile per assenza di elementi.

Patrimonio di vigilanza

	31-12-2011	31-12-2010
Patrimonio di base (TIER1)	73.608	73.238
Patrimonio supplementare (TIER2)	-	-
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	73.608	73.238

(importi in migliaia di euro)

B. Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2011	31-12-2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	79.022	73.238
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	79.022	73.238
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(5.414)	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	73.608	73.238
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	916	1.057
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(458)	(529)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(458)	(529)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	458	528
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(2.936)	(529)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(2.478)	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(2.478)	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L -M)	73.608	73.238
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	73.608	73.238

(importi in migliaia di euro)

Nella tabella seguente viene indicata la composizione del rigo F.:

DESCRIZIONE	Simmetrico
Riserva pregressa su titoli di Stato - anno 2009 - titoli di Stato	145
Riserva AFS su titoli di capitale ex partecipazioni 87/92 - anno 2011	29
Totale Riserva AFS - al lordo delle immunizzazioni	174
Riserva AFS inclusa nel patrimonio supplementare	174
Rivalutazione su immobilizzazioni materiali	742
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	916

(importi in migliaia di euro)

Se la Banca non avesse deciso di calcolare il Patrimonio di vigilanza con l'approccio simmetrico e avesse applicato il vecchio criterio "asimmetrico" avrebbe avuto il seguente impatto sul Patrimonio di Base:

DESCRIZIONE	Asimmetrico
Riserva AFS su titoli di capitale - anno 2011	687
Riserva AFS su titoli di debito - anno 2011	(11.531)
Impatto a Patrimonio Base come elementi da dedurre dal patrimonio di Base	(10.844)
Immunizzazione Riserva AFS su interessenze > 10% in banche	658
Impatto sul Patrimonio di Base	(10.186)

(importi in migliaia di euro)

La situazione di forte turbolenza sui mercati dei titoli di Stato, il meccanismo "asimmetrico", attraverso la deduzione delle minusvalenze avrebbe determinato una volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazione dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito creditizio degli emittenti.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo, evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio e a fronte del rischio di solvibilità delle controparti.

Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse.

Al 31/12/2011 si attesta al 17,76% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 40,460 milioni.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale.

A. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2011	31-12-2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	787.283	774.920	376.147	330.700
1. Metodologia standardizzata	787.283	774.920	376.147	330.700
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.092	26.456
B.2 Rischi di mercato			39	34
1. Metodologia standard			39	34
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.017	2.925
1. Metodo base			3.017	2.925
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali			33.148	29.415
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			-	-
C.1 Attività di rischio ponderate			414.350	367.688
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,76%	19,92%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,76%	19,92%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La parte non presenta valori

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Rapporti con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci e i Dirigenti della Banca;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

RISCHI NEI CONFRONTI DI:	31-12-2011	
	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	13.892	10.708
- assunti direttamente o garantiti dagli esponenti	7.115	6.195
- assunti o garantiti da familiari entro il 2° grado o da altri soggetti connessi agli esponenti	6.777	4.513
- assunti o garantiti da società, enti ed imprese anche in forma non societaria controllate dagli esponenti	-	-
b) sindaci	1.683	1.436
- assunti direttamente o garantiti dagli esponenti	1.381	1.211
- assunti o garantiti da familiari entro il 2° grado o da altri soggetti connessi agli esponenti	302	225
- assunti o garantiti da società, enti ed imprese anche in forma non societaria controllate dagli esponenti	-	-
c) dirigenti	286	256
- assunti direttamente o garantiti dagli esponenti	263	244
- assunti o garantiti da familiari entro il 2° grado o da altri soggetti connessi agli esponenti	23	12
- assunti o garantiti da società, enti ed imprese anche in forma non societaria controllate dagli esponenti	-	-
Totale	15.861	12.400

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria).

2. Informazioni sui compensi degli amministratori, Sindaci e Dirigenti

	31-12-2011	31-12-2010
a) ad amministratori	767	759
b) a sindaci	133	151
c) a dirigenti	426	508
Totale	1.326	1.418

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La parte non presenta valori

Parte L – Informativa di settore

Per rendere un'informativa migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Unit: la rete commerciale, la finanza e tesoreria e la Direzione Generale.

Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le altre aree residuali.

Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2011 si evidenzia la seguente ripartizione:

Attivo - giacenze medie

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere	407.841	173.553	-	581.394
Attività non fruttifere	6.676	-	65.960	72.636
Totale attivo	414.517	173.553	65.960	654.030

(importi in migliaia di euro)

Passivo – giacenze medie

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere	542.930	22.518	75.781	641.229
Passività non fruttifere	-	-	12.801	12.801
Totale passivo	542.930	22.518	88.582	654.030

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può rilevare che la banca opera principalmente con l'erogazione del credito verso la clientela.

L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario risultano meno della metà rispetto ai crediti concessi alla clientela.

La raccolta diretta della Banca risulta principalmente incentrata sulla clientela ordinaria che rappresenta l'84,67% del totale delle passività fruttifere mentre la raccolta interbancaria il 3,51%.

Dal punto di vista economico emergono i dati seguenti:

Conto Economico Anno 2010

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse	8.667	3.774	1.296	13.737
Commissioni nette	4.658	-	-	4.658
Dividendi	-	174	-	174
Attività in titoli	-	1.081	-	1.081
Margine di intermediazione	13.325	5.029	1.296	19.650

(importi in migliaia di euro)

L'apporto al margine di interesse della rete commerciale è pari al 63,09%, segue con il 27,50% la Finanza e infine la Direzione con il 9,41%.

Allegati

Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)

Dati storici

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della legge n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'immobile	Valore al netto delle rivalutazioni	Rivalutazioni Legge n. 72 19-03-83	Rivalutazioni Legge n. 413 30-12-91	Rivalutazioni Legge n. 266 23-12-05	Fair Value
CASSINO					
P/zza Diaz 14	1.036	179	307	1.982	
C/so Repubblica 171	114		6	220	
Via Rossini 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
Cso Repubblica 84/94	1.132			358	
Cso Repubblica 153/159	1.608			294	
Via S:Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferracavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via Casilina Nord	501			885	
ATINA					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C/so Munazio planco 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI.					
C/so Spatuzzi 94 96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
AQUINO					
P/zza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
P/zza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
loc: Sprumaro	100				11
loc.Sordella	266			186	
ESPERIA					
P/zza Campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
FROSINONE					
<i>utilizzati dalla filiale</i>	883			717	
<i>locati</i>	996			719	
<i>non utilizzati</i>	993			700	
<i>Via Giordano Bruno n.88</i>	74				19
S.ELIA FR					
Via IV novembre 24/26	125			260	
Via Provinciale loc.Valleluce	218			860	
S.DONATO					
P/zza Coletti 15	33			24	
ARCE					
Via Casilina 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo d'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello 325	170			69	
CASTROCELO					
Via Capo d'acqua n.70	133				32
FORMIA					
Via Appia	51			11	
PIGNATARO INTERAMNA					
Via Faiola	144			-	174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
POSTA FIBRENO					
Via Venditto	232			108	
ARPINO					
c.da Macchie	175				103
Via Greca	104				71
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Località collemoroni	30				112

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

anno	esercizio	n° Soci	capitale e riserve	raccolta da Clientela	attività finanziarie	crediti verso la clientela in bonis	assegni circolari emessi	utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	124.208	
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	356.418	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	659.457	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	661.581	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	826.954	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	1.050.709	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	655.869	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	644.512	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	1.165.127	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	820.134	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	548.994	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	740.083	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	1.035.375	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	872.812	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	954.929	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	886.240	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	879.010	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	1.106.406	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	1.605.672	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	1.839.628	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	3.090.097	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	2.651.544	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	3.655.736	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	5.702.305	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	7.834.934	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	13.238.307	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	17.626.935	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	28.437.046	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	32.888.932	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	31.023.640	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	39.267.116	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	34.437.887	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	44.923.190	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	52.761.422	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	68.899.100	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	67.312.857	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	70.069.005	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	76.895.222	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	76.347.009	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	76.727.534	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	79.666.902	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	90.106.053	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	81.936.542	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	89.790.503	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	88.610.950	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	93.835.708	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	89.077.443	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	106.826.322	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	108.122.294	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	95.909.584	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	88.131.372	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	90.341.305	5.632.976
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	88.373.692	5.857.843
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	84.785.541	4.682.331
2010	55	1.433	71.862.313	535.541.686	149.124.364	362.232.111	96.450.126	3.587.019
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	388.641.266	101.948.372	4.248.927

Relazione della Società di Revisione



Tel: +39 0815525295
Fax: +39 0814203356
www.bdo.it

Via dell' Inconata 20/27
80133 Napoli
e-mail: napoli@bdo.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39

Ai Soci della
Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno rideterminato alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, e sui quali avevamo emesso la nostra relazione in data 1 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2011.

Napoli, 9 marzo 2012

BDO S.p.A.



Filippo Genna
Socio

Stampa:
Studio A.P.S. s.r.l. - 0776.300496
www.studioaps.com

